

Mauro Pichiassi - Giovanna Zaganelli

# ***Contesti italiani***

Viaggio nell'italiano contemporaneo attraverso i testi

**GUIDA PER STUDENTI E INSEGNANTI**

*Chiavi soluzioni ed esempi*



© 1992 - 1ª edizione Guerra Edizioni, Perugia  
 © 1993 - 2ª edizione Guerra Edizioni, Perugia  
 © 2004 - 3ª edizione Guerra Edizioni, Perugia

Tutti i diritti riservati sia del testo che del metodo

ISBN 88-7715-571-X

5. 4. 3. 2. 1.

2007 2006 2005 2004

#### Proprietà intellettuale riservata.

I diritti di traduzione di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Gli autori e l'editore sono a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani o immagini riprodotte nel presente volume.

#### Guerra Edizioni

Via Aldo Manca, 25 - Perugia (Ita) 61100

tel. +39 075 5289090

fax +39 075 5288244

e-mail: garlo@guerra-edizioni.com www.guerra-edizioni.com

#### Premessa

Non sempre e non tutti gli insegnanti vedono di buon occhio il libro o il sussidio didattico che contiene le risposte o le soluzioni degli esercizi del libro di testo. Simili strumenti didattici sono considerati didatticamente dannosi, perché interferiscono con l'attività di guida e di controllo propria dell'insegnante, o perché potrebbero rendere pigri gli allievi meno motivati, i quali invece di eseguire da soli, magari sbagliando, un determinato compito o scoprire la soluzione appropriata, vanno a cercarla là dove è suggerita, o perché le soluzioni già date appaiono perentorie e limitanti in quanto talora non offrono la varietà delle possibili soluzioni che un esercizio o un'attività presuppongono.

Queste ragioni potrebbero essere comprensibili e accettabili, se per l'allievo l'attività di apprendimento è un "obbligo" cui è costretto da qualche ragione esterna, o se la forte autostima lo porta a vedere l'errore come una perdita di prestigio, o della propria faccia. In una falsa ottica di "successo scolastico" si finisce spesso per ritenere che ogni mezzo od espediente per apparire "bravi" sia accettabile. Ma se l'apprendimento di una lingua è visto, pedagogicamente, come crescita dell'individuo, occasione di ampliamento dei propri orizzonti culturali attraverso il contatto con la lingua e la cultura di un altro popolo, e mezzo per comunicare ed interagire con persone di altri paesi, allora i ridicoli sotterfugi cui possono ricorrere studenti immaturi non hanno senso e non possono essere adottati come motivi sufficienti per il rifiuto delle "chiavi". Non sempre è possibile svolgere in classe o sotto la guida di un insegnante i compiti proposti nel libro di testo. Spesso gli allievi eseguono i compiti a casa e si trovano quindi nella necessità di verificare o confrontare le loro risposte e soluzioni con qualcuno o con la soluzione corretta. Il libro o il quaderno delle "chiavi" può offrire quella risposta immediata che l'apprendente in quel momento non potrebbe avere diversamente.

E' tenendo conto di queste ragioni generali e particolari e valutando la peculiarità di molte delle attività comprese in *Contesti Italiani*, che abbiamo ritenuto non semplicemente opportuna ma quanto mai indispensabile questa Guida. La gran parte delle attività suggerite in *Contesti Italiani* è, infatti, di natura creativa e libera. L'allievo è spesso invitato a manipolare il materiale linguistico proposto, ad esprimersi in modo personale ed originale, a dimostrare, in altri termini, di aver fatto proprie alcune nozioni, di aver acquisito certe competenze e di aver sviluppato quelle abilità che sono necessarie ad un'appropriate ed autonoma espressione in lingua straniera. Accanto ad alcuni esercizi a risposta chiusa ce ne sono, infatti, molti altri aperti a più di una soluzione. Si pensi, ad esempio, alle molte attività di riformulazione di idee e concetti, di riorganizzazione di informazioni, di interpretazione di testi o di enunciati. Per queste attività non è pensabile dare una soluzione univoca: si ingannerebbe l'allievo, ma d'altro canto sarebbe quasi impossibile dare tutte le possibili soluzioni che alcune attività prevedono. Le dimensioni del libro delle "chiavi" non sarebbero, in questo secondo caso, quelle che vedete. Inoltre, suggerire una variante come realizzazione unica o ideale di un'attività di libera produzione, orale o scritta, come il riassunto, la parafrasi, il saggio breve, la redazione di una lettera o la stesura di una relazione, la raccolta di note o appunti, la composizione libera, significa solo contraddire la natura e la funzione di simili attività.

Che cosa c'è allora in questa guida? E perché fare un testo distinto dal manuale di base?

La Guida presenta innanzitutto le "chiavi" o soluzioni di quegli esercizi che prevedono una risposta chiusa. Tali esercizi interessano elementi morfologici (preposizioni, pronomi, congiunzioni, aggettivi, forme verbali, ecc.) che servono a completare frasi o frasi singole, oppure elementi lessicali da collegare ad informazioni presenti nel brano proposto per la lettura o da riorganizzare in base a tratti semantici (sinonimia, antonimia, omonimia, ecc.) o da analizzare in base alla forma e struttura superficiale o alla funzione morfo-sintattica. In questa Guida sono perciò indicati i termini, i sintagmi o i gruppi di parole che completano necessariamente un testo o una frase, oppure è indicata la sequenza in cui questi vanno disposti in una lista oppure i corretti abbinamenti tra parole in base ad uno specifico criterio, ecc.

Per le attività di produzione ed espressione libera si danno solo degli esempi o dei suggerimenti, ora vaghi ora precisi. Si tratta, in tal caso, di risposte a domande specifiche, di riformulazione di enunciati e frasi, di spiegazione di modi di dire, di interpretazione di testi o di affermazioni, o di ricostruzione di testi nella forma di parafrasi o di riassunto. I testi proposti non devono, però, essere visti come la sola soluzione in base alla quale correggere o valutare la produzione o l'elaborato dell'allievo, ma vanno considerati soltanto come semplici modelli o punti di riferimento da cui partire per elaborare un proprio testo o per seguire un percorso personale di lavoro e di apprendimento. Tra gli esempi è stato inserito anche qualche compito eseguito da apprendenti di italiano come seconda lingua, ciò allo scopo di offrire dei modelli che fossero percepiti come accessibili e più vicini al mondo e al modo di esprimersi di chi impara l'italiano. Naturalmente, per intuibili ragioni di spazio, gli esempi e i modelli proposti sono pochi.

Questo testo non vuole e non può sostituire l'insegnante che, anzi, dovrà conservare il suo ruolo di guida e di punto di riferimento. L'insegnante dovrà, infatti, fornire quelle ulteriori informazioni e nozioni che potranno aiutare gli allievi a meglio leggere ed interpretare il testo preso in esame, li guiderà a rispondere oralmente o per iscritto il contenuto, coordinerà e stimolerà le discussioni sulle varie tematiche che un testo può suggerire, integrerà le attività del libro con altre ritenute idonee in relazione ai bisogni linguistici degli allievi, al loro background culturale e ai loro interessi. Tutto ciò, queste, difficilmente prevedibili nella fase di elaborazione di un manuale destinato ad un pubblico così vasto ed eterogeneo come quello di chi apprende l'italiano come seconda lingua o come lingua straniera. Ai dubbi che una forma linguistica o un tratto culturale potranno suscitare, ai quesiti che concretamente verranno posti dovrà far fronte l'insegnante con la sua preparazione, sensibilità, cultura e conoscenza della realtà in cui opera.

Questa Guida, quindi, è destinata anche all'insegnante. Qui egli può trovare, con le soluzioni e gli esempi, anche occasioni di confronto e di stimolo per cercare altre risposte ed attività alternative. Per qualcuno, forse, potrà costituire l'occasione di una scoperta di certi aspetti della lingua italiana considerati magari marginali o comunque trascurati, per qualcun altro un momento di approfondimento di aspetti già noti.

È con l'intento di offrire, quindi, a studenti ed insegnanti d'italiano come lingua seconda o straniera uno strumento di aiuto concreto che aggiungiamo al testo di base di *Contesti italiani* questa Guida per studenti e insegnanti, nella speranza che incontri il consenso dei destinatari. Nel dare alla stampa la presente Guida vogliamo ringraziare le colleghe Daniela Cancellotti e Antonella Pietrobbono che hanno voluto controllare e verificare con gli studenti del corso di quinto grado dell'Università per stranieri di Perugia le chiavi e le soluzioni.

Gli autori

## SEZIONE 1 ritratti

### 1. VACANZE IN MONTAGNA

(da Lessico Familiare di N. Geuzung) pag. 2

#### a | COMPRENSIONE DEL TESTO

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

A proposito del padre la narratrice dice che:

- si occupava personalmente delle sue scarpe da montagna: le ungeva con grasso di balena e preparava l'attrezzatura necessaria per le ascensioni dopo averla cercata, con grande rumore e strepito, per tutta la casa.
- il giorno dopo era scontroso e irascibile a causa della stanchezza.
- in genere da solo, qualche volta, invece, con la moglie e i figli.
- le rimproverava il fatto di essersi tagliata i capelli molto corti.
- "asino", nel linguaggio del padre, voleva dire persona sgarbata e maleducata; i figli, ad esempio, erano "asini" quando non rispondevano oppure rispondevano in modo sgarbato.

A proposito della madre dice che:

- di fronte alle sfuriate del marito, lei se ne stava zitta e lo seguiva docile ovunque lui andasse, camminando dietro di lui e aiutandosi con un bastone.
- in queste passeggiate, portava un piccolo bastone in mano, il maglione legato intorno ai fianchi e i capelli grigi tagliati molto corti.

#### b | ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

##### 1. Polisemia

- a. 1. [b] - 2. [c] - 3. [a] - 4. [o] - 5. [b] - 6. [b]

- b. 1. hai messo - 2. è stato espulso (o allontanato) - 3. è finito (o è andato) - 4. mettersi (infilarsi) - 5. tira fuori - 6. dare la caccia agli animali selvatici (o andare a caccia) - 7. ha fatto uscire (o ha mandato via) - 8. ha emesso (ha lanciato) - 9. ho messo dentro alla rinfusa

##### 2. Gruppi semantici

➤ Qui di seguito si danno le parole di ogni gruppo che non hanno attinenza con le altre ed accanto il tratto semantico che le differenzia dalle altre.

- martello → perché non è un attrezzo da alpinista
- aiuola → perché si tratta di una piccola porzione o suddivisione di un giardino
- mano → perché non è un organo del corpo umano situato nella faccia
- maglione → perché è un termine più generico degli altri
- ascensione → perché significa semplicemente l'andare verso l'alto
- sfuriata → perché nel suo significato include il tratto della maleducazione

### 3. Nomini sovrabbondanti

1. le labbra - 2. le mani - 3. i cigli - 4. le fila - 5. bracci - 6. i membri - 7. le ciglia - 8. i fondamenti

### 4. Parole opache e parole trasparenti

a. Ecco alcune parole "trasparenti" presenti nel testo della Ginzburg: tra parentesi è indicata la parola base da cui derivano.

stanchezza (da stanco) - intrattabile (da trattare) - screpolate (da crepa) - sanguinanti (da sangue) - sopracciglia (da ciglia) - aggrottate (da grotta) - solcata (da solco) - tempestosa (da tempesta) - nonnulla (da nulla) - spaventosa (da spavento) - impigrirsi (da pigro) - bastoncino (da bastone) - parrucchiere (da parrucca) - linguaggio (da lingua).

b. Ecco le parole base da cui derivano quelle date nel manuale.

2. tre	3. metallo	4. spazio	5. largo	6. grosso	7. pesante
8. corda	9. muro	10. nebbia	11. crepa	12. oggetto	13. giorno
14. burro	15. chiodo	16. fianco	17. ferro	18. fiore	19. colore
20. rabbia					

### 5. L'imperfetto

► Forme verbali che completano le frasi dell'esercizio sull'imperfetto.

1. ci vivevano - 2. si scusava ... entrava - 3. poteva - 4. indossava ... sedeva ... portava - 5. tornava ... doveva - 6. faceva - 7. prendeva ... infilava ... pareva ... aveva - 8. era ... telefonava.

### 1. ANALISI TESTUALE

#### 1. La descrizione

► Ecco il testo completo! In corsivo sono gli indicatori spaziali inseriti.

La mia casa sorge, unica costruzione, *sull'alto* (1) di un monticello ripido, *in mezzo a* (2) un terreno incolto e sparso di sassolini di lava. La facciata guarda *verso* (3) il paese, e da *questa parte* (4) il fianco del monticello è rafforzato da una vecchia muraglia fatta di pezzi di roccia; *qua* (5) abita la lucertola turchina (che non si può incontrare altrove, in nessun altro luogo del mondo). *A destra* (6), una scalinata di sassi e terra scende verso il piano carrozzabile.

*Dietro* (7) la casa, si stende una larga spianata, giù dalla quale il terreno diventa scosceso e impervio. *E attraverso* (8) una lunga frana si arriva a una spiaggetta in forma di triangolo, dalla sabbia nera. Non esiste nessun sentiero che porti a quella spiaggia; ma, a piedi nudi, è facile scendere a precipizio fra i sassi. Laggiù era attraccata una sola barca: era la mia. Si chiamava *Torpediniera delle Antille*.

La mia casa non dista molto da una piazzetta quasi cittadina (ricca, fra l'altro, di un monumento di marmo) e dalle fitte abitazioni del paese. Ma, nella mia memoria, è divenuta un luogo isolato, *intorno a* (9) cui la solitudine fa uno spazio enorme. Essa è là, malefica e meravigliosa, come un ragno d'oro che ha tessuto la sua tela iridescente *sopra* (10) tutta l'isola.

(E. Morante, *L'isola di Arturo*)

## 2. LA BELLA SCONOSCIUTA

(da *Se la luna mi porta fortuna* di A. Campanile) pag. 10

### 2. COMPrensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

a. Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Il narratore è colpito dalla straordinaria bellezza della ragazza.
2. Le nazioni citate sono Russia e Italia, le città sono Berlino, Firenze e Roma.
3. Una emozione: gioia di vederla di nuovo.
4. Prende un taxi dopo la ragazza e la segue.

#### b. Completamenti.

1. Il narratore tornava da una città della Russia.
2. Ha visto per la prima volta la sconosciuta in un ristorante di una stazione.
3. Durante il viaggio l'ha rivista diverse (più) volte.
4. Il narratore era diretto a Roma.
5. La signorina andava a Roma anche lei.
6. La sconosciuta era figlia di un'amica della madre del narratore.
7. Il narratore si è poi sposato con la bella sconosciuta.

### 2. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Campi semantici

► Ecco le parole del testo di A. Campanile che appartengono ai campi semantici di "treno", "viaggio" e "vedere".

- treno: stazione, vagone letto, cuccetta, vagone ristorante, cabina, binario, scompartimento, finestrino.
- viaggio: treno, viaggiatore, frontiera, bagagli, meta, taxi, partenza.
- vedere: notare, rivedere, intravedere, perdere di vista, accorgersi.

#### 2. Prefissi

► Ecco l'elenco dei termini contrari formati con i prefissi "in-" e "s-".

1. incontentabile - 2. sconveniente - 3. scorretto - 4. scontento - 5. illeso - 6. impari - 7. immortale - 8. sfiorire - 9. sgonfiare - 10. il legato - 11. slegare - 12. sfiducia - 13. intollerante - 14. intransitivo - 15. sleale - 16. irrespirabile

#### 3. Le unità polirematiche

a. Elenco delle polirematiche ottenute combinando le liste A e B, e loro significati.

1. busta paga → è la busta che contiene lo stipendio di un lavoratore dipendente; indica anche lo stipendio stesso;
2. parco macchine → l'insieme delle automobili a disposizione di un'azienda, di una società, di un ente pubblico o di una persona;

3. **squadra campione** → è la squadra vincitrice di un campionato, gara o torneo;
4. **vagone letto** → scompartimento di treno dotato di letti;
5. **parola chiave** → in un testo, o in un paragrafo è la parola più frequente o che è più significativa ai fini della comprensione di un testo o paragrafo;
6. **vacanze studio** → periodo solitamente destinato alle vacanze ma che viene impiegato per studiare o seguire corsi;
7. **scuola guida** → particolare scuola in cui si seguono lezioni teoriche e pratiche per imparare a guidare un autoveicolo e per conseguire la patente di guida;
8. **conferenza stampa** → intervista rilasciata da un personaggio pubblico (politico, sportivo o uomo di spettacolo) ad un gruppo di giornalisti, spesso incentrata su un tema particolare;
9. **borsa valori** → borsa in cui si contrattano titoli azionari, obbligazionari, buoni del tesoro e valute.

**b. Ecco il significato delle polirematiche indicate nel libro di testo.**

1. **carro attrezzi** → automezzo attrezzato per il soccorso e il rimorchio di veicoli danneggiati o non funzionanti;
2. **lingua madre** → è la lingua materna, quella che una persona impara per prima fin dai primi mesi di vita;
3. **muro maestro** → in una casa è il muro portante che va dalle fondamenta al tetto;
4. **cassa mutua** → sistema di previdenza ed assistenza per i lavoratori;
5. **chiesa madre** → è la chiesa principale da cui derivano e dipendono altre chiese;
6. **albero maestro** → è l'albero posto al centro della nave;
7. **camera a gas** → locale o cella in cui vengono eseguite condanne a morte usando gas mortali;
8. **ragazza madre** → donna divenuta madre senza essere sposata;
9. **camera d'aria** → involucro di gomma posto all'interno delle ruote dei veicoli o dei palloni di calcio o di basket e riempito di aria;
10. **metro cubo** → unità di misura dei volumi corrispondente ad un cubo con il lato di un metro (m<sup>3</sup>);
11. **mettere a fuoco** → regolare l'obiettivo di una macchina fotografica o di una cinepresa in modo da avere immagini nitide; focalizzare;
12. **prima donna** → l'attrice o la cantante più importante o che ha un ruolo centrale in uno spettacolo;
13. **prendere corpo** → assumere consistenza fisica, delinearsi;
14. **camera oscura** → in un laboratorio fotografico la stanza dove si sviluppano i negativi e si stampano le foto;
15. **altro mondo** → equivalente all'al di là; il mondo o la vita, secondo molte religioni, che si vive dopo la morte.

**c. Termini polirematici che completano le frasi date nel libro di testo.**

1. carta semplice - 2. bassa stagione - 3. a due piazze - 4. la credito - 5. conto corrente - 6. alla pari - 7. stato civile - 8. prendevano in giro - 9. compact disc - 10. andata e ritorno - 11. a 360 gradi - 12. pro e contro.
4. Ecco la forma corretta delle frasi proposte nel libro di testo; le correzioni sono riportate in corsivo.
1. Il bambino passa molte ore davanti al televisore a guardare i cartoni animati.
2. Sono pochi i negozianti che rilasciano la ricevuta fiscale.
3. Tutti la apprezzano perché nonostante il successo è rimasta una ragazza acqua e sapone.
4. Perché il brodo sia buono deve bollire a fuoco lento.

5. Al termine del convegno si è svolta una vivace tavola rotonda.
6. Nel parco nazionale degli Abruzzi si trovano ancora alcuni esemplari dell'orso marsicano.
7. Ha un giro d'affari di quasi due milioni di euro.

**4. Preposizioni**

1. La ragazza si era affacciata al finestrino per salutare l'amico rimasto in piedi sul marciapiede.
2. Lei non si era accorta di me.
3. Mi sono recato all'ufficio informazioni prima che chiudesse.
4. Franco si è avvicinato lentamente alla ragazza che era seduta sulla panchina.
5. Ci siamo molto rallegrati alla (o per la) notizia della sua promozione.
6. Non mi fido di chi promette molto.
7. Ormai non mi meraviglio più di nulla.
8. La partita è andata in onda sulla terza rete della RAI.
9. Ho preso in affitto un piccolo appartamento ad equo canone.
10. Maria ha approfittato dell'assenza dei genitori per invitare Gianni a casa.

**5. Riformulazioni**

➤ Qui, si suggeriscono alcune delle possibili riformulazioni.

1. Ma tra la folla, non la vidi più (non riuscii più a vederla - mi sfuggì).
2. Poi la scorsi (o vidi) per un attimo alla stazione.
3. Durante il controllo dei bagagli vedo accanto a me (è vicino a me) la bella sconosciuta.
4. Perciò lasciai perdere (o desistei, rinunciai, mi arresi, mollai tutto).
5. Roma era la mia destinazione.
6. Il giorno seguente mentre andavo (mi dirigevo) al vagone ristorante, con altri viaggiatori vidi con meraviglia la bellissima sconosciuta.

\* \* \*

**3. LA "NUOVA" MADRE**

(da *L'isola di Arturo* di E. MONNARI) pagg. 16-17

**a. COMPrensione del testo**

**1. Informazioni specifiche**

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. I protagonisti del racconto sono Arturo (il ragazzo), suo padre e la sua nuova giovane moglie.
2. Il narratore è il ragazzo stesso. Il racconto è in prima persona.
3. La vicenda si svolge nell'isola di Procida, un'isola del golfo di Napoli.
4. Il modo goffo in cui camminava, che dimostrava che la ragazza non era abituata a camminare con scarpe dal tacco alto.
5. Sul suo abbigliamento, sul colore del volto, degli occhi e dei capelli.
6. Circa sedici anni.
7. Al ragazzo non va giù che la nuova sposa, sua matrigna, abbia solo due anni più di lui.
8. Ha un atteggiamento di soggezione e di timore e questo lo si nota dal modo in cui sta seduta, composta e un po' distante dallo sposo, e dai modi incerti e titubanti con cui si rivolge a lui. Ad esempio, quella tratta che dà al marito per richiamare la sua attenzione è un gesto compiuto con esitazione e timore, tipico più di una bambina verso il padre che di una moglie. Tra i due non ci sono poi tutte quelle manifestazioni di affetto, come baci e abbracci, che sono propri degli innamorati e dei fidanzati.



## b) ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. La similitudine

#### > Esempi di similitudini.

1. ... come l'ora (il grana).
2. ... come la cera (un lenzuolo, la neve, ecc.).
3. ... simile a una botte (una campana, un sacco, ecc.).
4. ... come spilli.
5. ... come il becco di un'aquila.
6. ... come quelle di un montanaro (un contadino).
7. ... come la pietra (un macigno).
8. ... come un fuso (o un pala).

### 2. Campi semantici

piada - viso - occhi - capelli - testa - mento - dita - mani.

### 3. Combinazione di parole

#### > Ecco i possibili abbinamenti degli aggettivi ai nomi:

- a. - ruvido: mano - carta - foglio - lana - uomo - modo - sesso  
- crespo: mare - carta - foglio - lana  
- aspro: uomo - sapore - modo  
- liscio: carta - mano - mare - tavolo - foglio - sasso  
- rozzo: mano - uomo - modo  
- levigato: tavolo - sasso

- b. - nero: occhio - capelli - notte - legno - colore  
- moro: colore  
- scuro: occhio - capelli - notte - legno - stanza - vetro - acqua - voce - colore  
- buio: notte - stanza  
- opaco: capelli - legno - vetro - parola - discorso - voce - colore  
- castano: occhio - capelli - colore - legno  
- oscuro: notte - stanza - vetro - parola - discorso - voce

### 4. Opposti e contrari

#### a. Ecco il tipo di rapporto intercorrente tra le coppie di parole proposte.

- svelto / lento	{antonimi}	- opaco / lucido	{antonimi}
- prestare / restituire	{inversi}	- vuoto / pieno	{antonimi}
- nascere / morire	{complementari}	- maestro / allievo	{inversi}
- bianco / nero	{antonimi}	- destra / sinistra	{complementari}
- arrivare / partire	{complementari}	- finire / cominciare	{complementari}
- legare / sciogliere	{complementari}	- ridere / piangere	{complementari}
- davanti / dietro	{inversi}	- calmo / agitato	{antonimi}
- sopra / sotto	{inversi}	- vittoria / sconfitta	{inversi}
- chiudere / aprire	{complementari}	- suocera / nuora	{inversi}
- liscio / ruvido	{antonimi}	- zio / nipote	{inversi}
- andata / ritorno	{complementari}	- imparare / insegnare	{inversi}
- feriale / festivo	{complementari}	- naturale / artificiale	{complementari}
- burbero / gentile	{antonimi}	- nubile / sposata	{complementari}

### b. Ecco un esempio di riscrittura delle frasi suggerite.

1. Io e mio padre andavamo più lenti di lei.
2. Essa camminava elegantemente sui suoi tacchi bassi.
3. Io avrei preferito andare con le scarpe.
4. Ed essa sedeva compostamente vicina a lui.
5. Le sue mani erano grandi e lisce.
6. Riconobbi ch'essa era quasi ancora una fanciulletta di poco più giovane di me.

### 5. Comparativi

#### a. Quelle che seguono sono solo esempi di possibili confronti tra le coppie di parole proposte. Ovviamente se ne possono fare molte altre alternative a queste.

1. Il Natale è una festa più intima (raccolta o familiare) della Pasqua
2. La Sicilia è più grande (estesa) della Sardegna
3. Per me viaggiare in treno è più rilassante (riposante, piacevole) che viaggiare in macchina
4. La musica classica è più impegnativa (riflessante, interessante...) della musica rock
5. Uso più spesso (volentieri, facilmente) il computer della macchina da scrivere.
6. Dai sondaggi è emerso che l'opposizione ha più consensi (favori, voti, simpatie) del governo.
7. Scrivere una lettera è più economico che parlare al telefono.
8. La primavera è più piacevole (calda, desiderata...) dell'inverno.

#### b. Ecco le congiunzioni e le proposizioni che completano le frasi date nel libro di testo.

1. di - 2. di - 3. che - 4. a - 5. che - 6. che - 7. di - 8. della

\* \* \*

## 4. ANGELICA

(da *Il Gattopardo*, di G. I. Di Lampedusa) pag. 23

## b) ANALISI LINGUISTICA

### 1. Riformulazioni

#### > Anche qui si suggeriscono alcune delle possibili riformulazioni.

1. Don Calogero veniva avanti (procedeva) con la mano tesa.
2. Esprime un pensiero di grazia (leggerezza, delicatezza...) parigina.
3. Mostrava (aveva, presentava) nella persona la pacatezza della donna sicura di sé.
4. Non si occupò del (prese in considerazione il) Principe.
5. Questa forma di omaggio le diede il fascino dell'esotismo.

### 2. Polisemia

#### a. L'aggettivo da inserire è fresco che nelle frasi proposte significa:

1. è stata raccolta da poco
2. ha una temperatura bassa

3. è stata passata da poco, per cui ancora non è asciutta o secca  
4. sereno e tranquillo

b. L'aggettivo da inserire è *bello*, e significa:

1. alto, elevato  
2. brutta o cattiva  
3. definitiva  
4. brillante, buono

c. L'aggettivo da inserire è *aperto*, e significa:

1. spalancato per la meraviglia  
2. rivolto a tutti  
3. con molto affetto  
4. aperto, in servizio

d. L'aggettivo da inserire è *forte*, e significa:

1. chi sa fare molto bene  
2. grande, terribile  
3. grande, elevata  
4. abbondante

### 3. Parole solidali

➤ Ecco i possibili aggettivi per descrivere le parti del volto suggerite nel libro di testo.

- occhi: azzurri, castani, grandi, tacrimosi, neri, piccoli, penetranti, rossi, smarriti, spenti, storti, stretti, verdi, vivi.
- naso: adunco, aquilino, camuso, corto, greco, liscio, lungo, piccolo, rosso, sottile, storto, stretto.
- bocca: grande, piccola, sottile, storta, stretta.
- capelli: bianchi, biondi, castani, corti, lisci, lunghi, mossi, neri, ondulati, ricci, rossi sottili, spenti.
- fronte: alta, bassa, corrugata, grande, liscia, piccola, serena, spaziosa, stretta.

\*\*\*

## 5. CHIOSSO: IL TERRORE DEGLI UFFICI

(da *Viva Migliavacca* ed altri 12 racconti di P. Chiusso) pagg. 28-29

### A. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Chiosso era un signore sulla cinquantina di corporatura robusta, con una grossa pancia ed un faccione bonario con occhi piccoli e penetranti.

- b. Severo ed inflessibile, intelligente e volitivo. Il lavoro era tutto per lui: la sua sola passione, il solo scopo della sua vita. I soli sentimenti che provava erano la gioia e la soddisfazione di quando scopriva qualcuno in fallo, soprattutto se era una persona importante o stimata.
- c. Era nato in Liguria, da una famiglia abbiente. Aveva fatto gli studi di ragioneria ed era poi entrato nell'amministrazione dello Stato ed aveva fatto carriera: era diventato, infatti, ispettore giudiziario.
- d. Chiosso aveva il compito di controllare nei vari uffici giudiziari che tutto avvenisse secondo le regole. Ogni abuso, ogni irregolarità, ogni forma di piccola o grave corruzione veniva subito segnalata al Ministero senza pietà, e il colpevole, spesso, pagava cara la sua leggerezza o negligenza.

#### 2. Paragoni e similitudini

➤ Ecco un elenco di similitudini ed immagini usate dall'autore nella descrizione di Chiosso.

- (r. 2): "con in testa un feltro color topo che gli stava come un elmo" -
- (r. 11-12): "In altri tempi si sarebbe imbarcato come suo nonno..."
- (r. 19-20): "Come tutti i destinati al comando, era un solitario..."
- (r. 28): "gli si accendeva lo sguardo"
- (r. 42-43): "era come il cacciatore al quale..."
- (r. 43-44): "Partiva subito con le sue armi in pronto, nella speranza di far caccia grossa..."
- (r. 51-52): "ma gli occhi, piccoli e penetranti, erano quelli di un vero inquisitore..."
- (r. 52): "Aveva pancia come la gran parte degli uomini autorevoli"
- (r. 53): "spalle spioventi da scaricatore di porto"

#### 3. Sintesi

➤ Le parole reinserite sono date in corsivo.

Chiosso era un uomo sulla cinquantina, di corporatura forte e robusta (possente). Indossava abitualmente abiti buoni (eleganti, di buona fattura), ed in testa aveva sempre un cappello di feltro. Girava negli uffici amministrativi (giudiziari) e nelle procure sempre con una borsa in mano, dove teneva i suoi arnesi (ferri del mestiere): alcune matite di diversi colori, un temperamatite, il "cinquecodici", la carta intestata del Ministero e carta comune. Aveva un viso grande e largo, apparentemente bonario, con gli occhi piccoli e penetranti, spalle larghe e spioventi, e una grossa pancia. Le pieghe ai lati della bocca segnalavano la sua inclinazione all'arroganza (intransigenza) e a far soffrire gli altri. Era un uomo sicuro di sé, privo di dubbi (scrupoli, incertezze), rigido e severo (inflessibile) con tutti, insomma uno fatto apposta per il comando. E come tutte le persone destinate al comando era un solitario: scapolo, senza amici veri (autentici), da quando gli erano morti i genitori era senza famiglia, e non aveva né sorelle né fratelli (parenti). Intelligente, volitivo e deciso, svolgeva il suo incarico con diligenza (scrupolo, serietà, impegno), la sua più grande soddisfazione (gioia) era quella di scoprire gli errori, anche i più lievi (piccoli, banali, insignificanti), degli altri, ma soprattutto delle persone importanti e ritenute brave.

### B. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Sinonimi

1. volitivo → deciso, energico, risoluto
2. inclinazione → disposizione, tendenza, propensione

3. subodorare → intuire, indovinare, avere sentore
4. accreditato → noto, famoso, ben accetto
5. riprendere → rimproverare, ammonire, correggere
6. spiovente → cascante, cadente

## 2. Modi di dire

➤ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

- a. i ferri del mestiere → gli strumenti necessari per eseguire un determinato lavoro
- b. subodorare un'irregolarità → intuire una irregolarità o anomalia in un comportamento
- c. gli si accendeva lo sguardo → gli si illuminavano gli occhi per la soddisfazione
- d. mettere qualcuno con le spalle al muro → mettere qualcuno nella condizione di non poter sfuggire o comunque difendersi adeguatamente
- e. incrociare le armi con qualcuno → battersi con qualcuno
- f. scoprire in fallo → cogliere qualcuno in errore
- g. primo della classe → essere il più bravo, il migliore
- h. entrare in allarme → mettersi sulla difensiva, stare all'erta

## 3. Polisemia

1. rapporti scritti - 2. legame sentimentale - 3. nesso o rapporto logico - 4. ufficio che instaura e cura i rapporti con i clienti di una società - 5. discorso che tratta (svolge) un argomento scientifico o tecnico.

## 4. Campi semantici

1. la predica - 2. l'arringa - 3. lo sproloquio - 4. conferenze - 5. ramanzina - 6. un discorso - 7. il dialogo - 8. interrogatorio - 9. relazione.

## 5. Coerenza semantica

- |                 |               |                |                |
|-----------------|---------------|----------------|----------------|
| 1a. celibe      | 1b. scapolo   | 2a. protrarre  | 2b. prolungare |
| 3a. idoneo      | 3b. adatto    | 4a. previsione | 4b. prognosi   |
| 5a. pronunciare | 5b. proferire |                |                |

## 6. La descrizione (2)

a. *Ecco l'elenco delle parole descritte nelle definizioni.*

- |            |             |            |           |            |
|------------|-------------|------------|-----------|------------|
| 1. tamburo | 2. compasso | 3. zappa   | 4. ago    | 5. forbici |
| 6. penna   | 7. matita   | 8. bottone | 9. fiasco |            |

\*\*\*

## 6. LO SBERLEFFO

(da *L'oro di Napoli* di G. Marotta) pagg. 36-37

### a. COMPrensione DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Lo sberleffo è un suono sgradevole prodotto portando la mano alla bocca.
2. Bambino trovato abbandonato dalla madre vicino ad una chiesa o ad un monastero.
3. Lo "sberleffiatore".
4. Provò a fare il barbiere, il carbonaio, il giocatore delle tre carte, il vetturino.
5. Contro lo stesso destino.
6. Nei comizi politici o nelle rappresentazioni operistiche a teatro.

### b. ANALISI LINGUISTICA E STILISTICA

#### 1. Modi di dire

➤ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

- seguire a ruota → venire subito dopo
- mettere un bastone fra le ruote → ostacolare qualcuno, rendergli difficile un compito
- parlare a ruota libera → parlare liberamente, senza freni o remore, di qualcuno o qualcosa
- ungere le ruote → corrompere qualcuno perché agevoli l'iniziativa o attività di qualcuno
- essere l'ultima ruota del carro → non contare, non avere alcuna importanza

#### 2. Figure retoriche: gradazione, anafora, antitesi

**Anafora:** In questa parte del testo l'anafora è costituita dalla ripetizione all'inizio dei vari segmenti descrittivi delle parole: "aveva lo sberleffo...", che sembrano quasi scandire il tempo della descrizione attraverso la proposizione di una sequenza fissa di suoni. Ecco in dettaglio le anfore:

- r. 48: aveva lo sberleffo totale...
- r. 50: aveva altresì lo sberleffo sottile...
- r. 52: aveva lo sberleffo affermativo...
- r. 53: aveva lo sberleffo eseguito...
- r. 55: aveva lo sberleffo che dichiara...
- r. 56: aveva lo sberleffo che enunzia...
- r. 58: aveva lo sberleffo come si ha il genio...

**Antitesi:** Le antitesi che si incontrano nella parte di testo in esame sono:

- r. 48-50: totale ↔ sottile e variegato - di petto ↔ di testa  
 r. 52-53: affermativo ↔ negativo; r. 53: tragico ↔ comico  
 r. 55-56: che dichiara ↔ che allude; r. 56-57: che enunzia per sommi capi ↔ che minuziosamente racconta; r. 57-58: sostantivanti ↔ aggettivanti.

**Gradazione:** Esempi di gradazione ascendente:

- «...lo sberleffo totale, di petto, squassante, che lacerava l'aria avventandosi sulla terra e sul mare» (r. 48-49); «...più interiore e lirico, remoto e denso...» (r. 54)



esempio di gradazione discendente:

«...lo sberleffo sottile e variegato, di testa, lo sberleffo a proposito del quale si potrebbe scrivere...» (r.50-51)

### 3. Il participio presente

a. 1. *fabbricante* (sostantivo) - 2. *mancauti* (verbo) - 3. *convincenti* (aggettivo) - 4. *affluente* (sostantivo) - 5. *proveniente* (verbo) - 6. *tendente* (verbo) - 7. *contanti* (sostantivo) - 8. *esordienti* (sostantivo) - 9. *seducente* (aggettivo) - 10. *mandante* (sostantivo)

b. 1. *che raffigurava* - 2. *che sgorgava* - 3. *che derivano (o deriveranno)* - 4. *che recava* - 5. *che provengono (o provenivano)*

c. *Parole da cancellare:*

fante - costante - lettante - patente - prudente - sfoltigante - evidente - parente - bracciante

## C PRODUZIONE ORALE O SCRITTA

### 2. Ecco il significato che hanno in Italia i gesti descritti nel libro di testo.

- **strizzare l'occhio** a qualcuno/a: cenno di intesa che esprime complicità, apprezzamento o invito; ammiccare.
- **battere le mani** ad un concerto: esprimere apprezzamento e soddisfazione per lo spettacolo.
- **fischiare** durante uno spettacolo o manifestazione: esprimere la propria disapprovazione o dissenso.
- **alzare ripetutamente le spalle**: (=fare la spellucca) significa esprimere disinteresse e menefreghismo.
- **passare il dorso della mano sotto il mento**: vuol dire manifestare apertamente il proprio totale disinteresse e distacco verso qualcosa o qualcuno.
- **dare un colpo con la mano aperta sulle spalle di qualcuno**: manifestare la propria amicizia e simpatia ad una persona, oppure complimentarsi con qualcuno o incoraggiarlo.
- **togliersi il cappello davanti a qualcuno**: salutare o esprimere rispetto e deferenza con garbo e cortesia.
- **gonfiare le guance**: esprimere impazienza e insofferenza per qualcosa o nei confronti di qualcuno.
- **arricciare il naso**: manifestare disaccordo, dissenso o disgusto.
- **alzare gli occhi al cielo**: esprimere disillusione e sfiducia, per indicare che non c'è più niente da fare.
- **incrociare le dita di una mano**: augurare a se stessi buona fortuna.
- **portarsi l'indice della mano davanti alla bocca**: invitare qualcuno a fare silenzio, a tacere.

## SEZIONE 2 fiaba e mito

### 1. IL POZZO DI CASCINA PIANA

(da Favole al telefono di G. Rodari) pagg. 44-45

## a. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. A Cascina Piana, una località che si trova nel Nord Italia tra Saronno e Legnano.
2. I protagonisti sono: un partigiano rimasto ferito in un combattimento, un bambino che scopre il partigiano ferito, la madre del bambino, e tutte le donne di Cascina Piana.
3. C'era un unico pozzo per tutte le famiglie, ma il pozzo non aveva né corda né secchio per attingere l'acqua.
4. Di non farsi rubare la corda.
5. Perché pensano ai loro uomini in guerra che forse hanno bisogno di aiuto. Aiutando il partigiano hanno idealmente la convinzione di aiutare i loro uomini lontani.
6. Perché ha paura della rappresaglia dei soldati tedeschi, pronti ad uccidere chiunque aiuti o dia rifugio ai partigiani.
7. Questa storia insegna che la solidarietà e la pietà verso chi ha avuto meno fortuna aiuta a superare le divisioni e le inimicizie.

#### 2. Ricostruzione del testo

➤ Ecco il corretto ordine delle frasi, con l'indicazione della sua caratteristica in termini di importanza nell'economia del racconto: E = essenziale, P = periferico, M = marginale.

18. M	6. E	17. E	10. E	23. P	22. E	4. E	21. P	11. E
19. E	5. E	20. E	16. P	1. E	14. E	8. P	12. M	25. M
9. M	24. M	13. E	2. E	15. E	3. E	7. E	***	***

## b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Campi semantici

➤ Ecco le parole del testo di G. Rodari che appartengono ai campi semantici di "pozzo", "cibo", "famiglia" e "guerra".

- **pozzo**: acqua, carrucola, corda, catena, secchio, attingere
- **cibo**: granoio, salamino, macellare, vino, farina, polenta, lardo

- famiglia: *donne, uomini, madre, babbo, nonna, figlio, sorelle*
- guerra: *scoppiare, andare sotto le armi, invasione, partigiano, ferito, ammazzare*

## PRODUZIONE ORALE DI SCRITTA

### 2. Parole derivate

➤ Ecco l'appropriato abbinamento fra parola base e parola derivata.

- |                                |                                   |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| 1. fieno → h. <i>fienite</i>   | 6. pecore → d. <i>ovile</i>       |
| 2. galline → e. <i>pollajo</i> | 7. colombe → f. <i>columbaia</i>  |
| 3. maiali → i. <i>porcile</i>  | 8. mucca → a. <i>stalla</i>       |
| 4. vino → g. <i>cantina</i>    | 9. conigli → b. <i>conigliera</i> |
| 5. paglia → c. <i>pagliaio</i> |                                   |

### 3. L'articolo determinativo e indeterminativo

a. Per le righe indicate ecco le motivazioni per l'uso degli articoli determinativi e indeterminativi.

- r. 18: *un bambino*: termine introdotto per la prima volta
- r. 18: *della Cascina*: il termine Cascina è stato già introdotto
- r. 18: *al bosco*: termine già nominato
- r. 18 e 19: *un fascio di legna; un lamento; un cespuglio*: termini nuovi
- r. 19: *un partigiano*: termine nuovo
- r. 19: *a una gamba*: qui indica il numero, è una delle due gambe e non importa quale
- r. 20: *il bambino, la donna*: i termini sono stati già introdotti
- r. 21: *le mani*: si fa riferimento a qualcosa di specifico, le mani della donna
- r. 24: *il partigiano*: termine introdotto precedentemente
- r. 25: *la vecchia nonna*: fa riferimento ad un individuo ben individuabile: è la nonna del bambino
- r. 26: *un galletto*: termine generico, indica un galletto qualsiasi come secondo termine del confronto
- r. 28: *un partigiano*: qui l'articolo determinativo ha il valore di numero
- r. 29: *una brutta fine*: l'articolo indeterminativo segnala che il termine è usato con valore enfatico e connotativo

b. Ecco il brano completato con gli articoli e preposizioni, semplici o articolate:

Il salotto che serviva da stanza d'aspetto per i clienti del dottor Pastore, deserto e luminoso, era immerso nel silenzio. S'aprì la porta e la cameriera introdusse un ometto pallido e tremulo, seguito da un donnone congestionato. E si ritirò pianamente.

Nella stanza c'era un silenzio uggioso. Nessun rumore s'udiva di là dalla porta chiusa che immetteva nel gabinetto di consultazione, non il minimo segno di vita veniva dal resto della casa, ch'era anche abitazione. Forse i bambini dei medici, in casa, non si muovono, non fiatano. Forse la moglie è sempre fuori.

I nuovi venuti si misero a sedere, dettero un'occhiata distratta ai soliti quadri che sono appesi alle pareti di questi salotti. Sul tavolino c'erano le solite riviste vecchie che si trovano nelle anticamere dei medici. Il donnone ne prese una a caso e si mise a sfogliarla distrattamente.

(A. Campanile)

### 1. Punto di vista

➤ Del brano proposto vengono qui suggeriti le parole che lo completano. Per alcune lacune più di una parola può essere adatta, anche diversa da quella qui suggerita.

Mi chiamo Marco e vivo a Cascina Piana, un piccolo gruppo di case tra Saronno e Legnano. Qui ci vivono undici famiglie. Ora a Cascina Piana si vive tranquilli e tutte le famiglie vanno d'amore e d'accordo (1) tra loro, ma fino a qualche anno (tempo) (2) fa, le famiglie erano in guerra tra loro. Migavano spesso le une con le altre per i motivi più futili. Pensate, nel cortile c'era un pozzo (3), ma non aveva la corda e il secchio perché le famiglie non si mettevano d'accordo per comprare una corda (funo) (4) comune. Ognuna aveva la sua corda e il suo secchio per cavare (tirare su - attingere) (5) l'acqua.

Durante la guerra, quando avevo (6) appena sei anni, mentre, un giorno, giocavo vicino (7) al bosco, ho sentito venire da dietro un cespuglio dei lamenti (gemiti) (8). Mi sono avvicinato e ho visto un giovane uomo ferito (9) ad una spalla. Mi sono spaventato, sono (10) corso a casa e ho raccontato tutto a mia madre. Lei, pensando a mio padre lontano per la guerra, è andata subito verso (11) il bosco. Io l'ho seguita. Arrivata al cespuglio (bosco) (12), ha aiutato il giovane soldato ad alzarsi e l'ha accompagnato a casa (13) nostra, passando per la porta di dietro, quella della cantina. Lo ha sistemato nel granajo, su un vecchio letto (giaciglio - materasso) (14), e mi ha detto di andare a chiamare (cercare) (15) il dottore. Il medico l'ha visitato e gli ha medicato (curato - disinfettato - pulito) (16) la ferita alla spalla. Per fortuna (17) la ferita non era profonda, però il partigiano aveva perso molto sangue (18) ed era debole. Nello stesso giorno sono cominciate ad arrivare le donne delle altre famiglie: prima una poi un'altra, poi via via quasi tutte. Non so come, avevano saputo (19) del partigiano ferito e avevano pensato di (20) aiutarlo portandogli qualcosa da mangiare (21): chi un salamino, chi un po' di lardo, chi della polenta (22) gialla, chi un po' di vino. E così per tutto il tempo della convalescenza (malattia) (23).

Quando il partigiano è guarito (24), è uscito nel cortile e ha visto il pozzo senza corda. Ha chiesto a mia madre come mai il pozzo non aveva (avesse) (25) la corda, ma lei non sapeva che rispondere, non poteva dire (26) che erano nemiche quando tutte insieme l'avevano aiutato a guarire. Lo stesso giorno, quando mia madre ha riferito alle altre donne (27) la domanda che le aveva fatto il partigiano, hanno deciso (pensato - stabilito) (28) di comprare tutte insieme una catena. Il giorno dopo c'è stata come l'inaugurazione (29) del pozzo e il partigiano ha tirato (30) su il primo secchio d'acqua con la nuova catena. È stata una grande festa, perché finalmente era tornata la pace e l'armonia tra le famiglie di Cascina Piana.

\* \* \*

## 2. IL BOSCO SULL'AUTOSTRADA

Da Marcovaldo di (Calvino) pagg. 53-54

### 2. COMPrensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

- a. personaggi: *Marcovaldo, Michelino e i suoi fratelli e l'agente Astolfo*  
 luoghi: *l'interno della casa di Marcovaldo, il giardino pubblico, l'autostrada*  
 prodotti: *un formaggino, un carlino, compresse per l'emicrania*  
 oggetti: *giornali, sega, accetta, gancio, corda*

#### b. Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- a. Le nuvolette di vapore che escono dalle bocche di Marcovaldo, della moglie e dei figli.  
 b. Marcovaldo pensa di andare a cercare la legna nei giardini pubblici della città, l'unico luogo di una città dove era possibile trovare degli alberi e quindi qualche ramo secco caduto a terra.  
 c. Michelino pensa di andare a cercare la legna in un bosco, come ha letto in un libro di fiabe.  
 d. Si tratta di cartelloni pubblicitari.  
 e. Perché è miope.  
 f. L'uomo (Marcovaldo) che con la sega taglia i cartelloni pubblicitari rappresenterebbe secondo l'agente Astolfo, l'emigrante che taglia in due la testa della persona che ne soffre.

### 3. ANALISI LESSICALE

#### 1. Gruppi semantici

➤ Si danno qui di seguito i termini di ogni gruppo che non hanno attinenza con gli altri e la ragione della loro esclusione.

- a. *capigliatura* → perché è riferibile solo ai capelli.  
 b. *folta* → perché indica un insieme di persone.  
 c. *pianta* → perché è un nome singolare mentre gli altri sono collettivi.  
 d. *gas* → perché non è solido.  
 e. *stivale* → perché è una calzatura.  
 f. *occhiali* → perché non servono, come gli altri oggetti, ad illuminare.

#### 2. Coerenza semantica

- a. (r. 5) *braccio* si collega semanticamente a: → *stufa*  
 b. (r. 6) *respira* " → *bocche*  
 c. (r. 4) *bavero* " → *giacca*  
 d. (r. 7) *le nude piante* " → *giardino pubblico*  
 e. (r. 20) *biblioteca* " → *libro di fiabe*  
 f. (r. 29) *vegetazione* " → *bosco*  
 g. (r. 50) *agente* " → *polizia stradale*  
 h. (r. 51) *occhia* " → *corno di vista*

## 3. Corrispondenze semantiche

➤ Parole collegate per attinenza semantica

a	b	c
a. libro	- volume	- tomo
b. rasoio	- lama	- barba
c. lettera	- alfabeto	- consonante
d. sega	- accetta	- ascia
e. soffiare	- sbuffare	- ansare
f. giacca	- bavero	- doppio petto
g. compressa	- pillola	- capsula
h. vista	- occhiali	- ottico
i. réclame	- pubblicità	- slogan
l. emicrania	- cefalea	- mal di testa
m. strabuzzare	- spalancare	- osservare
n. ispezione	- controllo	- analisi

#### 4. Sinonimia e polisemia

➤ Diamo i verbi che completano le frasi date nel libro di testo. Il tempo verbale in alcune frasi può anche essere diverso da quello qui suggerito.

1. *soffiava* - 2. *sbuffava* - 3. *ha cacciato* - 4. *sbuffando* - 5. *ha cacciato* - 6. *soffia* - 7. *è cacciato* - 8. *ha soffiato* - 9. *ha cacciato* - 10. *hanno soffiato*

#### 5. Nomi collettivi

a. Parole che completano le definizioni date nel libro di testo.

1. *gregge* - 2. *pietra* - 3. *scolarecca* - 4. *banda* - 5. *arcipelago* - 6. *corno* - 7. *giuria* - 8. *risma* - 9. *stormo* - 10. *fiorita*

b. Parole collettive che completano le frasi date nel libro di testo.

1. *classe* - 2. *equipaggio* - 3. *giuria* - 4. *squadra* - 5. *orchestra* - 6. *branco*.

#### 6. Nomi alterati

- |                           |                     |
|---------------------------|---------------------|
| a. 1. nuvolette (r. 5-6)  | ← <i>nuvola</i>     |
| 2. pezzetto (r. 15-16)    | ← <i>pezzo</i>      |
| 3. biblioteca (r. 20)     | ← <i>biblioteca</i> |
| 4. alberello (r. 39)      | ← <i>albero</i>     |
| 5. monellaccio (r. 57)    | ← <i>monello</i>    |
| 6. bamboccione (r. 59-60) | ← <i>bamboccia</i>  |
| 7. testone (r. 69)        | ← <i>testa</i>      |
| 8. ommino (r. 71)         | ← <i>uomo</i>       |

b. Le vocali fra parentesi indicano: a = alterato, n = non alterato

1. *alberello* (a) - 2. *finestrino* (n) - 3. *biblioteca* (a) - 4. *boschetto* (a) - 5. *cartella* (n)  
 6. *fumetti* (n) - 7. *lampadina* (n) - 8. *borsetta* (a) - 9. *rossetto* (n) - 10. *mollette* (n)  
 11. *specchielli* (a) - 12. *pettinini* (a) - 13. *lamette* (n) - 14. *bottigliette* (a) - 15. *copertina* (a) - 16. *copertina* (n)  
 17. *cartellone* (n) - 18. *formaggino* (n) - 19. *bamboccione* (a) - 20. *pezzettino* (a)

## 1. Invenzione e interpretazione

b. Prodotti pubblicizzati dagli slogan dati nel libro di testo.

1. Automobile 2. Dentifricio 3. Biscotti 4. Shampoo (o lozione per capelli) 5. Marmellata 6. Detersivo 7. Pastiglie per la gola 8. Abito 9. Motorino (moto-scooter)

## 2. Figure retoriche

1. *metafora* - la "tigre" è simbolo di forza e di velocità, che nel messaggio è collegata ad una benzina. Notare come il senso di forza è evidenziato dall'attribuzione del genere maschile alla parola tigre, che di norma è solo femminile.

2. *antitesi* - È data da contrasto tra sotto e sopra e cielo e terra.

3. *allusione* - Artemide, come dice a ragione, non è dato ad una serie di lampade fa riferimento ad Artemide, dea della mitologia greca, sorella di Apollo, che era una divinità della notte, simbolo della luce lunare.

4. *allusione* - "Dalevi all'antica" Si allude al diffuso modo di invitare qualcuno a cambiare attività, darsi all'ippica, "il pesce aguzza l'ingegno" invece allude ad un modo di dire: aguzzare l'ingegno.

5. *antitesi* - Vi è contrasto tra grande e piccolo.

6. *antitesi* - Contrasto tra vino frizzante e calma assoluta.

7. *anallitterazione* - Successione di suoni simili in "basta un taslo".

8. *antitesi* - tra fuori e dentro.

9. *allusione* - Si allude a modo in cui nel mondo cristiano nei secoli passati si indicavano gli anni dopo Cristo (dall'era volgare): appunto come anni di grazia. Naturalmente la Grazia di cui si tratta nella pubblicità è il titolo di una rivista femminile.

\* \* \*

## 3. ANCHE I TRENI BEVONO

(di G. MANZANELLI) pag. 64

## 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Ricorda come cose importanti e nobili, simboli di potenza e dignità.
2. Si sono trasformati, sono degenerati forse a causa delle cattive compagnie.
3. Si vestono male, fumano e puzzano.
4. La causa di tutto ciò è che i treni soffrono di depressione, la depressione tipica di chi sente superato, inutile perché c'è qualcuno più importante e veloce.
5. Gli aerei non hanno passato, non hanno storia. Sono rumorosi, pieni di boria e arroganza.
6. Il fascino del treno è nel suo fermarsi ad ogni stazione, è nella solidità e continuità del rapporto che si può instaurare con esso.
7. Le città italiane nominate sono Arezzo, Parma e Fresinone. Si tratta di città situate al centro Italia.

## 1. Campi semantici

➤ Ecco le parole del testo che hanno, sul piano semantico, affinenza con "treno":  
macchina - vagone - vagone letto - locomotiva - stazione - finestrino

## 2. Connotazione e denotazione

a.

1. treni di ieri: ➤ cosa illustre - potente, piena di nobiltà - segni di antica potenza - esperienza regale
2. treni di oggi: ➤ frettolosi, distratti, ubriaconi, - indossano vestiti stratiati, mangiano sigarette da pochi soldi - portano berretti tipo Ch'tago - puzzano sono depressi e umiliati, feriti nell'orgoglio dalla comparsa degli aerei.

b.

1. coi fiocchi → connotativa
2. cane → connotativa
3. casa → denotativa
4. lugurio → connotativa
5. bettoia - sbianco → connotativa
6. poveraccio → connotativa. / c'è un cane in quella baracca → connotativa
7. sesto senso → connotativa
8. quattro stracci → connotativa

c. Parole dal significato neutro in alternativa a quelle connotate negativamente presenti nelle frasi date nel libro di testo.

1. religiosa - 2. quadro - 3. nubile - 4. tempo fa faccia - 5. scrupoloso - 6. ti sei vestito / guardie del corpo - 8. idea - 9. piangeva - 10. macchina - 11. bocca - 12. poliziotti - 13. ribrezzo - 14. errori - 15. stanco.

## 3. Polisemia

a.

1. reale (r. 5): proprio del re - 2. profondo (r. 8): intenso sentito - 3. voto (r. 17): giudizio d' merito a scuola - 4. aria (r. 18): aspetto, apparenza - 5. giusto (r. 19): equo - 6. depressione (r. 21): avvilitamento e tristezza - 7. minuto (r. 27): piccolo.

b. Ecco qualche esempio tra i molti possibili.

1. Il motivo reale per cui ha lasciato la famiglia e che aveva trovato un lavoro interessante in un'altra città.
2. In questo punto, anche se la costa è lontana più di trecento metri dal mare è poco profondo.
3. Nei paesi democratici l'espressione del voto è segreta.
4. L'inquinamento dell'aria è uno dei problemi più gravi della nostra industria oggi.
5. Bravo, la risposta è giusta.
6. Nel 1929 negli Stati Uniti molte industrie fallirono. Il suo è molto banale, sono fallite a causa della grave depressione economica.
7. Mi fermo qui solo qualche minuto per riposarmi, poi riprenderò il cammino.

#### 4. Sinonimi

1. Se **atto** indica il sordidato e trascurato nella persona e nell'aspetto, mentre **sgraziato** indica trascurato nei modi e nel comportamento.
2. I **ligosi** sono coloro che tendono a litigare spesso anche per un nonnulla, mentre **maneschi** sono quelli che, litigando, ricorrono all'uso delle mani.
3. **Solido** sottolinea la resistenza e la forza di qualcuno o di qualcosa, mentre **stabile** evidenzia la fissità o l'immovibilità da un posto.
4. **Scontroso** - **introverso**. Il primo indica una persona poco socievole, il secondo una persona chiusa, non espansiva o aperta.
5. **Sfacciato** è chi non ha modestia o pudore, **invadente** è chi si intromette nelle faccende degli altri.
6. Detto di una persona, **equivoco** indica uno ambiguo, che desta sospetti, **losco** indica chi per l'aspetto e il comportamento desta sospetti.
7. **Depresso** si dice di una persona affetta da uno stato psicologico di forte malinconia e perdita di ogni interesse; **demoralizzato**, invece, è chi è sfiduciato e sconsolato.
8. **Umiliato** lo diciamo di qualcuno che è stato gravemente offeso; mentre **abbattuto** è chi è in uno stato di animo di sfiducia a seguito di un evento che lo ha colpito o rattinato.
9. **Superato** è chi non è più adeguato; io si dice di un'idea come di un oggetto o mezzo; **obsoleto** ha invece una connotazione negativa, e si riferisce a qualcosa caduta in disuso e antiquata.
10. **Illustre** è chi eccelle sugli altri per prestigio e qualità morali e intellettuali; **famoso** è chi ha acquisito fama, è cioè noto e conosciuto dal più.
11. **Dignitoso** è colui che ha un alto senso della propria dignità e non compie azioni riprovevoli o vergognose; **decoroso** si dice di persona che si comporta con dignità ma anche di cosa adeguata e conveniente alla dignità di una persona.
12. **Frettoloso** è la persona che agisce con fretta e rapidità, ma anche le azioni fatte in fretta; **precipitoso** lo si dice di uno che agisce con eccessiva fretta, senza riflettere troppo; **impulsivo**.

#### 5. Modi di dire

➤ **Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.**

- a.
  - **essere a modo**: essere educato, perbene
  - **andare in malora**: rovinarsi, economicamente
  - **farsi un nome**: diventare famoso
  - **fare una bella vita**: vivere in modo agiato, nel lusso
  - **avere storie con qualcuno**: avere una relazione sentimentale con una donna.
- b.
  - **uscire dai binari**: allontanarsi dalla strada giusta, o nel discorso, passare ad un altro argomento
  - **essere su un binario morto**: essere in una situazione difficile, senza una via d'uscita
  - **arrivare con l'ultimo treno**: arrivare in ritardo
  - **sbuffa e come una locomotiva**: lamentarsi molto e a lungo

\* \* \*

## 4. I SETTE MESSAGGERI

(da Sessanta racconti di D. Buzzati) pagg. 69-70

### a. COMPrensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

➤ **Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.**

1. Perché vuole conoscere e visitare i confini del suo regno.
2. Ha trentotto anni. Ne aveva poco più di trenta quando ha lasciato la sua casa e da allora sono trascorsi otto anni e mezzo quando redige la cronaca del viaggio.
3. Moltiplicando per cinque il numero dei giorni trascorsi dalla partenza fino al ritorno di ciascun messaggero egli calcola dopo quanto giorno ciascun messaggero farà il nuovo ritorno.
4. Per avere notizie della sua famiglia e della sua città e per mantenere vivo il legame d'affetto con i suoi cari e i suoi amici.
5. L'ultimo a partire è Domenico. Dopo di lui il principe non manderà più nessuno, perché, secondo i calcoli fatti, per il ritorno del messaggero successivo, Ettore, sarebbero trascorsi troppi anni, e per quel momento forse il principe sarebbe già morto.
6. Il principe è scoraggiato e stanco. La stanchezza sembra quasi annullare ogni altro sentimento. La volontà e l'animo sono ancora quelli di un uomo che vuole andare sempre avanti, ma gli occhi e la mente sono rivolti al passato. Un sentimento di nostalgia per la patria lasciata si fa strada e avanza il dubbio che i sospirati confini non esistano o siano ancora troppo lontani perché lui possa ancora vederli. E con il dubbio scompare l'entusiasmo che aveva all'inizio e prova dentro di sé un profondo sconsiglio.

2. Sulla base del criterio indicato nel testo di D. Buzzati, ecco le date delle prime partenze dei sette messaggeri.

messaggero	1ª partenza	ritorno al	2ª partenza	ritorno al
Alessandro	2° giorno	10° giorno	11° giorno	55° giorno
Bartolomeo	3° giorno	15° giorno	16° giorno	80° giorno
Caio	4° giorno	20° giorno	21° giorno	105° giorno
Domenico	5° giorno	25° giorno	26° giorno	130° giorno
Ettore	6° giorno	30° giorno	31° giorno	155° giorno
Fedenco	7° giorno	35° giorno	36° giorno	180° giorno
Gregorio	8° giorno	40° giorno	41° giorno	205° giorno

#### 3. Sintesi

➤ **In neretto sono riportate le parole inserite.**

Un principe si mise in viaggio insieme alla sua **scorta** per esplorare e conoscere i **confini** del suo regno. Tra i cavalieri che lo accompagnavano ne scelse sette. I più valorosi e forti perché **portassero (recassero)** nella capitale i suoi messaggi e gli riportassero notizie della sua **famiglia** (casa) e dei suoi cari. Per distinguergli facilmente **diede loro (ad essi)** nomi che iniziavano con lettere **alfabeticamente** progressive. E così a partire dal **secondo** giorno, iniziò l'invio dei **messaggeri** verso la capitale. Man mano che si allontanavano dalla capitale i viaggiatori erano sempre più **radi**: all'inizio l'intervallo era di giorni, poi divenne di **mesi** e infine di **anni**.



Dopo otto anni e mezzo dalla partenza, il principe inviò Domenico, che sarebbe stato l'ultimo messaggero perché, dai calcoli fatti, sarebbe tornato solo dopo trentaquattro anni. E per quella data probabilmente il principe non sarebbe stato più vivo. Forse sarebbe morto senza nemmeno vedere i confini del regno, oppure li avrebbe attraversati senza accorgersene (rendersene conto). Tuttavia, anche se ormai defuso (stanco, vecchio), continuò il viaggio verso l'ignoto, e anche se (benché / pur / sebbene), non più interessato a quanto accadeva (arrivava / succedeva) nella capitale, volle mantenere comunque i legami (i contatti) con la sua patria.

### 3. Fabula e intreccio

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| 1. otto anni e mezzo prima    | (r. 51) Partenza del principe dalla città natale                     |
| 2. la sera del secondo giorno | (r. 17) partenza di Alessandro, primo messaggero                     |
| 3. la sera dopo               | (r. 18) partenza di Bartolomeo, secondo messaggero                   |
| 4. a quarta sera              | (r. 19) partenza di Carlo, terzo messaggero                          |
| 5. l'ottava sera              | (r. 19) partenza di Gregorio, settimo messaggero                     |
| 6. la decima sera             | (r. 21) ritorno di Alessandro  |
| 7. la quindicesima sera       | (r. 28) ritorno di Bartolomeo  |
| 8. la ventesima sera          | (r. 28) ritorno di Carlo   |
| 9. dopo quaranta giorni       | (r. 32) l'intervallo tra un arrivo e l'altro è salito a 25.          |
| 10. trascorsi sei mesi        | (r. 37) l'intervallo tra un arrivo e l'altro è salito a quattro mesi |
| 11. da quasi sette anni       | (r. 54) tempo trascorso dall'ultima partenza di Domenico             |
| 12. da quattro anni           | (r. 43) l'intervallo è arrivato a venti mesi                         |
| 13. stasera                   | (r. 51) arrivo di Domenico durante la cena del principe              |
| 14. domattina                 | (r. 57) ultima partenza di Domenico                                  |
| 15. fra un anno e otto mesi   | (r. 75) prossimo ritorno di Ettore, quinto messaggero                |
| 16. fra trentaquattro anni    | (r. 60) presunto ritorno di Domenico                                 |

### 4. Passato e trapassato

- a. 1 (r. 3) mi misi in viaggio - 2 (r. 5) pochi acconsentirono a parlare - 3 (r. 6) mi preoccupai a comunicare - 4 (r. 10) mi accorsi - 5 (r. 13) imposi loro - 6 (r. 16) si scelerò - 7 (r. 19) avendo percorso - 8 (r. 19) inviai - 9 (r. 20) in cui parlò Gregorio - 10 (r. 21) ci aggiunsi - 11 (r. 22) seppi da Alessandro - 12 (r. 23) avevo pensato che - 13 (r. 27) così fu negli anni - 14 (r. 27-28) ci raggiunse alla quindicesima - 15 (r. 29) Ben presto constatò - 16 - 13 cominciò a spazarsi - 17 (r. 37) trascorsi che furono - 18 (r. 38) aumentò a ben quattro mesi.

- b. 1. Angela tornò quando tutto quel trambusto si era concluso - 2. Si sedette al suo posto e cominciò a mangiare - 3. Disse che nessuno dei compagni aveva sospettato di nulla - 4. Patrizia dovette tornare a casa prima dei due - 5. Finse di esser d'accordo con loro e a parole accondiscese a tutte le loro richieste - 6. Non fece in tempo a dire una parola che subito quel tipo lo colpì di insulti ed improprietà - 7. Così il ragazzo ebbe la possibilità di conoscere un giornalista tanto famoso.

### 5. I verbi aspettuali

1. stava buttando giù - 2. vede convincendomi - 3. stava perottando e perinellando ... - 4. cominciava a intuire - 5. cominciò a spazarsi - 6. Stavo a loro per entrare - 7. ha cominciato a ridere ... - 8. si è messa a piangere -

- b. Diamo qui di seguito l'indicazione dell'aspetto del verbo delle frasi indicate nel libro di testo.

- |                  |                  |                   |
|------------------|------------------|-------------------|
| 1. [progressivo] | - 2. [durativo]  | - 3. [conclusivo] |
| 4. [durativo]    | - 5. [imminenza] | - 6. [incoativo]  |
| 7. [incoativo]   | - 8. [imminenza] |                   |

- c. N.B.: l'asterisco (\*) indica assenza di preposizione

1. a; a; - 2. e; - 3. per - 4. di a; - 5. a; - 6. a, per

\* \* \*

## 5. IL BUON VENTO

(da Racconti e Romanzi di M. Bontempelli) pagg. 79-81

### 1. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Un luogo imprecisato dell'Italia, in mezzo ad una pianura assai alta
2. Rendere reale e visibile il significato allegorico dei modi di dire propri della polvere o da chi sta con lui.
3. Per vendere il brevetto della polvere "magica"
4. Risponde che è povero e quindi non ha la somma richiesta
5. Di rivolgersi al commendator Barba.

## 10. LINGUISTICA E STORIA

### 1. Coesione testuale

1. Quel io di "visitare" confina con il suo regno - 2. Ai messaggeri - 3. Notizia dei suoi cari o della sua città - 4. Che la città, la casa e il padre fossero diventati ormai lontani per lui - 5. Da quando il principe è partito per il viaggio - 6. A Domenico

### 2. Numeri cardinali

1. quattro - 2. quarantotto - 3. sette - 4. uno - 5. cinque - 6. tre - 7. quattro - 8. due - 9. quattro - 10. cento

### 3. Parole derivate

1. trimestre e 2. quarto - 3. terza - 4. quadrante - 5. triangolo - 6. settimana - 7. tracciato - 8. cinquina - 9. semestre - 10. endecasillabo

Il numero di riferimento è 1848, anno in cui in Italia e in altri Stati europei scoppiarono dei moti rivoluzionari.

### 3. Sintesi

a. Ecco una serie di possibili titoli per il brano proposto nel manuale:

Bada a come parli! - Magia delle parole. - L'ho detto solo per scherzo. - C'è modo e modo di dire

## b ANALISI LINGUISTICA E TESTUALE

### 1. Modi di dire

a. Ecco il corretto abbinamento tra modo di dire e suo significato.

A	B
1. Nascere con la canna	d. Essere fortunati
2. Mangiare la foglia	f. Capire l'inganno o l'imbroglione sotteso
3. Dare carta bianca	i. Lasciare piena libertà d'azione
4. Fare cecchi da mercante	b. Fingere di non capire
5. Scherzare col fuoco	g. Rischiare
6. Andare coi piedi di piombo	h. Essere cauti
7. Mettere la mani avanti	c. Promuoversi in vista di un pericolo
8. Fare passo più lungo della gamba	e. Avventurarsi in un'impresa rischiosa
9. Prendere il toro per le corna	e. Affrontare con decisione un problema

b. Diamo qui la parola usata in senso figurato nell'esercizio e un esempio in cui tale parola è usata nel suo significato proprio.

1. piedi	Ho camminato per quattro ore ed ora mi fanno male i piedi
2. scroscio	Ai improvviso è venuto giù uno scroscio di pioggia.
3. salato	Per cena a mamma ha preparato una torta salata
4. bere	Carlo ha bevuto da solo una bottiglia di vino.
5. zizzania	In mezzo al grano è cresciuta anche la zizzania.
6. terra	Sulla terra vivono più di cinque miliardi di persone

c. In corsivo sono riportate le parole e le espressioni che sostituiscono le parole indicanti parti del nostro corpo usate in senso figurato.

1. Suo padre è un uomo di polso (*energico e deciso*).
2. L'autostrada delle sole è la più importante arteria (*via di comunicazione*) italiana.
3. La fuga dei cervelli (*scienziati*) è un fenomeno che interessa il nostro paese da diverso tempo.
4. Mi ha telefonato nel cuore (*nel mezzo*) della notte.
5. Quasi, quasi berre un dito (*un po'*) di vino.
6. È un tipo molto ostinato, non si sposta nemmeno di un capello (*di pochissimo*).
7. Ha esordito come spalla di attore (*che dà le battute ad*) Eduardo De Filippo.
8. Il suo comportamento presta il fianco (*da dietro*) a molte critiche.
9. Si avvede per suo figlio lo porta sempre su un palmo di mano (*ne ha una grandissima stima*).
10. La polizista ha corito con le mani nel sacco (*in flagrante*) e lo ha arrestato.
11. Voglio dirti chiaramente quello che penso di te, senza peli sulla lingua (*in modo chiaro*).

### 2. Il suffisso "abile"

non può essere toccata:	intoccabile
non può essere accontentata:	incontentabile
non può essere sopportata:	insopportabile
non può essere controllata:	incontrollabile
non può essere compresa:	incomprensibile
non può essere descritta:	indescrivibile
non può essere narrata:	inenarrabile
non può essere separata:	inseparabile
non può essere deformata:	indeformabile
non può essere perdonata:	impegnabile
non può essere flessa:	inflessibile
non può essere spiegata:	inspiegabile

### 3. L'ambiguità linguistica

a.

1. **ambiguità lessicale:** *dama* indica sia donna che un gioco da tavolo.  
Es.: Passeggiava con una signora sotto braccio.  
Passeggiava tenendo una scacchiera sotto il braccio.
2. **ambiguità lessicale:** *piano* = pianoforte (strumento musicale) e progetto.  
Es.: Questo pianoforte è magnifico.  
Questo progetto è magnifico.
3. **ambiguità lessicale:** *spagnolo* indica sia la lingua parlata in Spagna sia la persona che è nata e vive in Spagna.  
Es.: Ha imparato la lingua spagnola all'università di Siviglia.  
Anche tu conosci quel ragazzo spagnolo?
4. **ambiguità lessicale:** *porto*, indica un vino portoghese dolce ma è anche il luogo di una città sul mare in cui attraccano le navi.  
Es.: Ha mangiato un dolce in un locale vicino al porto di Genova.  
Ha mangiato un dolce bagnato con il vino porto.
5. **ambiguità lessicale:** *piantarla* significa smettere o finire di fare qualcosa ma anche piantare nel terreno un albero o un fiore.  
Es.: È il momento di piantare le rose nel giardino.  
È il momento di finirla con questo comportamento.
6. **ambiguità lessicale:** *partita* indica tanto una gara sportiva quanto la registrazione di un conto economico.  
Es.: Hai registrato la partita di domenica tra l'Inter e la Roma?  
Il ragioniere ha trascritto nel registro le ultime partite.
7. **ambiguità sintattica:** qui l'ambiguità è data dal fatto che il complemento si riferisce a predicato: rincorrere con il cane, oppure all'oggetto, il ladro con il cane.  
Es.: Luigi e il suo cane hanno rincorso il ladro.  
Luigi ha rincorso il ladro che aveva il cane.
8. **ambiguità lessico-semantica:** *da poco* vuol dire sia che tale poco sia che è accaduto di recente nel tempo.  
Es.: Luisa è sposata da pochi mesi.  
Luisa è una signora che non vale molto.
9. **ambiguità morfologica-sintattica:** *vecchia coperta* = una coperta che ha molti anni ma anche una donna di molti anni rivestita di.  
Es.: Sul letto c'era una coperta di lana molto vecchia.  
Sul letto c'era una donna anziana rivestita di panni di lana.

10. **ambiguità lessico-semantiche forte** - un aggettivo ma anche un sostantivo che significa fortezza, luogo fortificato

Es. Anche la vecchia fortezza è caduta a causa del terremoto.  
Anche l'vecchio e robusto giovane è caduto per terra.

11. **ambiguità morfo-sintattica** - riso può essere participio passato del verbo ridere o anche un sostantivo che indica un cereale.

Es. Hanno smesso di ridere appena è entrato il professore.  
Hanno finito il riso e sono andati a chiederlo ai vicini di casa.

12. **ambiguità lessicale** - espresso: caffè, ma anche un treno veloce che ferma solo alle stazioni principali

Es. Il treno espresso delle nove arriva sempre in ritardo.  
Caffè espresso ce lo portano sempre in ritardo.

13. **ambiguità morfo-sintattica** - manifesto - verbo a la prima persona che indica l'azione del manifestare o esprimere il proprio pensiero, ma anche sostantivo che indica lo stampato affisso in un luogo pubblico.

Es. Io manifesto a favore della pace.  
È un documento ufficiale a favore della pace.

14. **ambiguità sintattica** - regalo di Francesca può voler dire fatto da Francesca o dato a Francesca. Qui il genitivo ha un valore soggettivo (Francesca è soggetto) o oggettivo (Francesca è l'oggetto indiretto dell'azione).

Es. Ho visto il regalo che Francesca ha fatto a suo padre.  
Ho visto il regalo che Francesca ha ricevuto da suo padre.

15. **ambiguità sintattica** - la ricerca di Michele può voler dire che qualcuno ha cercato Michele ma anche che Michele ha ricercato qualcosa o qualcuno.

Es. Ricercare Michele è stato molto duro.  
La ricerca fatta da Michele è stata molto complessa.

16. **ambiguità morfologica** - da sole può essere interpretato come sostantivo o come aggettivo femminile plurale.

Es. Carla e Laura sono riuscite ad aprire l'ombrello senza farsi aiutare da nessuno.  
Carla e Laura sono riuscite ad aprire l'ombrello che le ripara dal sole.

b.

1. ira - 2. raggio - 3. calcio - 4. bugia - 5. mozzo - 6. chima - 7. pensione - 8. borsa - 9. miglio - 10. saggio

#### 4. Parole omografe

1. bôte - bôte / 2. pèsca - pèsca / 3. capitano - capitano / 4. ancóra - ancóra / 5. àbitino - àbitino / 6. sòbito - subito / 7. sèguilo - seguito / 8. principi - principi

\*\*\*

## 6. L'AUTOBOBBILE E ER SOMARO

(da Tutte le poesie di Trilussa) pag. 89

### a. COMPrensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo

- I danni che fa durante la sua folle corsa: ha ammazzato un cane, una gallina, un maiale, un'oca ed un pollo
- Chi ha in corpo tanta forza come lui non può certo stare a guardare chi si mette d mezzo a suo passaggio
- Di essere veloce e potente
- Il motore per il troppo sforzo si rompe.
- Diventa gentile e accomodante
- Quando si ha veramente bisogno di aiuto basta poco, anche la forza di un povero somarello.

#### 2. Traduzione

«Rompicollo» - disse un somarello / ad un'automobile a benzina / dove pass. tu nasce un macello / Hai studeffato un cane, una gallina, / un porco, un cca, un pollo / Povere bestie! Che carneficina! / Che strage che fai Rompicollo! / Non lamentarti tanto, faccia d'impunito! / rispose inviperita l'automobile / Si vede che la polvere e lo sbuffo, da lo stantuffo t'hanno reso stupido! / Non sa che quando io corro ho a forza di cento e più cavalli? E che ti credi / che chi vuol fare carriera si fa scrupolo di qua che trova fra i piedi? / Io corro e me n'infischio, e non permetto / che una bastiaccia gnobbe s'azzard a mancarci di rispetto!  
E nel dire queste parole l'automobile / ci mise dentro tanto ma calore / che il motore sfocato gli scoppiò. / Allora cambiò tono. Dice: «E ora? / Chi m'rimprovera il deposito? / Anzi no mio, tu capiti a proposito, / tu solo puoi salvare la situazione / - Vengo, le disse il Ciuccio - e mi consola / che cento e più cavalli all'occasione / hanno bisogno d'un Somaro solo»

### b. ANALISI LINGUISTICA E TESTUALE

#### 1. Dal dialetto alla lingua standard

#### a. Il dialetto romanesco

- Ragazzi, voglio vedere che cosa succede
- Fermati qui!, mio cugino abita da queste parti.
- Non farti arrabbiare altrimenti sono dolori per te!
- Accendi la televisione: sta per cominciare la partita della Roma
- Hai ragione tu, mi sono sbagliato: quello non capisce niente
- Dove andiamo a mangiare stasera?

## b. Prestiti dialettali

Significati di alcune parole del dialetto romanesco presenti nella scheda di pag. 92

falso: falso, privo di valore  
 inghippo: imbroglio, trucco  
 bustarella: compenso illecito dato di solito ad un pubblico funzionario per corromperlo  
 caciara: confusione, rumore  
 pennicchia: breve riposo o sonnellino pomeridiano (di solito dopo il pranzo)  
 malloppo: refettivo  
 scarpata: lunga camminata in salita  
 sbionza: ubriacatura  
 fregarsene: disinteressarsi, di qualcosa o di qualcuno  
 scapicolarci: precipitarsi giù per un pendio, o accorrere rapidamente  
 tirare a campare: vivere alla giornata, senza preoccuparsi del futuro  
 schiattare dentro: mettere in prigione  
 sputare ilosso: rivelare ciò che si vorrebbe o dovrebbe tacere  
 lasciar perdere: non curarsi, non preoccuparsi  
 buona notte al secchio: dare l'addio a qualcosa, ad esempio, ad un progetto

- 1 sbionza
- 2 caciara pennicchia
- 3 malloppo - hanno schiattato dentro.
- 4 bustarella
- 5 si è scapicolato.
- 6 se ne fregava
- 7 scarpata

## 2. Modi di dire

➤ Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

- a. correre a rotte di collo: correre molto velocemente
- b. cadere fra capo e collo: il verificarsi di un evento spiacevole giunto inaspettato
- c. piegare il collo: accettare passivamente qualcosa di non gradito
- d. trovarsi nei guai fino al collo: avere troppi problemi
- e. essere con la corda al collo: trovarsi in una situazione particolarmente difficile o rischiosa
- f. prendere per il collo qualcuno: aggredire, costringere qualcuno con la forza

## 3. La preposizione "a"

Barca a vela - ferro a vapore - pentola a pressione - stufa a legna - lampada a petrolio (o a gas)  
 motore a gas (o a petrolio) - strumento a fiato - penna a sfera - orologio a pile

\*\*\*

# SEZIONE 3 lavorare stanca

## 1. UNO STRANO OPERAIO

(da Le parole tra noi leggere di L. Ronconi) pagg. 98-99

### a. Comprensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- 1 Piero, il figlio della narratrice
- 2 In un'officina di apparecchiature elettriche.
- 3 Perché vuole fare un'esperienza diversa
- 4 Tre giorni.
- 5 Il capofficina ha scoperto che Piero non era un vero operaio, nel senso che non era un figlio di operaio
- 6 Perché pensa che Piero voglia fare quel lavoro solo per sfuggire alla noia e non per necessità o costrizione come i veri operai
- 7 Capisce di aver ferito la sensibilità degli altri operai

#### 1. Coesione testuale

- 1 Del fatto che il padre aveva trovato un lavoro per il figlio presso un'officina di apparecchiature elettriche
- 2 A quanto era successo: che il figlio voleva fare l'operaio e che finalmente aveva trovato un lavoro.
- 3 Sono gli altri operai dell'officina dove Piero lavora
- 4 L'aver dimostrato, prima di tutto a se stesso, di essere in grado di lavorare come tutti gli altri uomini e di saper quindi gestire ormai da solo la propria vita
- 5 Il capo officina, che all'inizio l'aveva preso per un "operaio vero" ha scoperto che non era tale. Piero proveniva da una famiglia "borghese" ed ha considerato il suo come un gesto snob di uno studente annoiato. Si era, insomma, sentito offeso
- 6 Al mondo della media borghesia a cui la famiglia di Piero appartiene
- 7 Della breve esperienza di lavoro del ragazzo

#### 2. Polisemia

- dichiarare (r. 1): dire
- gusto (r. 2): altitudine
- aria (r. 21): aspetto
- scambiare (r. 28): prendere una persona per un'altra
- capriccio (r. 36): bizza
- investire (r. 30): assalire con parole

### 3. Iperonimi

a. parente 2. calzatura 3. edificio 4. artista 5. felino 6. animale

b. 1. [indumento] - 2. [alimento] 3. [professionista] 4. [cereale] - 5. [insetto] 6. [sentimento]

### 4. Iponimi

➤ Esempi di possibili iponimi

1. macchina (berlina, spider, Fiat Panda, utilitaria, ecc.)
2. alimento (pane, pasta, riso, legumi, frutta, carne, pesce, dolce...)
3. moneta (marco, franco, dollaro, lira, danaro, dracma, peseta, fiorino, yen...)
4. gesto (carezza, abbraccio, stretta di mano, calcio, spinta, pedata, pacca...)
5. virtù (generosità, sincerità, bontà, onestà, pazienza, lealtà...)
6. oggetto (vaso, libro, bicchiere, scatola, coltello, cornice, ...)
7. elettrodomestico (frigorifero, tostapane, frullatore, lavatrice, lavastoviglie...)
8. passione (sport, musica, arte, odio, amore, gelosia...)
9. pasto (pranzo, cena, colazione)
10. giorno (domenica, lunedì, martedì, Natale...)

### 5. Famiglia di parole

1. lavoro - 2. lavoratore - 3. elaborata 4. laborioso 5. lavorazione 6. laboratorio - 7. lavora  
8. lavorativa - 9. lavoro - 10. laburista.

### 6. Tempi verbali: presente indicativo

1. È giusto che voglia fare come gli altri. 2. Suo padre si occupa di trovargli un posto dove possa entrare in prova. - 3. La sera gli domandiamo cosa ha mangiato. - 4. Siede senza parola davanti alla sua minestra. 5. È ammalato per diversi giorni: ha la febbre e poi deve curarsi l'occhio.

\* \* \*

## 2. VISITA A SORPRESA

(d. M. MILAN) pagg. 106-107

### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- a. La vicenda si svolge in una casina della Bassa Padana.
- b. Di notte.
- c. Una giovane medico e gli abitanti della cascina.

2. Per gli abitanti della cascina quella del medico era una tipica ed estesa confessione degli uomini. Nella loro vita avevano visto ed incontrato solo medici uomini e quindi non potevano accettare una donna come medico.

3. La ragazza si sente incompresa e umiliata. La sua prima reazione è quella di lasciar perdere, di abbandonare la partita. Ma poi il senso di orgoglio e di dignità la spinge a lavorare la spinge ad assumere energicamente il controllo della situazione. È a ora fa capire che un medico in simili situazioni drammatiche deve fare, non si viene a salvare a vista d'un malato.

## 2. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Coesione testuale

#### a. Elementi coesivi.

1. (r. 4) Quella della lanterna.
2. (r. 8) Dove sapere che il malato non respira quasi più.
3. (r. 22-23) Della zona della bassa padana in cui si trova la cascina.
4. (r. 36) Era certa che si trattava di edema polmonare.
5. (r. 48) La obbligavano i sei anni di studio, la laurea in medicina e la voglia di lavorare.

#### b. Altri elementi coesivi.

- (r. 3) "una teneva l'altra una lanterna" rimandano a "Le due donne" (r. 3).
- (r. 14) "che in un attimo le intrise..." "le" rinvia a "la ragazza" (r. 13).
- (r. 15) "la ragazza la guardò" "la" si riferisce a "una delle donne".
- (r. 22) "sapeva che sarebbe stata dura". Tutta l'espressione fa riferimento a "l'impresa che la ragazza deve compiere".
- (r. 37) "La aprì", "la" si riferisce alla "valigetta".
- (r. 44) "Fine dell'avventura": la parola fa riferimento all'esperienza della ragazza medico in quella cascina.

### 2. Coerenza semantica

- |                        |   |           |                       |
|------------------------|---|-----------|-----------------------|
| 1. inzaccherata (r. 1) | → | rimanda a | pozze d'acqua e fango |
| 2. ombrello (r. 3)     | → | "         | pioggia               |
| 3. buio (r. 24)        | → | "         | notte                 |
| 4. androne (r. 27)     | → | "         | cascina               |
| 5. swinga (r. 38)      | → | "         | le due frate          |
| 6. rantolo (r. 42)     | → | "         | edema polmonare       |

### 3. Gruppi semantici

➤ Parole da cancellare da ogni gruppo.

1. pazienza 2. afflitto 3. ospicio 4. medicazione 5. analisi 6. disgusto



#### 4. Enfas

Sostituisco il dottor Armani (oppure Sono io che sostituisco il dottor Armani.) - 2. Queste cose non le capisco. - 3. Di quella che doveva fare ne era assolutamente certa. - 4. A Milano ci sono stato a uno scorso. - 5. Ad uscire con lui non ci penso affatto. (Uscire con lui? Non ci penso affatto) - 6. Quella tovaglia l'ha ricamata Giovanna. - 7. A Paola ho detto di aspettarmi a bar. - 8. L'orologio me l'ha regalato mio zio per il compleanno.

#### 5. Riformulazioni

1. Diluviava / La pioggia cadeva a catinelle. - 2. Le due donne che aspettavano uscirono dall'ingresso. - 3. Come sarebbe dottore sono io? (ripetè (lece a mo' di eco) l'altra donna. - 4. Ma si può sapere - domandò adirato (con durezza) - che cosa è successo? - 5. Faccia quello che deve esser fatto, dottore.

#### 6. La frase interrogativa

1. Quando arrivò medico? - 2. Da dove uscono le due donne? - 3. Di che cosa si meravigliano gli abitanti del paese? - 4. Chi sta male? - 5. Con che cosa si fece avanti un uomo? - 6. Dov'è una età? - 7. Di che cosa soffre il malato? - 8. Che cosa obbligava la ragazza ad intervenire?

#### 7. Tempi verbali

— Ecco il testo completato: in neretto sono i verbi inseriti.

Chi soffre di problemi digestivi attribuisce genericamente i propri disturbi a una gastrite. In realtà la gastrite è una malattia ben precisa che può essere diagnosticata solo con l'endoscopia e la radiografia. Gastrite significa esattamente infiammazione dello stomaco, ed indica la presenza di un'alterazione della mucosa che riveste questo organo.

La gastrite può essere di due tipi: acuta e cronica. Nella gastrite acuta si formano delle piccole erosioni della mucosa che possono sanguinare mentre in quella cronica vi è un'irritazione meno accentuata ma più diffusa. In entrambi i casi le lesioni sono provocate proprio dagli acidi presenti nello stomaco.

I fattori che possono alterare la barriera del muco sono diversi: in primo luogo i farmaci, soprattutto aspirina e gli antiodorifici, ma anche gli antibiotici, i cortisonici e poi l'alcol. Una certa importanza ha anche fumo e alcuni cibi come il pesce e i frutti di mare. Molte volte però alla base di una gastrite ci sono solo stimoli emotivi e uno stato di stress, in altre circostanze insorge nel corso di tre affezioni: malattie infettive, interventi chirurgici, malattie epatiche. La gastrite acuta ha sintomi particolarmente intensi: nausea, vomito, dolori e bruciori allo stomaco, a volte febbre. Si risolve in qualche giorno o meno che non compaia sangue nel vomito.

\* \* \*

### 3. IL NUOVO BARBIERE

(da *Storie paesane* di C. Cora) pagg. 1-5-116

#### 1. INFORMAZIONI SPECIFICHE

➤ Ecco delle possibili realizzazioni delle attività suggerite

1. La vicenda narrata si svolge in una barbiere di periferia. I protagonisti sono un vecchio barbiere e un cliente (il narratore).
2. Era un uomo molto anziano, pallido in volto e con un lieve tremore alla bocca e alle mani. Indossava un camice bianco e portava gli occhiali.
3. All'inizio il cliente prova una certa sorpresa e sbalordimento nello scoprire che invece del solito vecchio barbiere ce n'è uno ancora più vecchio. Lo stupore diventa terrore quando nota il tremore delle mani. Tuttavia accetta con rassegnazione di sottoporsi al supplizio. La paura e l'angoscia che lo tormentano mentre è sotto i "ferri" diventano panico appena il barbiere prende in mano il rasoio. Tutto questo crescente spavento si snorza e svanisce al termine del lavoro e si trasforma subito dopo in soddisfazione e gratitudine e perché si accorge che il lavoro è stato fatto a regola d'arte.
4. Inizialmente il cliente teme "qualche ferita" e "qualche scontro" che lo avrebbe costretto poi a ripassare da un altro barbiere per farsi radersi. Al momento del rasoio arriva a temere per la propria vita e per questo si raccomanda a sant'Antonio, promettendo che sarebbe andato ad accendergli un cero se fosse uscito vivo da quella esperienza.

#### 2. Campi semantici

- Il nuovo barbiere: decrepito, padre, sostituto, quell'uomo, un moribondo, povero vecchio, medico, torturatore, brav'uomo, vecchio leone, artigiano.
- Il suo lavoro: taglio, supplizio, incubo, scempio, sacrificio, tortura, capolavoro.
- gli stati d'animo del cliente: irruenza che esprimeva impazienza (r. 8-9) e dovetti, sbalordirmi (r. 19), mi colpì (r. 23), infine mi terrorizzò (r. 33), ma poi ebbi pietà (r. 35), non vedevo l'ora che... (r. 45-46), e fui preso dal panico (r. 51), cominciai a distendermi (r. 57-58), diss con una doppia soddisfazione (r. 72).

#### 3. L'ANALISI LESSICALE

##### 1. Modi di dire

➤ Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

- a. fare la stagione = lavorare nei periodi estivi o invernali in un'attività turistica
- b. raccomandarsi a tutti i santi del paradiso = rivolgersi, mantenersi nelle proprie preghiere a più di un santo nei momenti di difficoltà
- c. fare le "scale" = tagliare i capelli in modo non uniforme lasciando visibili le linee dei tagli operati con le forbici.

- d essere un vecchio leone = essere ancora esperto e forte nonostante l'età avanzata, avere ancora "grinta" come un vecchio leone; qui ovviamente si fa riferimento alla maestra e al barbiere  
 e ch'udete bottega = abbandonare per sempre o per un certo periodo la propria attività artigianale o commerciale

## 2. Gradazioni semantiche

➤ Ecco come i termini dati nel libro di testo possono essere graduati dal punto di vista semantico.

- 1 adulto - attempato - anziano - vecchio - decrepito
- 2 bambino - fanciullo - adolescente - ragazzo - giovane
- 3 timore - paura - spavento - angoscia - terrore - panico
- 4 impaziente - nervoso - irruente - focoso - collerico - violento
- 5 tiepido - caldo - lornido - bollente - rovente
- 6 freddo - gelido - rigido - gelato
- 7 stupire - meravigliare - sbalordire - strabillare - terrorizzare
- 8 sconorio - scempio - macello - massacro

## 3. Aggettivi

- a. un grand'uomo = una persona che gode di molta stima, apprezzata e ammirata per la sua grandezza d'animo  
 - un uomo grande = una persona dalla corporatura grossa e robusta  
 - una nuova macchina = un'altra macchina  
 una macchina nuova = una macchina uscita dalle fabbriche e mai usata  
 diverse persone = alcune persone  
 persone diverse = persone non uguali fra loro  
 una certa notizia = una notizia particolare, un po' maliziosa; talora si dice in tono ironico o scherzoso  
 una notizia certa = una notizia sicura  
 un semplice problema = si tratta solo di un problema  
 un problema semplice = è un problema facile da risolvere  
 un alto magistrato = un magistrato che occupa un grado elevato nella magistratura  
 - un magistrato alto = si tratta di una persona che è fisicamente alta

- b. 1 terremoto ha provocato gravi danni in tutta la zona. 2 Ha bevuto una bottiglia di vino rosso. 3 Una piccola compagnia aerea e ha offerto gratuitamente uno spettacolo divertente a tutto paese. 4 Ha lasciato di sé un'impronta originale. 5 I Renzi sono andati ad abitare in un palazzo vicino alla riva sinistra del Tevere. 6 Sono arrivati ad un accordo dopo un'ampia discussione. 7 Ha saputo le ultime notizie sul suo trasferimento? 8. Ha mangiato da solo un cocomero sano.

## 4. La frase interrogativa

- 1 incredulo mi chiedevo "Come ha fatto quell'incosciente di un figlio a lasciare un moribondo a solo suo?" 2 Mi chiedevo perché non avesse chiuso bottega. 3 "Come potrà maneggiare sinistri casi delicati e pericolosi?" domandavo a me stesso. 4 Replicava chiedendomi come avrebbe fatto a farcela a cedermi se io allontanavo la testa.

## 4. LA RAGAZZA DEL SABATO SERA

(da Un gran mare di gente di G. Anzani) pagg. 121-123

### 1. L'AMBITO DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo

- 1 La stanza ad una prima occhiata sembra ordinata, ma ad una osservazione più attenta la si vede piccola particolare (tappeti con frange consumate, muri con macchie e più che è un vaso con un alberello rinsecchito) rivelano un grande disordine.
- 2 La ragazza prova una forte antipatia ed avversione nei confronti della signora. La vede come la sola colpevole di quanto accade in quella casa. Invece, per il padrone, prova una segreta simpatia che la porta a giustificare e comprendere quello che fa, anche fatto che spesso si ubriaca.
- 3 Il padrone di casa dovrebbe essere un ingegnere, da momento che sul tavolo del soggiorno sono presenti alcune riviste di ingegneria.
- 4 Trova le foto del padrone di casa, di quand'era ancora un bambino ed era vestito da marinaretto.
- 5 Il signore al telefono dice alla ragazza di stare allegra, di ascoltare magari il po di musica perché tanto la bambina non si sveglierà.
- 6 La sua voce è impastata e roca come di chi ha bevuto molto ed è ubriaco.
- 7 Perché ha sentito un rumore, o meglio, una specie di lamento provenire dalla camera.

#### 1. Il ritmo del testo narrativo

##### A. sequenze descrittive

1. (r. 1-6). Descrizione della stanza di soggiorno (scaffa, tavoli, tappeti, pareti).
2. (r. 9-11). Descrizione del tavolo da lavoro (asciato sempre in disordine).
3. (r. 14-16). Immagine della padrona di casa così come la ragazza se la ricostruisce nella memoria.
4. (r. 31-32 e 35-36). Descrizione della foto del padrone di casa da ragazzo.
5. (r. 71-74). Descrizione della camera da letto dei due coniugi.
6. (r. 79-83). Descrizione della camera della bambina.

##### B. sequenze narrative

1. (r. 29-31). La ragazza prende in mano un libro e lo sfoglia.
2. (r. 44). La ragazza al primo squillo afferra il telefono.
3. (r. 56). La ragazza va avanti e indietro nervosamente per la stanza da soggiorno.
4. (r. 64-71). La ragazza sente un lamento provenire dalla camera e apre la porta e va nel corridoio. Accende la luce e apre le porte della camera.
5. (r. 75-78). Rivede la porta della camera dei coniugi e va ad aprire la porta della camera della bambina.
6. (r. 86-95). La ragazza tocca il cuscino e la testa della bambola rovesciandosi a terra e apre gli occhi. La ragazza si spaventa, esce dalla camera e tremante si lascia cadere sulla poltrona.

### C sequenze riflessive

- 1 tr 6-7-8-1. Giudizi e opinioni su la padrona di casa
- 2 tr 16-27. La ragazza pensa a lui, al padrone di casa, a quanto è buono e gentile e agli sforzi che fa per sopportare la moglie
- 3 tr 4-42. Pensa che da un momento all'altro "lui" le telefonerà e lei non avrà il coraggio di parlare apertamente di ciò che prova per lui.
- 4 tr 56. La ragazza dentro di sé si insulta perché ancora una volta non è riuscita a fare quanto desiderava

### D sequenze d'alogiche

- 1 tr 40-55. La conversazione telefonica tra la baby-sitter e il padrone di casa.

"Va bene? Come va?" già domandava

"Non sento niente" diceva. "Perché sta zitta? Non ha messo su un disco? La pupa non si sveglia? Io so. S'è lingua di buonumore. Tra una mezz'ora arriviamo."

"Sì certo, grazie" rispose la ragazza

"Bene. Sì. Bene" insisteva la voce.

"Allora a va poco" tossì la voce.

"Sì, grazie" le riuscì soltanto di rispondere

### 2. Discorso indiretto libero

- 1 tr 9-11. Osservando il tavolo pensava che quello era il tavolo dove lui lavorava, e vedendolo coperto da molti uccelli di carte e riviste notava fra sé e sé che glielo lasciavano abbandonato da far vergogna. Insomma pensava che quella donna non portava rispetto, ecco come stavano le cose, secondo lei.
- 1 tr 17-19. Ricordò in un lampo benevole che era sempre lui che si raccomandava davvero per la bambina e che lei diceva sì e no due parole mentre lui era buono, gentile, si preoccupava per la bambina
- 1 tr 19. Era sicura che quella donna non si meritava affatto un uomo simile
- 1 tr 19-21. Poi ricordò che bevevano, e pensò che stava bene che lui bevesse, perché forse la sera era stanco e al sabato magari aveva voglia di lasciarsi andare, ma che lei bevesse un bicchiere e l'altro... (tr 21-22) E ricordava che ogni volta doveva aprire la finestra, perché quel vento lasciava un odore che faceva venire il voltastomaco.
- 1 tr 23-24. Era chiaro che lui se ne infischia. Sapeva che lui era beneducato e cercava di comportarsi bene, di non dargli a vedere, ma anche che non la poteva soffrire.
- 1 tr 24-26. Pensava a tutte le volte in cui tornavano a casa. Chiunque l'avrebbe capito che avrebbe ucciso. E pensava che forse era solo quella povera bambina che li teneva ancora insieme
- 1 tr 26-27. Si chiedeva a chi dei due assomigliasse. Sapeva che le bambine di solito assomigliano ai padri e che lui come padre doveva essere un angelo.
- 1 tr 39. Non osò pensare che l'avesse lasciata lì perché lei la vedesse.
- 1 tr 41-43. Riassunse le proprie idee e pensò che lui in quel momento avrebbe telefonato, e che come al solito avrebbe telefonato per chiedergli come andava, e che lei non avrebbe saputo dirgli niente
- 1 tr 56. Posando l'apparecchio si disse, dandosi della culetta, che non avrebbe combinato mai niente nella vita

### 3. Coesione testuale

1. Alla stanza 2. Il tavolo, al padrone di casa 3. Al fatto che lui non può sopportare la sua moglie 4. E' la moglie 5. La fotografia.

### 4. Coerenza semantica

1. portacenere 2. egoista - 3. bevono - 4. libro - 5. fotografia - 6. telefono 7. cercare la luce 8. stanza da letto - 9. cuscino

### 5. Parole composte

a.	1° termine	2° termine	esito
1. voltastomaco:	verbo	nome	nome
2. beneducato:	avverbio	aggettivo	aggettivo
3. bagnasciuga:	verbo	verbo	nome
4. attaccabrighe:	verbo	nome	nome
5. francobollo:	aggettivo	nome	nome
6. porcospino:	nome	nome	nome
7. nullatenente:	pronome	verbo	nome
8. arcobaleno:	nome	nome	nome
9. segnalibro:	verbo	nome	nome
10. cassapanca:	nome	nome	nome
11. manomettere:	nome	verbo	verbo
12. sottoporre:	avverbio	verbo	verbo
13. bassorilievo:	aggettivo	nome	nome
14. torafenna:	nome	aggettivo	nome
15. sordomuto:	nome (aggettivo)	nome (aggettivo)	nome
16. mappamondo:	nome	nome	nome

b. - capoluogo - spazzaneve - terracotta - apriscatole - cassaforte - aspi. rap. polvere - basso rilievo - passaporto - parafulmine

### c.

es:	cavanti	>	agente		cavanti	>	strumento
1. portaborse	->	agente	10		1. apiedi	->	agente
2. portaombrelli	->	strumento	11		2. cavapietre	->	agente
3. prendisole	->	strumento	12		3. lavavetri	->	agente
4. strizzacervelli	->	agente	13		4. portachavi	->	strumento
5. lustrascarpe	->	agente	14		5. tagliagomma	->	agente
6. videolettore	->	strumento	15		6. portacce	->	agente
7. scioglilingua	->	strumento	16		7. guardaroba	->	strumento
8. stendibiancheria	->	strumento	17		8. passacarte	->	agente
9. tiraroba	->	agente	18		9. portapacchi	->	strumento

### d.

a. scuola	doposcuola	b. letto	senzatetto
c. gelo	antigelo	d. diritta	antidroga
e. banca	sottobanco	f. gamba	sottogamba

g. pasto	antipasto	h. occhio	sottocchio
fascismo	antifascismo	i. barba	deubarba
m. costo	sottocosto	n. furto	antifurto

## 6. Complemento predicativo

\* Il termine che svolge la funzione di complemento predicativo è segnalato mediante il corsivo e la sottolineatura mentre tra parentesi è indicato se il complemento predicativo si riferisce al soggetto (sogg.) o all'oggetto (ogg.).

1. Restò *ferma* (sogg.) e ascolto.
2. Ricreandosi davanti *all'età* (ogg.) e la vide *distratta, egoista* (ogg.).
3. Rimase *immobile* (sogg.) a guardare, *stupefatta* (sogg.) non osando avanzare un piede.
4. Il caldo afoso mi rendeva più *desante* (ogg.) la testa.
5. Se definivo *anziano* (ogg.) mio, questo avrei dovuto definirlo *discepolo* (ogg.).
6. Il barbiere titolare era andato a fare la stagione in montagna, lasciando *come sostituto* (ogg.) lui, cioè padre.
7. Ebbi pietà di quel povero vecchio che certamente si sarebbe sentito *utile* (sogg.) se io avessi fatto quel gesto.
8. La terza sera lui appariva *stranato* (sogg.).
9. Il capo officina aveva scambiato *per un vero apprendista operaio* (ogg.).
10. La ragazza disse *ferma* (sogg.): "Sono qui".
11. A Firenze, sceso per comprare dei giornali, si rivide *affacciata* (ogg.) a un finestrino del mio stesso treno.
12. E fratelli guardavano incantati, sogg. la una spuntare tra quelle strane ombre.
13. I più recenti messaggi mi hanno fatto sapere che molte cose sono cambiate, che mi considerano *perduto* (ogg.).
14. Decide di continuare a portare queste pantofole spaiate per solidarietà con il suo compagno di sventura ignoto, per tener viva (ogg.) questa complementarietà così rara.
15. E tu dev'essere *un'angolo, come padre* (sogg.).

\*\*\*

## 5. QUANDO SI È LICENZIATI

(da La vita agra di E. B. ANCIANI) pagg. 131-132

### 4. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

» Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Capisce che il suo licenziamento è vicino perché gli hanno cambiato ufficio: gli hanno fatto scegliere tra un sottoscala e una piccola stanza da dividere con altri due e con il tavolo posto proprio dietro a lui, in modo che l'altro s'ineguato andasse a sbattere proprio su uno spigolo del tavolo.

2. Sembra che tutto attorno a lui si difegui, si rarefatti, ha l'impressione che i colleghi non notino più, non gli sorridono, sembra addirittura che abbiano cambiato voce. Lo sfortunato impiegato vive come in un acquario in cui non si sente più un suono né una voce e gli uomini paiono pesci.

3. Il periodo privilegiato per i licenziamenti è il mese di settembre quando le imprese aprono dopo le ferie estive, oppure quando una ditta cambia sede.

4. Perché l'incubo e la snervante attesa finalmente finiscono. Anche se dolorosa, la certezza di essere licenziato pone termine ad una sofferenza più subdola.

5. In pratica non incontra nessuno, esce dall'edificio ed ha l'impressione che tutti siano spariti, anche il portiere, che pur dovrebbe essere sempre presente nel suo gabbietto. È scomparso.

6. In modo freddo e distaccato i primi tempi, poi con fastidio e come un perfetto estraneo o sconosciuto.

7. Prova un senso di vergogna e di umiliazione. Se non fosse stato che di quei soldi aveva proprio bisogno non sarebbe tornato tutte quelle volte in ditta a prendere le rate della liquidazione.

### 1. ANALISI STILISTICO-TESTUALE

Valutare o analizzare dal punto di vista stilistico o contenutistico un testo significa spesso interpretarlo secondo schemi e chiavi di lettura spiccatamente soggettivi, che riflettono spesso più il mondo del lettore che quello dell'autore. Per questo le soluzioni proposte per questa parte del lavoro didattico costituiscono semplicemente delle possibili letture del testo, ed hanno perciò un valore puramente esemplificativo.

1. La situazione di estremo disagio e di inutilità dell'impiegato destinato al licenziamento. A lui non serve più un vero ufficio, basta un ripostiglio nel sottoscala e una scrivania può essere sprecata per chi dovrà usarla ormai solo per qualche giorno.

2. Si tratta sicuramente di un'impressione dell'impiegato destinato al licenziamento. Quasi quasi incredulo di ciò che gli è capitato non si accorge di quando gli succede intorno. Nel suo stato di scoramento e di depressione avverte un senso di abbandono, sicuramente accentratato da un'inconscia fuga, quasi un "nascondersi", degli altri impiegati, che restano, quasi a non voler far pesare ancor di più al malcapitato la sua sventura.

3. Le parti del racconto narrate in prima persona tendono a sottolineare tra i momenti della vicenda più personali, mentre le vicende narrate in seconda persona si riferiscono a situazioni più comuni, che possono accadere a chiunque venga licenziato. Attraverso la forma "personale" del testo si cerca un certo coinvolgimento dell'utente, che si affida a suoi sentimenti di pietà e partecipazione, quasi un voler dire: è capitato a me, ma può succedere anche a te che mi ascolti.

## TESTI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Campi semantici

\* Ecco i gruppi di parole per campi semantici più ristretti: il primo termine, in grassetto, è il termine guida.

- 1 **lavoratore** - artigiano - impiegato - operaio - salariato
- 2 **denaro** - contante - soldi - spiccioli - quattrini
- 3 **paga** - liquidazione - retribuzione - salario - stipendio
- 4 **lavoro** - impiego - mansione - occupazione - ufficio
- 5 **operazione bancaria** - deposito - incasso - prelievo - riscossione - versamento

### 2. Polisemia

Esempio

(a) somma che viene data dal datore di lavoro al lavoratore al termine del rapporto di lavoro (b) vendita al pubblico di merce a prezzo ribassato [ *liquidazione* ]

1. elemento - 2. ottuso - 3. sfilare - 4. posto - 5. ospite - 6. aria - 7. impressione

### 3. Forma impersonale

➤ Frasi trasformate secondo la consegna data nel libro di testo.

- a.
  - 1 Se proprio non si è stupidi, ce se ne accorge perché cambia l'aria attorno.
  - 2 Si raccolgono le proprie cose, si sfilano davanti a porte chiuse, da dove non viene né una voce né un suono, non si incontra nemmeno la telefonista.
  - 3 E ci si ritrova nel turbinio della strada. Voltando l'angolo si prende una gran spallata da un passante frettoloso.
  - 4 Ma non è facile quando si è stati buttati fuori da un posto trovarne subito un altro.
- b.
  - 1 Quando gli di non ti devi distrarre parlando con chi sta accanto.
  - 2 Quando spedisce un telegramma cerca di risparmiare scrivendo solo le parole indispensabili.
  - 3 Puoi perdere la pazienza quando discuti a lungo sempre dello stesso argomento.
  - 4 Vai spesso al concerto più per sfoggiare l'ultimo abito acquistato che per ascoltare la musica.
  - 5 Se sali sul campanile di Giotto puoi ammirare tutta Firenze.

### 4. I connettivi di discorso

a. Ecco alcuni dei connettivi presenti nel testo di L. Bianciard.

aggiuntivi	e, anche, nemmeno, né
avversativi	invece, ma
disgiuntivi	o
temporali	quando, intanto
causali	perché
conclusivi	infatti, così
di ordine	e poi, a volte
consecutivi	si che

- b. 1. mentre - 2. perciò - 3. anche se - 4. all'inizio - 5. Quando - 6. ma, anzi - 7. finché - 8. perché.

\* \* \*

## 6. IL BACO DA SETA

(da *Il padrone* di G. Pansa) pagg. 140-141

### IL BACO DA SETA

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili domande la cui risposte sono presenti nel libro di testo.

1. Che cosa fa il signor Mario in ufficio invece di lavorare? - 2. Chi gli appare davanti sulla scrivania mentre fantastica? - 3. Che cosa fa signor Mario quando vede il baco da seta su a scrivania? - 4. A che cosa non potrà mai sfuggire il signor Mario secondo il baco da seta? - 5. Di che cosa lo accusa il baco da seta? - 6. Chi gli propone come esempio da seguire? - 7. Come reagisce il signor Mario alla "predica" del baco da seta? - 8. Come si conclude questa storia?

### IL BACO DA SETA

#### 1. Gruppi semantici

- a. insetto - b. fibra naturale (o fibra tessile) - c. artigiano - d. verdura (ortaggio) - e. mobile - f. elettrodomestico



## 2 Coesione testuale

1. Alti bachi da seta - 2. Uomo non può essere un parassita. - 3. Come tutti gli altri animali e insetti che passano la loro vita a lavorare. - 4. Del principio che tutti gli esseri viventi devono essere utili a qualcosa. attraverso il lavoro si realizza il grande scopo o disegno della natura. - 5. Pensa alle parole che gli ha detto il baco da seta.

## 3. Preposizioni

1. di - 2. a - 3. a di - 4. per - 5. di - 6. di - 7. con - 8. di - 9. a.

## 4. Parole composte

- **abito da sera** -> abito femminile elegante da indossare in occasione di feste e cerimonie importanti;
- **auto da corsa** -> auto usata per le gare automobilistiche;
- **baco da seta** -> insetto che produce la seta sotto forma di filo;
- **borsa da viaggio** -> borsa usata quando si fa un viaggio;
- **camera da letto** -> stanza di una casa adibita al riposo;
- **cane da caccia** -> cane addestrato per la caccia ad animali selvaggi e uccelli;
- **carta da lettere** -> carta usata per scrivere lettere;
- **cucina da campo** -> cucina usata nei luoghi in cui si accampano i soldati per le esercitazioni militari;
- **ferro da stiro** -> elettrodomestico che serve a stirare abiti e biancheria;
- **occhiali da sole** -> occhiali con lenti scure per proteggere gli occhi dalla luce solare intensa;
- **ragazza da marito** -> ragazza in età per sposarsi;
- **sala da pranzo** -> stanza della casa adibita al consumo dei pasti;
- **tuta da meccanico** -> abito da lavoro indossato dai meccanici;
- **uva da tavola** -> qualità di uva buona per essere consumata durante un pasto;
- **vino da pasto** -> vino che per il tipo di gradazione alcolica va bene per essere bevuto quando si mangia.

## 5. Forma perifrastica: da + infinito

1. Io non ho da rendere conto di nulla a nessuno. - 2. È un film molto bello, credimi, è da vedere. - 3. Abbiamo da risolvere un problema spinoso. - 4. Qualcuno avrà pure da pagare il conto. - 5. Una proposta del genere è da rifiutare. - 6. Un disegno così bello è da incoraggiare.

## 6. Discorso diretto e indiretto

1. Il signor Mario pensa a cosa vuole quella lì e che lui è un uomo e non un baco da seta. - 2. E risponde che va a gente che a baco da seta non va da render conto di nulla e che dunque il baco riprende la sua seta e bacia l'altro. - 3. Il baco da seta replicò chiedendo cosa voleva o volesse dire che era un uomo. - 4. Il baco da seta due correndo all'uomo che non deve credere di poter fare tanto il fuoio e di poter sfuggire.

## 7. IL MESTIERE DI GIORNALISTA

(da *Il buon giornale* di P. Ottone) pagg. 146-147

### COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. A 18 anni, quando un'amica gli chiese se voleva essere presentato ad un giornalista.
2. La sua aspirazione era svolgere un'attività che gli permettesse di viaggiare.
3. Nel suo ufficio al giornale "La Gazzetta del popolo", a Torino.
4. Il 6 maggio 1942.
5. Fare il giornalista è un mestiere grigio e pericoloso, e se non si eccita e non si diventa ricchi si è guardati con diffidenza.
6. Per aiutare l'interlocutore a rivelare i propri pensieri e sentimenti, bisogna avere un profondo interesse per gli altri, ispirare fiducia e simpatia, occorre saper ascoltare gli altri ed immedesimarsi nelle vicende altrui.

### ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Polisemia

1. *affermato* (r.4) -> *conosciuto* (c) - 2. *misurata* (r.11) -> *equilibrata* (c) - 3. *discreta* (r.11) -> *moderata* (b) - 4. *fatalità* (r.24) -> *inevitabile* (c) - 5. *curiosa* (r.41) -> *originale* (b).

#### 2. Preposizioni

1. propose a Piero Ottone di scrivere un articolo e di mandarglielo.
2. Da parte sua, il ragazzo, alla fine del colloquio, aveva deciso di fare giornalista.
3. ... si sente in grado di esporre riflessioni su un mestiere.
4. ... se stesso per immedesimarsi nelle vicende altrui.
5. Nel giro di pochi anni, ... e partì per città lontane.
6. Piero Ottone, da ragazzo, aspirava a svolgere un'attività che gli permettesse di viaggiare.
7. Seduto all'angolo dello scompartimento del treno, sognava di partire per bere un caffè.
8. Il ragazzo ebbe l'opportunità di conoscere.
9. ... bisogno di giovani capaci, disposti ad andare all'estero per fare i corrispondenti.

#### 3. Riorganizzazione di informazioni

> Ecco l'ordine corretto delle frasi proposte

- 6 8 1 9 2 7 5 3 4

#### 4. Modi di dire

➤ **Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.**

- cedere agli altri la ribalta: *Mettere in secondo piano, lasciare che siano gli altri a mostrarsi, a parlare o a fare*
- rimanere dietro le quinte: *Agire, operare o manovrare senza farsi vedere, rimanere nell'ombra*
- fare la prima donna: *Essere o fare il protagonista, ma anche mettersi in mostra, voler essere al centro dell'attenzione*
- far da arci sipario: *Chiudere su un fatto o una vicenda, non parlarne più, considerarla una cosa chiusa*
- salire a ribalta: *Diventare noto o famoso*
- avere una parte secondaria: *Giocare o avere un ruolo non importante in una vicenda*
- goffare la maschera: *Mostrarsi o farsi conoscere per quello che veramente si è*
- fare tragedie: *Comportarsi o pensare in modo troppo cupo o catastrofico, avere reazioni eccessive e assumere atteggiamenti tragici dinanzi a difficoltà o contrarietà*

#### 5. Parole derivate

- condurre
- si può dedurre ...
- hai addotto ...
- sedurre
- hanno ridotto
- si producono

#### 6. La nominalizzazione

a.

verbo	nome d'azione	nome d'agente
1 leggere	lettura	lettore
2 scrivere	scrittura	scrittore
3 correre	corsa	corridore
4 dirigere	direzione	direttore
5 criticare	critica	critico
6 fuggire	fuga	fuggiasco
7 vincere	vittoria	vincitore
8 litigare	litigio	litigante
9 costruire	costruzione	costruttore
10 assistere	assistenza	assistente
11 redigere	redazione	redattore
12 correggere	correzione	correttore
13 vendere	vendita	venditore
14 persuadere	persuasione	persuasore
15 colpire	coltura	colpo

b.

- Le consideravo un elemento essenziale al coinvolgimento di lettori lontani migliaia di chilometri. ➤ A termine della guerra ci sarebbe stato.
- Al mio arrivo tutti si sono meravigliati per la sua uscita da bar.
- Franta non sopporta i rimproveri di suo padre.
- Chiodo sul petto.
- Si ha spinto i sindacati all'interruzione delle trattative.
- Il giorno andò in mio solo per le dimissioni.

■

- La premiazione degli atleti migliori da parte del presidente del C.O.N.
- L'invito dei colleghi da parte di Patrizia per festeggiare la promozione.
- La cattura di un pericoloso evaso da parte della polizia.
- La riparazione della macchina di Giovanna da parte del meccanico.
- La pubblicazione della notizia del furto da parte del giornale.
- La convocazione di tutti i redattori del giornale da parte del direttore.
- Evasione di cinque ragazzi dal carcere minorile con l'enzuola.
- Espulsione del terzino da parte dell'arbitro a dieci minuti dal termine della partita.
- Inaugurazione della mostra dedicata a Raffaello da parte del presidente della Repubblica.
- Dimissioni del sindaco nella tarda serata di ieri.

#### 7. Completamento di un testo

➤ **Lista delle parole che completano il brano proposto nel libro di testo.**

**Il giornale e il suo pubblico**

- [1] A (di vista) - [2] D (lettori) - [3] A (preparazione) - [4] B (astrusi) - [5] A (si è differenziata) - [6] B (dialogo) - [7] D (delineati) - [8] B (all'insegna) - [9] A (col passare) - [10] A (argomenti) - [11] D (ultati) - [12] D (cerca) - [13] D (si) - [14] B (rapporto)

\* \* \*

#### 8. LE "GRIDA" URBANISTICHE

(da *Di profilo si nasce* di G. Savare, pagg. 156-158)

#### 3. COMPrensione del testo

##### 1. Informazioni specifiche

➤ **Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.**

- Il fatto succede negli uffici del comune, in particolare nell'ufficio del segretario del segretario del comune. I protagonisti sono un maturo signore e il segretario del segretario comunale.
- Il maturo signore vuole investire i suoi soldi nell'edilizia.
- Vorrebbe avere alcune spiegazioni sul modo migliore e nel rispetto della legge, per investire.
- Per seguire i consigli di un amico.
- Il segretario dice che è molto difficile a causa della grande quantità di leggi e regolamenti continuamente nuovi e diversi che regolano il settore dell'edilizia, per cui è necessario disporre di molti avvocati per la loro interpretazione.
- Se ne esce dall'ufficio silenziosamente, mentre il segretario del segretario del comune continua la lettura dei testi legislativi. Nell'uscire si porta istintivamente la mano alla tasca quasi a controllare che il gruzzolo risparmiato fosse ancora lì, tutto intero.

## 2. Sintesi

➤ In corsivo sono le parole inserite

Un maturo signore ha pensato di investire i risparmi di tutta una vita nell'edilizia. È andato perciò in municipio (comune) per avere dei consigli dal segretario del segretario sul modo più semplice per avere una licenza di costruzione. Quando finalmente, dopo una lunga attesa (anticamera), il segretario arriva, il maturo signore espone il suo progetto (proposito) e le sue intenzioni di fare tutto rispettando le leggi (regole / norme). Ed allora il segretario comincia (inizialmente) a passare, ad illustrare quali e quante leggi regolano (disciplinano) l'edilizia. È un vero intrico (caos / ginepraio) di leggi, regolamenti, decreti, ordinanze e circolari ministeriali. Il poveruomo è come sopraffatto da tanta difficoltà, ed a loro di nascosto, mentre il segretario è tutto preso nella lettura (recitazione / declamazione) delle leggi, se la svigna. Nell'uscire porta istintivamente (inconsciamente / inconsapevolmente) a mano al portafoglio per assicurarsi (controllare / sincerarsi) che il gruzzolo che aveva risparmiato fosse (era) ancora lì.

## B. ANALISI LESSICALE

### 1. Polisemia

1. maturo [b] - 2. realizzare [a] - 3. interesse [c] - 4. senza [a] - 5. ramo [b] - 6. licenza [a] - 7. esposizione [d] - 8. maglia [c] - 9. recitare [a] - 10. attribuzione [a].

### 2. Linguaggi settoriali: la burolingua

a. Ecco alcune espressioni burocratiche usate nel testo, e la loro "traduzione" in un linguaggio più accessibile:

(r. 38-39). Lei è in grado di acquistare il terreno a un prezzo conveniente, sempre che il Comune accetti di volturare le licenze"

Lei può comprare il terreno ad un buon prezzo, a patto che poi il Comune accetti di passare (trasferire, a lei) le licenze di costruzione

(r. 79-81): " CIPE previo esame in seduta comune con la commissione consultiva interregionale prevista dall'articolo nove della legge 7 febbraio 1967, n. 48..."

"Il CIPE dopo aver esaminato la materia alla commissione consultiva interregionale che è prevista dall'articolo 9 della legge n. 48 del 1967..."

(r. 84-88) " CER, entro i limiti dell'attribuzione dei fondi assegnati a ciascuna regione quale risulta dal piano approvato dal CIPE, tenendo conto dei prevedibili tempi di esecuzione dei programmi formulati dalle Regioni stesse e del decreto del Ministro per il Tesoro previsto dall'ultimo comma del successivo articolo 5 "

"Il CER dovrà tener conto dei fondi assegnati a ciascuna regione, dei tempi necessari per realizzare programmi fatti dalle regioni e anche del decreto del ministro del Tesoro"

b. Quelle suggerite sono solo alcuni dei possibili esempi di riscrittura delle frasi in stile burocratico proposte dall'esercizio.

1. I viaggiatori devono mostrare il biglietto al controllore quando questo glielo chiederà.
2. La commissione ministeriale ha preparato alcune misure per i sanare le zone degli adiacenti della città destinate alle attività commerciali e industriali.
3. Le domande senza i documenti richiesti saranno respinte (o rifiutate).
4. Si informano i cittadini che dalla prossima settimana via Garibaldi verrà chiusa al traffico automobilistico. Questa chiusura durerà per tutto il tempo necessario alla demolizione delle vecchie case ormai cadenti.
5. È ritenuto senza biglietto anche il viaggiatore che ha un biglietto non convalidato o scaduto.
6. Anche la ricevuta del versamento in conto corrente postale è valida per dimostrare che il pagamento è stato fatto. La data effettiva è quella del versamento.
7. Le fatture di energia elettrica si possono pagare anche presso la propria banca che addebiterà il costo sul conto corrente che il singolo utente ha con la banca.

oppure:

Il singolo utente per pagare le fatture dell'energia elettrica potrà servirsi della banca presso la quale ha un conto corrente. La banca provvederà ad addebitare l'importo delle fatture sul conto corrente dell'utente.

8. Innanzitutto si considera emigrato il cittadino italiano che (iscritto nei registri anagrafici di un comune italiano) sia andato a lavorare in un paese straniero. Gli emigrati che vogliono aprire un conto in valuta straniera devono rispettare le regole qui di seguito riportate.

### 3. La frase causale al congiuntivo

1. Il neocostruttore si testò il portafoglio non perché temesse di essere borseggiato, ma perché era una sua abitudine.
2. Parla poco non perché si annoi, ma perché non ha niente da dire.
3. Ho acceso il camino non perché è avverso il freddo, ma perché mi piace vedere il fuoco acceso.
4. È stato bocciato all'esame, non perché non fosse intelligente, ma perché non aveva studiato.
5. Va in ufficio in macchina non perché abiti lontano dall'ufficio, ma perché non aveva studiato.
6. Il gatto miagola non perché abbia fame, ma perché è rimasto chiuso in garage.
7. Franco quella sera è uscito con Laura non perché gli piacesse Laura, ma perché gli piaceva la sua amica.
8. Carla era rimasta senza voce non perché avesse parlato molto, ma perché aveva un terribile raffreddore.

## SEZIONE 4 — noi e gli altri

### 1. UN RAGAZZO DIFFICILE

(da *Le parole tra noi leggere* di L. Romano) pag. 166

#### 1. COMPrensione DEL TESTO

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili realizzazioni delle attività proposte

1. La madre gira con circospezione intorno al figlio
2. Il ragazzo reagisce in modo infastidito all'interessamento della madre
3. Lo spiega come eredità di un passato in cui lei reagiva bruscamente e allora violentemente agli atteggiamenti di un figlio che non rispondeva alle attese della madre
4. Dall'osservazione che il libro che il ragazzo legge è probabilmente un fumetto e anche dalle reazioni di insoddisfazione e noia verso la madre, tipiche di un adolescente.

##### 2. Campi semantici

1. Termini che nel testo di L. Romano si riferiscono al campo semantico della "guerra"

assalto - battaglie - trincee - assalti - assedi

##### 2. Sinonimi

➤ Lista dei termini riuniti in coppie di sinonimi

- |                          |                       |                         |
|--------------------------|-----------------------|-------------------------|
| - annoiato / infastidito | - calmo / quieto      | - cauto / circospezione |
| - ciarlier / loquace     | - collera / ira       | - contutto / guerra     |
| - distacco / freddezza   | - domanda / richiesta | - madre / mamma         |
| - nubile / zitella       | - paura / spavento    |                         |

##### 3. Gli avverbi

a. 1. impazientemente 2. rabbiosamente 3. rispettosamente 4. freddamente 5. gentilmente 6. callicamente 7. sistematicamente 8. discorsivamente 9. francamente 10. silenziosamente 11. affettuosamente

b. 1. forse 2. Oh se! 3. mi piacerebbe 4. anche se 5. perfino 6. forse 7. a costo di 8. forse 9. forse 10. anche

## 5. La forma passiva

➤ In neretto sono i verbi trasformati dalla forma passiva in quella attiva.

1. Mi hanno rubato il portafoglio.
2. Una gran massa di neve ha ostruito il valico.
3. L'inneco suddivise le piante in varie specie.
4. Hanno visto Carlo uscire dal cinema in compagnia di una signora bionda.
5. Quale medico li ha prescritto questa cura?
6. Il professore ha invitato Giovanni a lasciare l'aula perché disturbava lo studente vicino.
7. I colleghi hanno molto apprezzato la sua relazione sugli effetti dell'alcool.
8. In ogni locale pubblico hanno aumentato il numero dei telefoni a scheda magnetica.
9. Avevano spostato il tavolo per lasciare più spazio per il passaggio.
10. Psicologi e giuristi hanno avvisato l'argomento.
11. Ci cercano, ci contendono, ci adulano non per quello che siamo ma per il ruolo che occupiamo e peso specifico che abbiamo.
12. Aveva parecchio tempo libero, perché trovandosi al suo locale in periferia, lo frequentavano più che altre persone anziane, sempre rare, a cui piaceva chiacchiere e leggiucchiare.
13. Ispezionarono tutta la zona.
14. Il risultato fu che quando, in pieno ricevimento, arrivò una vera cameriera, ben messa, mandata da un'agenzia, la accolsero con grandi riguardi in salotto e la fecero sedere per circa mezz'ora al posto d'onore.

## 6. Aggettivazione

Nonni, nonne e anziani (1) zero: sono loro i veri (2) pirati delle strade e delle autostrade, quelli che finiscono nei mirini degli autovigilanti, arma più letale (3) degli automobilisti italiani (4). Lo dicono i vigili urbani (5), su base dei recenti (6), dati sulle sospensioni delle patenti. Ma la verità è un'altra: la numerosa (7) infrazione vengono commesse in realtà dai giovani. I parenti più attenti (8), però, si sacrificano solo per evitare che i loro congiunti restino appiedati. «Un ragazzo fotografato mentre sfrecciava con la sua grossa (9) moto a 180 all'ora, è venuto da noi - raccontano i vigili - accompagnato dal vecchio (10) nonno. Ha detto: "Guldava fu"».

\*\*\*

## 4. MATERIA POTESTÀ

(da Come donna, zero di L. Fiumi) pagg. 183-184

### 1. COMMENTARI SUL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco dove possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. La notizia secondo la quale in Svezia anche i padri avrebbero potuto godere di sei mesi di licenza paterna (l'estensione del lavoro) per la nascita di un figlio.
2. La donna, secondo la madre

della narratrice, deve occuparsi da sola dei figli e della casa.

3. Ritiene che le idee della madre sono indolenti e contraddittorie.
4. Una prima contraddizione è nell'affermazione che i figli sono solo della madre, ma ad essi viene attribuito il cognome del padre. La contraddizione è a supposta stupidità dell'uomo e intelligenza della donna. L'uomo è così cretino da non poter occupare dei figli, ma è in grado di occuparsi di tutto ciò che è extradomestico.
5. Circa di mantenersi estraneo, ma quando è chiamato a dare la sua opinione è dalla parte della moglie.
6. Ritiene che i ruoli dell'uomo e della donna siano diversi e debbano rimanere distinti.

## 2. Sintesi

➤ Anche questo è solo un esempio con cui confrontarsi.

La notizia che in Svezia anche i padri avrebbero avuto i sei mesi di licenza paterna (l'estensione del lavoro) per la nascita di un figlio, nasce subito una vivace discussione sul ruolo e i compiti della donna e dell'uomo. Per la madre i figli sono solo della madre perché è la madre che li partorisce, e la figlia le fa osservare che i figli una madre non può farli da sola: ci vuole anche il padre. Visiati sconfitta su questo terreno, la madre porta avanti un altro argomento: gli uomini non capiscono niente dell'educazione di un figlio: perciò è giusto che i figli della madre. Che poi i figli abbiano il cognome del padre è un fatto giusto, non sufficiente, tuttavia, a farle cambiare l'opinione che ha sugli uomini. E poi gli uomini che come suo genero, si dicono disposti a fare "le donne di casa", lo dicono solo perché non sanno cosa vuol dire "fare la donna di casa". Insomma sono problemi delle nuove generazioni: tutto era più bello "a suo tempo", non piange la madre. Allora donne e uomini avevano compiti e ruoli ben precisi e distinti.

### 1. ANALISI DEL TESTO

#### 1. Modi di dire

➤ Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

1. Non le va giù. Non le piace / Non accetta.
2. Dove vuoi andare? A che cosa mi parli con questo discorso?
3. Ci risiamo! Siamo di nuovo al punto di prima, siamo a sotto discorso.
4. Colpire nel segno. Toccare il problema che preoccupa un altro. Ottenere l'effetto voluto.
5. Tagliare corto. Saltare alcuni passaggi del discorso ed arrivare al punto più importante. Andare dritto allo scopo, non indugiare.

#### 2. Figure retoriche: l'ironia

- a. Infatti, portano il cognome della madre. La madre esercita la matril potestà. Vuol dire tutto il contrario. I figli non prendono il cognome della madre e questa non esercita nessuna "matril potestà".

- E' un cretino e quindi è meglio che si occupi di lavoro extradomestico la donna e le figlie e quindi deve curarsi dei bambini.  
Il senso reale è che proprio perché "furbo" l'uomo si occupa di lavoro extradomestico.



- b
- 1 Il tuo compare, Claudio, è fatto male, è pieno di errori!
  - 2 È stata una dieta inutile. Marta non è dimagrita per niente.
  - 3 È un discorso non originale. L'ho già sentito fare!
  - 4 Ha avuto solo insuccessi nella sua carriera.
  - 5 Ecco uno che non ha nessuna fortuna con le donne!
- c
- 1 Non ti pare che faccia troppo caldo in questa casa? (o In questa casa si scoppia dal caldo?)
  - 2 Quel tenore sembrava Pavarotti!
  - 3 Dove ha trovato questo splendido bolide?
  - 4 Com'è buono questo ragazzo, sembra un angelo!
  - 5 Ha proprio bruciato agli esami? (o Che successo l'esame?)

## ANALISI LINGUISTICA

### 1. L'interlezione

- a
- |                 |                                 |
|-----------------|---------------------------------|
| (r 6) perdiana! | Esprime ovvietà.                |
| (r 8) diamine!  |                                 |
| (r 14, addio!   | esprime meraviglia e impazienza |
| (r 17) uff!     | esprime sofferenza              |
| (r 27) uff!     | esprime disappunto              |
| (r 30) uff!     | esprime noia e stanchezza       |

- b
- 1 Basta! non nasco a sentire il telegiornale con questo baccano. - 2 Abbiamo forato una gomma, manneggia! - 3. Ah! che male mi son fatto! - 4. Accidenti! quanto è caro! - 5 Oddio che spavento! - 6 Che aspetti a darglielo, perdiana! - 7. Pazienza!, andrà meglio un'altra volta! - 8. Mah, che posso dirti?

- c
- 1 disappunto, dispiacere - 2 meraviglia - 3. incertezza, dubbio, esitazione - 4. gioia, felicità - 5 stupore - 6. incredulità - 7 meraviglia, sorpresa.

\*\*\*

## 5. DISCUSSIONE IN FAMIGLIA

da Gisella di C. Cassola) pagg. 189-190

## TESTO

### 1. Informazioni specifiche

Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- a. La zia e la zia di Gisella, Gisella, Adriana e Remo.

2. Lo zio e la zia di Gisella sono il padre e la madre di Adriana e Remo, Gisella è la nipote ed è, quindi, cugina di Adriana e Remo.
3. È Gisella che racconta la storia.
4. Gli rimproverano il fatto che la sera prima non è tornato a casa per la cena.
5. Il figlio risponde che la sera prima è andato a teatro a vedere una commedia di Pirandello.
6. La madre è arrabbiata per il comportamento del figlio e delusa per il suo atteggiamento di indifferenza e sufficienza e alla fine è scoraggiata e triste: si sente sola, incompiuta e trascurata sia dal marito che dai figli, che non riconoscono i sacrifici che lei ha fatto.

### 2. Modi di dire

> Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

- 1 Come se sprecassi (buttassi via) i soldi - 2 Lavorare tanto per mantenere la famiglia - 3 Di solito parlava poco. - 4. Se ne vanno, scappano. - 5. Siamo persone che contano poco nella società. - 6. Se ne hanno a male (si offendono) perché

## ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Sinonimi e contrari

1. contrari - 2. contrari - 3. sinonimi - 4. sinonimi - 5. sinonimi - 6. sinonimi - 7. contrari - 8. contrari - 9. sinonimi - 10. contrari - 11. sinonimi - 12. sinonimi - 13. contrari - 14. sinonimi

### 2. Registri linguistici

a.

1. Il registro linguistico dominante è quello colloquiale familiare.

2. Tale stile lo si individua dalla scelta di parole ed espressioni proprie della conversazione quotidiana e popolare, come:  
"mandare avanti la baracca", "siamo gente da nulla" "quando eravate piccoli", sacrifici, ecc.  
dall'uso di ripetizioni, come:

"Ma cenare, potevi cenare a casa

"Niente, non vuoi dirci niente", ecc.

3. Il linguaggio del figlio è più curato e controllato rispetto a quello immediato e spontaneo della madre. Ad esempio, il ragazzo usa interrogative retoriche

"Vi dovrei raccontare di me, dei libri che leggo?

"Cosa credi che sia andato a vedere, le zingherie?

e il condizionale.

"Ti potresti interessare di qualcosa... Potresti leggere..." ecc.

### b. Tipi di registri usati nelle frasi date nel libro di testo

1. colloquiale - 2. formale - 3. informale - 4. popolare - 5. formale - 6. ufficiale - 7. aulico - 8. ufficiale - 9. familiare - 10. popolare - 11. formale - 12. colloquiale - 13. colloquiale - 14. colloquiale - 15. formale

## 1. ANALISI LESSICALE E FUNZIONE

### 1. Sinonim

sciabo: nespressivo, insulso, patito - sbadito - scofonito  
 goffo: in pacciato, inelegante, maledetto, rozzo, sgraziato  
 ipocrifa, bugiardo, doppio, falso, finto  
 deserto, abbandonato - disabitato - spopolato - vuoto  
 calmo, placido - quieto - rilassato - sereno - tranquillo  
 grasso: adiposo - obeso - oleoso - untuoso

### 2. Polisemia

a. Significati di "banda" nelle frasi date nel libro di testo.

1. gruppo di amici o di coetanei che spesso agiscono insieme
2. cuffia o striscia di capelli
3. intervallo di frequenza di onde elettromagnetiche
4. striscia
5. compagnia di musicanti. La banda musicale è un complesso di strumenti a fiato e a percussione
6. striscia
7. gruppo di uomini, armati o no, dedicati ad azioni illegali come furti o rapine, o a guerriglia

b. La parola mancante è *lono*; questa assume nelle varie frasi il significato di:

1. replicare prontamente e in modo appropriato
2. in questo modo
3. elasticità e vigore
4. livello di voce
5. contagio, atteggiamento
6. adatte, in sintonia
7. brio, vivacità

### 3. La particella pronominale "ne"

a. Funzioni e referenti di "ne" nelle frasi date nel libro di testo.

1. Pronome partitivo. Si riferisce a pallone.
2. Valore pronominale. Si riferisce a "le chiavi della macchina".
3. Valore pronominale. Funge da complemento d'agente. Si riferisce ad "auto".
4. Valore pronominale. Si riferisce al "arredamento della camera".
5. Complemento avverbiale: esprime un moto da luogo. Si rapporta ad America.
6. Complemento avverbiale, con funzione deittica. Vuol dire "da qui".
7. Valore pronominale. Si riferisce a pallone.

b.

1. Se stato al cinema a vedere "La voce della luna"? - Sì, sono uscito proprio poco fa da lì.
2. Ha visto che anche Francesca? Oh, scusami, non mi ero accorto di ciò (=che ci fosse Francesca).

3. Prendi anche due litri di latte, mi raccomando, non dimentarti di ciò (=di latte).
4. Quello era proprio Carlo, sono sicuro di ciò.
5. "Ti servono proprio questi soldi?" "Sì, papà, ho assoluto bisogno di questi soldi".
6. Guarda, ci sono già le ciliege, quasi quasi compro un chilo di queste (=ciliege).
7. È un lavoro molto delicato, vorrei che ti occupassi tu di questo lavoro.

\* \* \*

## 8. IL CACCIATORE

(da *Di profilo si nasce* di G. Savanni) pagg. 214-215

## 1. COMPRENSIONE DEL TESTO

### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. La discussione avviene nel podere del contadino.
2. Un sacchetto di plastica che posa per terra a servizio del contadino e naturalmente fucile.
3. Dice che lui è lì non per i fichi ma per cacciare gli uccelli.
4. Nel sacchetto di plastica ci sono grappoli d'uva, fichi, noci e semi di girasole.
5. Prova un senso di pietà.
6. Sessant'anni, come ha sentito alla televisione.
7. Nel testo si parla di fichi, uva, noci, semi di girasole e anche di passerii e fringue.

### 2. Sintesi

a. Esempi di possibili titoli alternativi.

- Fuori dal mio podere!
- Giu le mani dall'uva!
- La caccia è solo una scusa.
- Un diverbio
- Cacciatori e contadini

b. Argomentazioni del contadino.

Il contadino è adirato perché i cacciatori entrano nel suo podere e, con la scusa della caccia, approfittano per cogliere l'uva e ogni altro frutto di stagione che trovano su quella terra. È vero che ognuno prende solo una piccola quantità, ma tutti insieme fanno sì che tutto il raccolto finisca ai cacciatori e le fatiche e i risparmi del contadino vadano in fumo. È ciò che lo indigna di più: è il comportamento arrogante e prepotente dei cacciatori. Quasi solo perché hanno in mano un'arma, si sentono i padroni della campagna che attraversano. A questo ragazzino, persona che aggiunge il frutto della caccia da quando ha saputo dalla televisione che girasole e uva sono quanto gli esseri umani, il contadino non va più a caccia.

## c. Giustificazioni del cacciatore

Il cacciatore minimizza le sue responsabilità: due fichi ed un grappolo d'uva sono poca cosa: al mercato quella roba costa quattro soldi. Lui è lì non per rubare, come afferma il contadino, ma per cacciare e la prova evidente delle sue intenzioni sono proprio quei piccoli corpi degli uccellini che egli mostra con orgoglio al contadino, come se si trattasse di un ricco trofeo. E a lui la caccia piace, e ad essa non rinuncia. Il canto degli uccelli eccita in lui la voglia di sparare.

## d. Riassunto: ecco un esempio di breve sintesi del testo di G. Saviane.

Giungendo per il suo podere, un contadino scopre dietro un albero un cacciatore che coglie e mangia tranquillamente dei fichi. All'invito del contadino di lasciarli, il cacciatore replica dicendo che è lì solo per la caccia. Ma è subito sbugiardato dal sacchetto di plastica pieno di frutta varia che il contadino scova al pied dell'albero. Tra i due nasce un'animata discussione: il contadino ricorda sacrifici e fatiche che gli è costato quel podere, prima per comprarlo e poi per coltivarlo, e vedere che ora i cacciatori girano da padroni cogliendo tutto quello che vogliono, lo indigna profondamente. Sceso dalla rabbia e dall'indignazione il contadino accusa apertamente il cacciatore di essere un ladro, e che la caccia è solo un pretesto per raccogliere la frutta nei poderi. Il cacciatore all'inizio con aria sicura e arrogante, poi in modo ironico e incredulo avanza la scusa della caccia: si finge offeso e mostra con orgoglio la miserevole preda di poveri uccellini. Insomma, minimizza la gravità della sua azione: raccogliere qua e là qualche frutto non vuol dire essere ladri. Ma le ragioni del cacciatore non fanno altro che accrescere la rabbia del contadino e il suo odio per quanti si sentono padroni perché hanno un'arma in mano.

## 1. Polisemia

carico (r.6) = parte inferiore di un'arma - indice (r.21) = dito - franco (r.23) = sincero - vite (r.50) = albero - economia (r.51) = risparmio - flasco (r.58) = bottiglia - pescare (r.62) = trovare

## 2. Sinonimi

1 tirare fuori	estrarre (r.18)	6 piccoli	minuscoli (r.29)
2 superiorità	sussiego (r.21)	7 rosso	rubicondo (r.42)
3 prendere	rubare (r.23)	8 campare	vivere (r.32)
4 attrarre	polarizzare (r.28)	9 scoprire	pescare (r.62)
5 colorati	variopinti (r.28)	10 dirigersi	avversarsi (r.70)

## 3. Campi semantici

Ecco la lista dei verbi, al passato remoto che introducono il discorso diretto.

dissi (r.4, 32, 42, 47)	dire	ribatte (r.7, 33)	ribattere
pronunciò (r.8)	pronunciare	rimbeccò (r.9)	rimbeccare
protestò (r.18)	protestare	insistette (r.19, 39)	insistere
fece (r.21, 49)	fare	sbotlò (r.23)	sbotlare
sfidò (r.25)	sfidare	balbettò (r.33)	balbettare

- domandò (r.35)	domandare	aggiunse (r.40)	aggiungere
- ripeté (r.44)	ripetere	replicò (r.46)	replicare
proruppe (r.50)	prorompere	gridò (r.59)	gridare
urlò (r.62)	urlare	continuò (r.65)	continuare
concluse (r.70)	concludere		

## 4. Gruppi semantici

> Nelle due liste i nomi degli animali domestici e degli alberi da frutto sono sottolineati.

- a. biscia - bufalo - camoscio - cane - cavallo - colombo - coniglio - corvo - fagiano - gallo - lucciole - mucca - oca - orso - pecora - porco - rana - riccio - rospo - scoiattolo - talpa - tartaruga - tacchino - tasso - topo - tordo - vitello - vacca
- b. abete - castagno - ciliegio - cipresso - faggio - fico - gelso - mandorlo - melo - nocce - olmo - pesco - pino - pino - pino - platano - susino - ulivo - vite

## c. Ecco le parole da cancellare in ogni gruppo.

- a. canale - b. laguna - c. vivaio - d. trita - e. aglio

## 5. I pronomi

1 [anaforica] - 2 [deittica] - 3 [deittica, entrambi i pronomi] - 4 [anaforica (co), cataforica (le)] - 5. [cataforica] - 6. [anaforica] - 7. [anaforica] - 8. [cataforica] - 9. [cataforica anaforica] - 10. [deittica] - 11 [deittica (i primi due pronomi) anaforica (terzo)] - 12 [cataforica] - 13 [anaforica (il primo pronome), deittica (il 2° e il 3° pronome), anaforica (il 4°)]

## 6. Aggettivi derivati

1. televisivo - 2. milanese - 3. scolastiche - 4. incalcolabili - 5. superficiale - 6. ecologico elettorale

## C. PRODUZIONE ORALE O SCRITTA

### Esempio di composizione.

### 2. Lettera ad un ipotetico cacciatore per convincerlo a smettere di andare a caccia

Gentile signor X,

mi sono permessa di inviarti questa lettera perché il tuo cuore mi grida di dare un messaggio di vita e di amore per la natura e di rispetto per tutto quello che Dio ci regala ogni

giorno mentre passeggiavo lungo il fiume l'ho vista camminare armata di un fucile da caccia, e con molta tristezza ho scoperto un grappolo di passerotti variopinti che penzolavano dalla sua cintura, e veramente, l'immagine bella di uomo buono, lavoratore e attaccato a la famiglia che mi ero fatta di lei, è andata in mille pezzi. Forse lei non si sveglia la mattina con il

doce canto degli uccelli compagni di quelli che lei fiero e orgoglioso portava a casa come un trofeo. Non ha mai pensato che la natura mette in moto un meccanismo complesso e perfetto per far nascere ogni essere, e lei con una cartuccia, senza un perché distrugge queste opere maestose.

La prego, si ripensi: non buttare queste quattro righe nel cestino, non sia adirato con me, ma provi a sentire che ogni essere, anche il più piccolo, ha il diritto di vivere.

Con la speranza che queste parole facciano breccia nel suo cuore. La saluto con rispetto.

Gloria (studentessa ispanofona)

## 8 Assunzione di ruoli

### 1ª situazione: A casa del contadino

\* Esempio di dialogo tra il contadino e sua moglie:

**Moglie:** Giulio, che f...? Ma, una faccia! Sei arrabbiato con me? E poi, che è quel sacchetto di plastica? Dove l'hai trovato?

**Contadino:** Non mi far parlare! Come fai a non arrabbiarti quando incontri certe persone che vengono a far da padroni nel tuo podere?

**Moglie:** Di chi parli?

**Contadino:** Di un cacciatore arrogante e prepotente che ho scoperto cogliere i fichi da una di quelle piante che sono in fondo alla vigna. Guarda! Aveva riempito questo sacchetto di tutto. Ci sono fichi verdi, gialli, neri... e guarda quanti grappoli d'uva!

**Moglie:** Ma che iadro! Con la scusa della caccia questi signori girano per i campi e rubano la frutta.

**Contadino:** È quello che gli ho detto chiaramente in faccia!

**Moglie:** E tu?

**Contadino:** Lui si è arrabbiato, ha cominciato ad alzare la voce, a dirmi di moderare le parole. E come dovei chiamarlo uno che entra nel mio campo e porta via l'uva e i fichi o altri frutti, se non iadro? Gli ho detto che quei fichi e quell'uva per me sono pane, sono vino, sono tutto quello che serve per vivere, e che se lui e gli altri cacciatori continuano a spogliare le mie piante d'uva e i fichi dovrò andarmeli a comprare al mercato. "Se o veni sei a casa tua", gli ho detto, a prendere le cartucce tu diesti che io sono un iadro. Ma a io a tu che veni a prendere nel mio podere l'uva e i fichi che cosa sei?

**Moglie:** Ma guarda che faccia losia! faceva pure l'offeso!

**Contadino:** Dovevi vedere quanta arroganza e che prepotenza! Era alto, con una faccia rotonda, piena. Mi guardava dall'alto in basso come se io fossi un suo servo. Indossava degli stivali lucidi e portava i fucili in spalla tenendoli con una mano. Appesi al cinturo aveva quattro uccellini, dei fringuelli, minuscoli e piccoli. Facevano proprio pietà quei poveri esseri uccisi così brutalmente e solo per gioco. Sì, perché animali tanto piccoli non si ammazzano per altre ragioni. Non capisco perché il governo non si decida ad abolire la caccia. Lo vedi, di animali liberi ne sono rimasti pochi, e quei pochi vengono i cacciatori a sterminarli.

**Moglie:**

Hai ragione, Giulio. Quello della caccia è un divertimento stupido e crudele. Sono d'accordo con te, che occorrerebbe abolirla. Ne avrebbe giovato l'agricoltura. Questi cacciatori quando non ti rubano l'uva o come o i fichi o altri frutti, calpestano e distruggono le verdure e quindi la semina.

### 2ª situazione: A casa del cacciatore

\* Esempio di conversazione tra il cacciatore e sua moglie.

**Moglie:** Che hai oggi, Mario? Sei così scontento? non pare. Oggi la caccia non è andata bene. Hai portato solo quei quattro fringuelli.

**Cacciatore:** Non può andare sempre bene!

**Moglie:**

Ma almeno le altre volte, quando la caccia andava male, riportavi qualcosa. Ora dalle mele, ora dall'uva, ora un po' d'insalata, questa volta, invece niente. Che è successo? Un contadino mi ha scoperto mentre coglievo un fico. Ha cominciato a gridare come un ossesso, a darmi dell'adro e dire che gli toglievo il pane dalla bocca. E quel podere gli costava tanto di fatica e che non caccio altro che rubiamo tutto raccolto. Cose maledite e incredibili. E tutto per un fico. Ero disposto anche a pagarlo, ma lui niente. Era furioso, si è messo a urlare ancora più forte ed avere contro i cacciatori e la caccia, a dire che gli uccelli i passerelli erano suoi, perché si nutrono dei prodotti che i contadini coltivano.

**Moglie:**

**Cacciatore:**

Ma avevi preso solo quel fico?

Bèh, avevo preso qualche grappolo d'uva due, ma poi che cambia? si trattava di poca roba. Se l'avessi presa al mercato tutta quella roba avrei pagato appena cinquecento lire. Il contadino non sarebbe certo morto di fame se prendeva un fico e due grappoli d'uva.

**Moglie:**

**Cacciatore:**

Però il contadino aveva anche ragione. Se tutti voi cacciatori prendete due grappoli d'uva e testa al momento della vendemmia non ci sarà più un grappolo sulle piante. Ora ti metti a dare ragione al contadino? Lo dovevi vedere, era rosso per la rabbia, era fuori di sé, mi guardava come se fossi un assassino perché avevo ammazzato quei quattro fringuelli. Ma che crede che la caccia è una passeggiata per i campi? Ci si va per sparare e ammazzare gli animali. E a me piace sparare.

**Moglie:**

Anche troppo. Preferisci andare a caccia, invece di stare con tua moglie. Qualche volta, ad esempio, si potrebbe uscire insieme, andare al cinema si potrebbe a dare a trovare tua madre. È da quattro mesi, da quando si è aperta la caccia, che non andiamo più da lei.

**Cacciatore:**

Se l'alternativa è andare da tua madre a io ora preferisco andare a caccia.

**Moglie:**

**Cacciatore:**

È tornare sempre a mani vuote.

La caccia è uno sport ed un'attività naturale fin dai tempi preistorici. Gli uomini hanno praticato la caccia come mezzo per procurarsi il cibo. Poi la caccia è benefica: permette di vivere a contatto con la natura, di camminare a l'aria aperta, di uscire dal tran-tran della vita cittadina. I veri ecologisti sanno noi cacciatori, e non i contadini che avvelenano i campi con pesticidi, erbicidi, antieruttogani e con cimici chimici vari. È l'inquinamento il vero responsabile della scomparsa di tante specie animali e non i cacciatori.

**Moglie:**

Sì, sì, parla, parla. Hai sempre ragione tu!

## 9 A MIA MOGLIE

da *«Canzoniere»* di U. SABA, pagg. 223-225

### COMPILAZIONE DEL TESTO

#### 1. Analisi del contenuto

1. Il poeta paragona sua moglie ad una pollastra (gallina giovane), ad una giovenca gravida, ad una cagna, ad una coniglia, ad una rondine, ad una formica e ad un'ape.
2. La pollastra simboleggia la docilità, ma anche la solennità e la grazia della donna quando cammina: la giovenca rappresenta la calma e festosa serenità della maternità; la cagna è simbolo della fedeltà e allo stesso tempo della gelosia; la coniglia rappresenta la timidezza e la riservatezza della donna; la rondine indica l'attaccamento alla casa; la formica e l'ape, infine, rappresentano la laboriosità e la previdenza della moglie.
3. Le qualità rappresentate dai diversi animali presi a paragone sono in fondo le doti e le virtù che il poeta riscontra e celebra nella moglie. E da questi paragoni emerge una donna allo stesso tempo altera e timida, dolce e forte, innamorata e gelosa, attaccata alla casa, saggia, previdente e parsimoniosa.

### LE PAROLE USATE E IL LORO USO

#### 1. Il lessico

\* Ecco degli esempi di termini "familiari" e di termini "letterari".

Termini familiari: pollastra - raspa - pettoruta - gravida - giovenca - lisci - stranicchia - partore  
Termini letterari: concede - assonna - quereh - grevezza - lamentoso - volgere - pavida - angusta - provvida - pecchia

#### 2. La rima

Rime	Assonanze
vento - ento	pollastra - raspa
erba - supeba	ma - sa
Dio - mio	giovenca - gravezza
donna - assonna	giovenca - senza
ga nelle quelle	scopre - soffre
sa - foia	vederli - fermi
festosa - rosa	
suono - dono	
la - la - santa	
arda - guarda	
fervore - signore	
te - denti	
bu -	
partore - soffre	
parte - arte	
e - p - gravezza	

#### 3. Ordine delle parole

\* Ecco alcuni esempi:

fra queste hai le tue ugual il collo volge - e muggire l'odi - tanto è quel suono lamento - che l'erba strappi - Ai tuoi piedi una santa sembra, che d'un fervore indomabile arda - i denti candidissimi scopre - e verso te gli orecchi protende e fermi - della rondine le movenze leggere - Di lei, quando escono alla campagna parla al bimbo la nonna che l'accompagna - e così nella pecchia ti ritrovo	-> fra le tue ugual fra queste -> volge il collo -> l'odi muggire -> quel suono è tanto lamento che -> che strappi l'erba -> Sembra una santa a' tuoi piedi, che arda d'un fervore indomabile -> scopre i denti candidissimi -> e protende verso te gli orecchi, alti e fermi -> le movenze leggere della rondine -> la nonna che, l'accompagna parla di lei, al bimbo, quando escono alla campagna -> e così ti ritrovo nella pecchia
--	---

#### 4. Parafrasi

\* Parafrasare una poesia significa riscrivere i contenuti in un linguaggio più semplice e colloquiale, più immediatamente comprensibile, perché le parole usate e la loro disposizione sono quelle della prosa.

Quella qui proposta è una delle tante possibili parafrasi del testo di Saba. Si tratta di una parafrasi in cui si è cercato il più possibile di mantenere lo stile, l'ordine e il lessico della poesia.

È solo un esempio con il quale confrontarsi e non un modello da seguire. È bene, anzi, cercare di costruire testi che rappresentino il diverso modo di leggere e interpretare la poesia di Saba.

Somigli a una giovane gallina cui il vento soffiando arruffa le piume, una gallina che quando beve piega il collo, una gallina che raspa per terra. Ma somigli ad essa anche quando cammini lentamente con passo ed atteggiamento regale e superbo. Come la gallina sei migliore del maschio. Tutte le femmine degli animali sono migliori dei maschi. Se il mio occhio o il mio giudizio non mi inganna, tu somigli alla gallina e non alle altre donne. Ad esempio, quando ti lamenti per un qualche dolore o sofferenza la tua voce ricorda quella delle galline quando si addormentano. La tua voce è come la musica soave e triste del pollaio.

Tu somigli ad una mucca gravida, non ancora appesantita, però, dalla gravidanza, e anzi lieta di questa sua nuova condizione. Anche tu, quanto unto ti accarezza ti volgi verso di lui con dolcezza. Se si incontra una mucca e la si sente muggire, il suo verso è così lamento che uno si sente spinto a strappare un po' di erba per offrirgliela e far cessare quel lamento. Anche io, quando ti vedo triste, offro a te, mia cara, il mio dono.

Somigli ad una cagna distesa per terra, con tanta dolcezza negli occhi e durezza nel cuore, una cagna che inginocchiata ai piedi come una santa ardente di fervore guarda al suo padrone come al suo Dio. La cagna segue il suo padrone ovunque, in casa e fuori, ed è pronta a ringhiare contro chiunque si avvicini a lui. Il suo amore è così esclusivo e totale da diventare geloso.

Tu somigli alla congia limida e paurosa, che appena ti vede arrivare si alza dritta nella gabbia e si protende tutta verso di te. Se le porti la crusca o l'insalata, essa la prende e come per vergogna va a mangiarla rannicchiata nell'angolo più buio della gabbia. Chi potrebbe avere mai coraggio, vedendola di strapparle quel cibo di peccato quel pelo che essa si strappa quando deve preparare il nido dove far nascere i suoi piccoli? Chi, o moglie, avrebbe il coraggio di farti soffrire?

Tu somigli ancora, alla rondine che torna in primavera e riparte in autunno. Tu, però, a differenza delle rondini, tu non lo abbandoni, il comune con la rondine hai il potere, ogni volta che arrivi d'annunciare, a me, che mi sento vecchio, una nuova primavera.

Tu somigli alla formica previdente. La sua saggezza è portata come esempio dalla nonna ai nipotini durante le loro passeggiate in campagna. Ma io vedo te anche nell'ape laboriosa, così come in tutte le femmine di tutti gli animali della terra. Ritrovo in te qualità che non riesco a trovare nelle altre donne.

### 5. Similitudine

➤ Esempi di aggettivi che completano le similitudini proposte nel libro di testo.

1. Furbo come una volpe. - 2. Forte come un toro. - 3. Muto (o Sordo) come un pesce. - 4. Viscido (infido) come un serpente. - 5. Candido (o puro) come una colomba. - 6. Lento come una lumaca. - 7. Affamato come un lupo. - 8. Nudo come un verme. - 9. Timido (o pauroso) come un coniglio.

### 6. Modi di dire

➤ Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

a. avere grilli per la testa = fare i capricci o anche avere idee strane.  
b. non sapere che pesci prendere = essere indeciso  
c. essere come cani e gatti = non andare d'accordo.

#### Esemp.

- Come sei diventata esigente. Cara, ora vuoi questo ora vuoi quello, ora non ti sta bene una cosa ora un'altra. Ha certe pretese. Si può sapere come mai hai tutti questi grilli per la testa?
- Che faccio? se non lo dico, mia madre soffrirà di più, ma se parlo mio padre si arrabbierà. Non so proprio che pesci prendere.
- Anche se sono frate e, sono cani e gatti, tutte le volte che stanno insieme non fanno altro che litigare e discutare anche per le cose più banali.

### 7. Metafora

1. Essere molto intelligente e acuto. - 2. dormiglione. - 3. stupida, sciocca. - 4. scontroso, poco socievole. - 5. cieca (non ci vede bene). - 6. ignorante.

## SEZIONE 5 scuola e dintorni

### 1. UN INSUCCESSO SCOLASTICO

(da Il Giardino dei Finzi Contini di G. Bassani) pagg. 230-231

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo

- Frequenta la quarta ginnasiale.
- Ha fatto fiasco in matematica.
- È stato rimandato con cinque.
- È stato brillante in italiano, storia e geografia.
- Le vacanze si prevedono tediose a causa della lezione di matematica che avrebbe dovuto seguire privatamente.
- I voti positivi sono scritti in blu, quelli negativi in rosso.
- Perché temeva il rimprovero "mulo" degli occhi di suo padre.
- Le opere letterarie citate sono l'Anabasi, Le Ricordanze, I Promessi sposi, Orlando Furioso.

#### 2. Gergo scolastico

a. Termini del gergo scolastico presenti nel testo di G. Bassani

orali - interrogare - ponte dell'asino - pagella - materie letterarie - consecutio temporum - periodo ipotetico - dire a memoria - ottave - commissione - quarta ginnasiale - strappare - se - scrutini finali - bocciatura - lezioni private - consiglio dei professori - rinvio a ottobre - rimandato a ottobre - tabella delle medie - cinque rosso - avere una materia

b. Materie che si insegnano al ginnasio citate nel testo di G. Bassani.

latino - greco - italiano - storia - geografia - matematica (algebra e geometria)

#### 3. Punto di vista

➤ Parole e le espressioni che evidenziano lo stato d'animo di delusione ed autocritica

- riga 1: non ero stato affatto brillante  
r. 16: il grosso fiasco  
r. 18: mi ero condotto abbastanza vilmente  
r. 25: purtroppo  
r. 31: umiliazione del rinvio a ottobre  
r. 33: io bocciato, ridotto alla mediocrità, confuso insomma nella massa  
r. 43: mi avvicinai tremante

- r. 45 *la vista m. si annebbiò*  
 r. 47 *m. s. impresse nell'anima con la violenza e col bruciore di un marchio infuocato*

## 1. ANALISI LINGUISTICA

### 1. Coerenza semantica

- |  |                                 |
|--|---------------------------------|
| - "consecutio temporum" (r. 5) rimanda a | -> latino (r. 6)                |
| "passo dei Anabasi" (r. 6)               | -> greco (r. 8)                 |
| - "in tempo" (r. 9)                      | -> Promessi Sposi (r. 10)       |
| - "grosso fiasco" (r. 16)                | -> l'avevo combinato (r. 16)    |
| - "quel m. nimo" (r. 19)                 | -> il sei (r. 16)               |
| - "rinvio a ottobre" (r. 31)             | -> bocciatura (r. 28)           |
| - "qualsiasi punizione" (r. 39)          | -> mi avrebbe picchiato (r. 38) |
| - "la vista" (r. 45)                     | -> guardai (r. 45)              |

### 2. Correlazioni semantiche

1. materie scientifiche - 2. Anziosi - 3. università - 4. studente - 5. sintassi - 6. bicicletta - 7. gattina - 8. dito - 9. mare (o lago) - 10. naso - 11. vini - 12. tribunale

### 3. Polisemia

1. [c] - 2. [a] - 3. [b] - 4. [b] - 5. [a] - 6. [b] - 7. [c] - 8. [b] - 9. [b]

### 4. Antonomie

- |            |     |                     |               |     |            |
|------------|-----|---------------------|---------------|-----|------------|
| promuovere | <-> | bocciare            | - realtà      | <-> | irrealtà   |
| piangere   | <-> | ridere              | - iniziale    | <-> | finale     |
| pubblico   | <-> | privato             | - sovrapporre | <-> | sottoporre |
| paura      | <-> | coraggio            | - premiare    | <-> | punire     |
| inquieto   | <-> | tranquillo (sereno) | - facilità    | <-> | difficoltà |

### 5. Il condizionale composto

1. Fra me e me pensavo che quando mio padre l'avrebbe saputo (l'avessi saputo) mi avrebbe picchiato - 2. Si domandò se avrebbe avuto ancora una volta l'appoggio della professoressa Fabian - 3. Mi chiese chi sarebbe venuto con noi. - 4. In quei momenti pensavo che qualsiasi punizione sarebbe stata preferibile al rimprovero muto dei suoi occhi. - 5. Mi chiedevo come sarebbero state le mie vacanze con le lezioni private di matematica che avrei dovuto seguire. - 6. Il povero studente si chiedeva quando sarebbe finito quel tormento.

\* \* \*

## 2. GILDA

(da Racconti di E. Vittorini pagg. 238-239)

## 1. COMPRENSIONE DEL TESTO

### 1. Informazioni specifiche

> Ecco un esempio di esecuzione del compito richiesto.

- Gilda inizialmente abitava nello stesso palazzo di Adolfo poi si è trasferita con la famiglia in un edificio fuori le mura della città, vicino alla fabbrica di suo padre.  
 - Gilda aveva i capelli e gli occhi neri  
 - frequentava l'Istituto Tecnico;  
 - suo padre era un industriale del settore dei laterizi, cioè fabbricava mattoni per la costruzione di case.
- Era sempre in compagnia di Gilda. Andava insieme a lei a scuola. Insieme a lei faceva i compiti, con lei giocava nel giardino. Poi, quando lui ha cominciato a frequentare il liceo, e lei l'Istituto Tecnico, lui ha continuato a studiare con lei le materie dell'Istituto Tecnico e ad amare tutto ciò che era vicino a lei. Era arrivato a una determinazione di cambiare perfino scuola pur di stare vicino a Gilda.  
 Prima della rottura fra le due famiglie, l'ammirazione di Adolfo era indirizzata sugli oggetti e sugli avvenimenti scolastici, dopo la rottura l'attenzione si concentra su tutto ciò che era collegato all'aspetto di Gilda: gli abiti, i capelli, i guanti, la pelliccia.  
 - Adolfo balla con una giovane donna bionda, e elegantemente vestita, profumata e mazzuosa che potrebbe anche essere Gilda, ma tanto diversa dalla Gilda che il protagonista ricordava quella che nelle fredde giornate invernali girava con addosso una pelliccia di gatto russo.
- Le materie fondamentali del Liceo erano: italiano, latino, greco, mentre quelle dell'Istituto Tecnico erano: matematica, scienze fisiche e chimiche, disegno.
- I genitori di Adolfo appartenevano alla "buona" borghesia e volevano che il figlio seguisse secondo la tradizione familiare la carriera forense diventando un avvocato. Per questo erano contrari a che lui frequentasse l'Istituto Tecnico. Essi ritenevano quel tipo di scuola adatto ai figli degli operai. Questa opinione, che essi come, giunse alle orecchie dei genitori di Gilda e la interpretarono come offensiva. Da qui la rottura dei rapporti tra le due famiglie.

### 2. Sintesi

> Le parole in corsivo sono quelle inserite per completare il brano.

Gilda e Adolfo erano cresciuti insieme. Abitavano nello stesso palazzo (edificio, condominio) andavano a scuola insieme e insieme giocavano (si divertivano) nel giardino. Con il tempo fra i due giovani (ragazzi) nacque una tenera amicizia. Adolfo amava ogni cosa che riguardava (interessava, faceva) Gilda, perfino le materie dell'Istituto Tecnico che lei frequentava. Infatti, nonostante che Adolfo fosse uno studente del Liceo classico (non si addiceva) le scienze fisiche e chimiche e la matematica per fare i compiti insieme a Gilda. E arrivò addirittura a chiedere ai propri genitori di poter iscriversi all'Istituto Tecnico.



La richiesta trovò la più netta (forte) *de-sa*, opposizione dei genitori, che mai e poi mai avrebbero tollerato che il loro figlio frequentasse una scuola per figli d'operai. Le espressioni ingiuriose (offensive, denigratorie) usate dai genitori di Adolfo giunsero all'orecchio dei genitori di Gilda, i quali si offesero e *ruppero* (truncarono) ogni rapporto di amicizia. Dopo un po' *cambiarono* casa ed andarono ad abitare fuori città. Da allora Gilda e Adolfo non si frequentarono più, non *stettero* (studiarono) più insieme. Ogni tanto Adolfo la incontrava per strada, la guardava da lontano e *cominciò* ad affezionarsi ai suoi abiti. Anche dopo molto tempo il ricordo di Gilda era legato a quegli incontri di quelle mattine invernali fredde in cui la vedeva *imbacuccata* nella sua pelliccia di gatto russo.

## A. COMPRENSIONE DEL TESTO

### 1. Campi semantici

- oggetti scolastici: quaderni, matite, pennini, libri, testi
- abbigliamento: abiti, pelliccia, guanti, cappellino, calze, scarpina, mantello
- discipline scolastiche: latino, greco, matematica, fisica, chimica, disegno, algebra, trigonometria
- parentele: genitori, padre, madre, marito, figlio, figlia, madrina

### 2. Sinonimi

1. *camuffare* > mascherare [c] 2. *stento* > difficoltà [a] - 3. *allusione* > accenno [b] - 4. *alleggerire* > esasperare [b] - 5. *voluttuoso* > sensuale [a] - 6. *parvenza* > immagine [a] - 7. *celare* > nascondere [a]

### 3. Modi di dire

> Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

1. *guardarsi in cagnesco* = odiarsi - 2. *prendere le sue parti* = difendere qualcuno, condividere il punto di vista di un altro - 3. *dopo averlo portato su con tanti stenti* = dopo averlo allenato (faticandolo) con tanti sacrifici - 4. *Che hanno per la testa questi avvocatucci?* = Che cosa si credono di essere questi avvocati: da strapazzo? - 5. *Il latino monta loro il sangue* = Il latino li rende superbi, ed orgogliosi.

## B. ANALISI TESTUALE

### 1. Coesione testuale

1. Sono i figli Gilda e Adolfo. 2. Fa riferimento alla discussione animata fra i genitori di Adolfo e il figlio. L'azione offensiva è l'affermazione fatta dal padre di Adolfo secondo la quale l'Istituto Tecnico è adatto a figli degli operai, vale a dire ai figli di una classe sociale inferiore. 3. Sono i genitori di Adolfo. 4. Soltanto il fatto che lei non portasse più un certo abito o capo d'abbigliamento a scuola, in quanto in quella casa si era "affezionato". 5. Per dirle che non la vedeva più indossare un particolare abito o accessori d'abbigliamento, e che lui ne sapeva.

### 2. Riformulazioni

> In corsivo sono le parole nuove.

1. Le persone più care non si riconoscono più ad altre persone ad altre persone (sottinteso: non si riconoscono più) senza rimedio. 2. Il tempo aveva cambiato, trasformato. 3. Le altre erano diventate amiche a causa dei figli, erano in buon rapporto per via dei figli. 4. La notizia della lite in famiglia giunse all'orecchio del padre di Gilda. 5. Mio padre diceva (guidava) una fabbrica. 6. Il ricordo più vicino (fresco) fa l'ultimo ricordo che aveva, di lei era appunto di quelle mattine invernali.

### 3. Infinito preposizionale

> In corsivo sono le preposizioni inserite.

1. È arrivato a dire che aveva cominciato a parlare ad alta voce. 2. Non potendo più sopportare quel rumore, ha finito per andarsene. 3. Per la fatica non riusciva a trattenere le lacrime. - 4. La sua timidezza gli impediva di rivelare tutto il suo affetto. 5. Ho cercato di convincerlo a desistere dal proposito, ma non c'è stato verso. - 6. Ti prego di non farlo. 7. Lo ha spinto a tentare la fortuna con le carte.

### 4. Parole polifunzionali "COME"

a. Funzioni che svolge il termine polifunzionale come nelle frasi proposte nel manuale di base.

1. Preposizione: introduce un complemento predicativo dell'oggetto.  
2. Congiunzione: introduce una comparativa ipotetica.  
3. Preposizione: introduce il secondo termine del confronto.  
4. Preposizione: introduce il secondo termine del confronto.  
5. Congiunzione: introduce una interrogativa indiretta.  
6. Congiunzione: introduce una interrogativa indiretta.  
7. Preposizione: introduce un complemento predicativo dell'oggetto.  
8. Congiunzione: introduce una proposizione oggettiva.  
9. Congiunzione: introduce una proposizione temporale.  
10. Congiunzione: introduce una proposizione soggettiva.

b. Verbi che completano le frasi date nel libro di testo.

1. faccia. 2. potesse. 3. vorrei. 4. sperava (o speravo o avevo sperato, 5. aspettassi, (o aspettavo). 6. fossero. 7. conoscessi. 8. fosse. 9. entrò. 10. avesse dovuto (o aveva dovuto).

\* \* \*

### 3. LO SCOLARO PALLIDO

da gioco segreto a E. Morente pagg. 247-248

#### ANALISI DEL TESTO

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- a. Il professore era grassottello, con una pancia lievemente pronunciata; la pelle rosea, la barba corta e capricci di grigi. Nel complesso il suo aspetto esteriore emanava un'aria di dignità e serietà.
- Da giovane era stato pieno di passioni: curioso di ogni novità, entusiasta del proprio lavoro e impetuoso di carattere. Ora invece è calmo e metodico, amante della tranquillità ma anche atterrito e preoccupato per la sua salute. Non doveva turbare quella vita che procedeva sempre uguale e monotona. Ogni novità come ogni più piccolo cambiamento erano capaci di contrariarlo.
- Le sue giornate, sempre uguali, prevedevano le lezioni, condotte sempre allo stesso modo, sugli stessi argomenti, con le stesse parole e perfino con lo stesso tono di voce. Quindi, i pasti consumati alla stessa ora e poche e rare conversazioni al caffè nel tempo libero con i colleghi. La sera poi a letto per solito riposto quieto e tranquillo.
- Era calmo.
- Insegnava da una ventina d'anni.
- b. Lo scolaro, in realtà, non aveva un nome; era solo frutto della mente del professore sconvolto dalla malattia.
- Aveva un volto infantile e molto pallido.
- Portava sempre in testa un berretto.
- Si sedeva sempre al lo stesso banco e seguiva le lezioni fissando continuamente e intensamente il professore con un sorriso quasi di scherno, come a voler esprimere di non apprezzare le lezioni.

##### 2. Analisi stilistica

Da giovane era stato uno spirito impetuoso e curioso e anche disinteressato e ricco di passioni (r. 7), mentre ora è calmo e metodico (r. 7) e la sua figura è grassotta e rosea (r. 9) e la sua aria assennata e dignitosa (r. 11) e i suoi sonni sono tranquilli e ininterrotti (r. 15) non osava fare osservazioni a quello scolaro per una sua repulsiva timidezza e antipatia (r. 25) per coglierne un segno di approvazione e di comprensione (r. 44).

### 3. Analisi del discorso narrativo

➤ Anche per questa attività di analisi le considerazioni esposte sono puramente esemplificative; altre considerazioni supportate da elementi convincenti possono essere possibili.

- Tra gli elementi che segnalano un narratore esterno onnisciente possiamo segnalare i seguenti:
1. Tutti i paragrafi presentano i verbi alla terza persona che si riferisce a soggetti ben individuati: il professore, lo "strano" scolaro pallido e lo studente "primo della classe".
  2. Del professore (2° paragrafo) viene descritto anche il forte dolore che partendo dalla fronte gli avvolge la testa e gli provoca sensi di nausea e di capogiro.
  3. Vengono riportati i pensieri e le frasi che il professore avrebbe voluto dire a quello "scolaro pallido" ma che non ha pronunciato.

➤ Esempio di racconto dal punto di vista dello scolaro "primo della classe".

Quell'anno fu davvero particolare. Il nostro professore appariva molto stanco e spesso distratto, anche quando spiegava la lezione. Guadava spesso con insistenza e quasi con odio e rabbia verso il primo banco a sinistra che fin dall'inizio dell'anno scolastico era vuoto. Un giorno poi si mise a guardare in modo più insistente verso quel banco vuoto, nei suoi occhi c'erano vividi lampi di rabbia. Ad un certo punto sempre guardando verso quel banco, esplose dicendo: "Ah, piccolo delinquente! Levati il berretto, quando sei nella scuola, disciogli il vilano. So bene che hai sotto il berretto, in mezzo alla fronte, una brutta cicatrice bianca. Ma ti ordino di scoprirli il capo davanti a me, subito, non capiti?". Tutti noi rimanemmo sorpresi: ci guardammo l'un l'altro con stupore e incredulità. Poi, io mi alzai in piedi e domandai: "Scusate, signor professore, con chi parlate? Nessuno di noi si permetterebbe mai...". Tutti noi avevamo notato che gli occhi del professore, pieni di odio e di furia, si fissavano sul primo banco a sinistra.

#### ANALISI LESSICALE E SINTATTICA

##### 1. Polisemia

➤ Anche per questo esercizio le frasi qui proposte hanno una funzione puramente esemplificativa, dato il numero, praticamente illimitato, di frasi in cui potrebbero occorrere le parole suggerite nel testo.

1. Molti lo considerano una persona di spirito solo perché quando parla i suoi amici si mettono a ridere.
- 2. Il quadrato è una figura piana.
- 3. Chiudi la finestra, l'aria è piuttosto fredda stamattina!
- 4. Era molto preoccupato: lo si capiva anche dal tono della voce.
- 5. Io e Francesca, tornando a casa, abbiamo fatto un tratto di strada insieme.
- 6. I genitori si opponevano al loro fidanzamento perché erano di classe sociale diversa.
- 7. Improvvisamente un banco di nebbia ha ridotto la visibilità ad una ventina di metri.
- 8. A capo della banda di scapato c'era un ragazzo di appena quattordici anni.

##### 2. Antonimi

- |  |   |
|--|---|
| 1. mutevole < > <i>immutabile</i> (r. 1) | 2. svegliatezza < > <i>dorigenza</i> (r. 3) |
| 3. fine < > <i>grassotta</i> (9)         | 4. calante < > <i>crescente</i> (r. 4)      |
| 5. assenza < > <i>presenza</i> (r. 3, 4) | 6. vecchiezza < > <i>giovanezza</i> (r. 6)  |
| 7. maestro < > <i>discepolo</i> (r. 1)   | 8. imparare < > <i>insegnare</i> (r. 1)     |
| 9. castigo < > <i>premio</i> (r. 2)      | 10. sposato < > <i>celibe</i> (r. 6)        |

### 3. S nonimi

➤ Ecco le parole da cancellare in ogni gruppo.

1. discendente 2. brigante 3. guida 4. sentenza 5. adiuto 6. disturbo.

### 4. Suffixi

a. In corsivo è indicato il significato.

1. vertiginoso: da vertigine - *Che può provocare vertigine, esagerato, eccessivo o incredibile*
2. favoloso: da favola - *Incredibile, enorme, o anche straordinario e bellissimo.*
3. impetuoso: da impeto - *Persona che agisce d'impulso o si lascia trasportare istintivamente da sentimenti improvvisi.*
4. luminoso: da lume - *Che emette luce, o è chiaro, evidente.*
5. dubbioso: da dubbio - *Chi dubita o è pieno di dubbi.*
6. noioso: da noia - *Indica qualcuno o qualcosa che procura o causa noia.*
7. superstizioso: da superstizione - *Chi crede in una o più superstizioni.*
8. ombroso: da ombra - *Si dice di un luogo ricco di ombra, o di persona che si offende facilmente anche per cose di poca importanza.*
9. aioso: da aia - *Molto caldo, tale da soffocare, insopportabile.*
10. affettuoso: da affetto - *persona che manifesta affetto per un'altra.*
11. brioso: da brio - *persona vivace ed allegra.*
12. chiassoso: da chiasso - *chi fa molto chiasso.*
13. costoso: da costo - *che costa molto, caro.*
14. dannoso: da danno - *che provoca o procura molto danno.*
15. difettoso: da difetto - *che presenta difetti o mancanze*
16. erboso: da erba - *ricoperto di erba*
17. doloroso: da dolore - *che dà o provoca dolore.*
18. fruttuoso: da frutto - *che produce frutti*

b. Significato dei termini dati nel libro di testo.

1. barbosio: si dice di persona o di discorso noioso - *barbuto: è chi ha una lunga barba.*
2. fantasioso: è una persona che ha molta fantasia - *fantastico: si dice di una cosa o persona molto bella e affascinante*
3. festoso, allegro, lieto, proprio di chi fa festa a qualcuno - *festivo: che si riferisce a festa, ad es. giorno festivo*
4. terroso: sporco di terra o misto a terra - *terrestre: che appartiene alla terra morsa come mondo e pianeta*
5. acquoso: che è ricco o costituito di acqua - *acquoso: che si riferisce ad acqua; ad es. vapor acqueo*
6. industrioso: chi si impegna o si dà da fare - *industriale: si riferisce ad industria o indica chi ha un'industria*
7. pericoloso: che comporta rischio o pericolo - *pericolante: che minaccia di crollare o cadere*
8. numeroso: costituito da molte unità o elementi - *numerico: che si riferisce a numero; es. simbolo numerico*
9. ufficioso: ciò che può non essendo ufficiale e ha elementi tali da essere considerato come rappresentante pensiero o volontà dell'autorità - *ufficiale: che è deciso o voluto dalla pubblica autorità, o è secondo le regole e le norme stabilite*
10. penoso: che muove a pietà o compassione oppure fastidioso e sgradevole - *penale: che riguarda la pena che autorità giudiziaria può infliggere*

11. carnoso: di corpo e aspetto che è pieno e rotondo - *carnale: che riguarda corpo, non l'esperienza sensibile, la materia; es. rapporto carnale*

### 5. Modi di dire

➤ Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.

1. entrare in punta di piedi: *entrare senza farsi sentire o notare*
2. tendere tranelli: *cercare di ingannare o far cadere qualcuno sia in senso reale che figurato*
3. osservare di sbieco: *guardare qualcuno di traverso, senza farsi notare*
4. essere fuori di sé: *essere adirato con qualcuno*
5. misurare le parole: *fare molta attenzione a ciò che si dice*
6. cominciare con pessimi auspici: *cominciare male*

### 6. Nominalizzazione

1. Il professore voleva sapere il suo nome. - 2. Il padre aveva intuito la felicità del figlio innamorato. - 3. Il professore ignorava la presenza di quello scolaro. - 4. Aspettava la fine della lezione per uscire. - 5. Giorgio pretendeva da me un invito a cena. - 6. Il giudice voleva la confessione dell'imputato. - 7. Ho solo espresso la mia delusione per il suo comportamento. - 8. Aspettava il ritorno di suo marito dal viaggio per raccontargli tutto.

### 7. Subordinazione e Coordinazione

➤ Frasi trasformate secondo la consegna data nel libro di testo.

1. La scuola era cominciata da parecchi giorni, ma egli non aveva mai chiamato a ravvaglia lo scolaro. - 2. In giovinezza era stato uno spirito impetuoso e curioso, ma ormai la sua vita aveva un nimo tranquillo e monotono. - 3. Soffriva di insonnia e per questo la sera non riusciva ad addormentarsi. - 4. È tornato a casa dopo la lezione e si è buttato stanco morto sul divano. - 5. Entrava in classe in punta di piedi, si sedeva al primo banco a sinistra e nessuno se ne accorgeva. - 6. professor Meldolesi si era adoperato in mio favore, ma io non riuscii a fare una bella figura.

\*\*\*

## 4. INSEGNANTE D'ITALIANO

(da *Treno di panna* di A. Di Carlo) pagg. 255-256

### 2. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Analisi dei contenuti di base:

1. Protagonisti, oggetti, spazio e tempo della storia

- a I protagonisti sono il giovane Giovanni Maimeri, il signor Jacques de Boulogne, direttore della Supreme Language School e la segretaria;  
 b oggetti presenti: fotografie alle pareti della scuola, lampadari con bocce giallo oro, un finto nappamondo antico, un manuale rilegato a spaurale;  
 c Una scuola di lingue straniere;  
 d l'epoca della vicenda non è precisata, ma è intorno agli anni '70 del novecento.

## 2 Sequenze descrittive

- a Anticamera e corridoio, ufficio del direttore, saletta adiacente l'anticamera;  
 b La segretaria e il direttore sono persone molto comprese del loro ruolo, appaiono come stereotipi del loro ruolo. Il giovane aspirante insegnante è spontaneo e vivace anche se il timore di essere scoperto lo rende un po' titubante e incerto sul da farsi.  
 c Il direttore porta un completo di lino grezzo con pantaloni molto lunghi che gli ricadono davanti sulle scarpe mentre dietro coprono il tacco. La segretaria indossa un abito color malva con una strana scollatura circolare (trattenuta da un cordino molto alto. Ai piedi ha delle scarpe dal tacco molto alto.  
 d In modo particolare la vista, vengono descritti ambienti, oggetti e l'abbigliamento delle persone. Le luci sono diffuse e danno una colorazione tenue a tutto l'ambiente. Queste descrizioni "visive" danno al luogo un'aria di esclusività e ricercatezza, ma anche di non naturalezza. Anche il fatto è coinvolto nella descrizione dell'ambiente: si dice appunto che un profumo di gelsomino si avverte nell'anticamera. Le impressioni tattili sono evidenziate in particolare dalla descrizione della moquette che è così spessa che si piedi vi si affondano. La sensazione è quella di camminare in un terreno cedevole pericoloso.

## 3. Sequenze narrative:

- il protagonista-narrante (r.6), protagonista arrivato nella scuola cammina avanti e indietro per l'anticamera - (r.18-20) scrive su un foglio le proprie generalità; - (r.34) va nell'ufficio del direttore e si siede ad un lato della scrivania; (r.43-54) discute con il direttore sul prezzo delle lezioni; (r.55-69) infine ascolta dalla segretaria la descrizione del metodo di insegnamento. Il direttore della scuola; (r.34) va in anticamera e sauta il candidato all'insegnamento. Poi lo accompagna nel proprio ufficio. - (r.40-54) Discute con l'aspirante insegnante sullo stipendio - la segretaria; (r.7-8); parla al telefono (r.16-17) finita la telefonata consegna al giovane Maimeri un modulo da compilare. (r.20-23) Prende il foglio compilato e va nell'ufficio del direttore. (r.55-79) Finito il colloquio tra il direttore e signor Maimeri, la segretaria illustra al giovane metodo d'insegnamento della scuola, ed alla fine gli consegna il manuale di testo.

## 2. Altre informazioni

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- 1 No, non lo è, e lo si capisce dalle false referenze che ha presentato e dal timore che lo abbiano chiamato per sbaglio.
- 2 Per guadagnare quanto gli serve per continuare a vivere in America.
- 3 Sono a loro del cinema.
- 4 Molto esclusiva e raffinata.
- 5 Perché non sa se la cifra che vuole proporgli soddisferà l'aspirante insegnante.
- 6 Perché il giovane davvero accetta quello stipendio anche se decisamente modesto.
- 7 Perché segue una tecnica basata sulla ripetizione costante di modelli linguistici. Questi vengono proposti con una certa insistenza sicché si ha l'impressione che si vogliano far memorizzare gradualmente nella mente del allievo le forme linguistiche.

## 3. Sintesi

➤ In corsivo sono le parole inserite.

Al centro di Beverly Hills, al settimo piano di un palazzo a 1000 c'è una scuola di lingua frequentata soprattutto da gente famosa (ricca / facoltosa / de cinema). Qui il giovane Giovanni Maimeri ha un incontro (colloquio) con il direttore per un incarico di insegnante di italiano. Lo riceve nel suo ufficio la segretaria, che gli consegna un modulo da compilare (riempire / compilare) con informazioni relative al suo curriculum. Una volta compilato il foglio, la segretaria va ad avvertire (avvisare / informare) il direttore della scuola. Questi arriva quasi subito, si presenta e accompagna l'aspirante insegnante (professore / docente) nel proprio ufficio. Il colloquio è piuttosto formale e generico. Il direttore è imbarazzato (indeciso / evasivo / dubitante), non sa come introdurre il discorso della sua scuola. Finalmente si decide e dice (informa / afferma) che la tariffa è di sei dollari l'ora. La cifra paga, sta bene a Giovanni ed il direttore ne è soddisfatto.

Successivamente la segretaria illustra il metodo della scuola e il nuovo insegnante (metodo) si basa (fonda) su una tecnica di insegnamento che la segretaria chiama "il trapano", in quanto si ripete con una certa insistenza (ossessione / noia / monotonia) la stessa parola inserita in frasi brevi (frivole / assurde) e banali. Dopo la breve lezione dimostrativa la segretaria consegna (dà) a Giovanni il libro di testo e gli ricorda che la prima lezione è fissata (stabilita / prevista), per le dodici di due giorni dopo. E prima che Giovanni esca (se ne vada), lo informa che l'attrice è la famosa attrice Marsha Mellowes.

**ESERCIZIO 1** *Il testo è diviso in tre parti. Leggi e rispondi alle domande.*

## 1. Polisemia

1. [a] - 2. [a] - 3. [c] - 4. [b] - 5. [a] - 6. [b] - 7. [a]

## 2. Sinonimi

➤ Tra parentesi è indicata la riga del testo in cui è presente il sinonimo.

1. salario	stipendio (r. 48)	2. calzoni	pantaloni (r. 26)
3. sala d'attesa	anticamera (r. 2)	4. attendere	aspettare (r. 22)
5. modulo	foglio (r. 18)	6. un momento	un attimo (r. 22)
7. discepolo	allievo (r. 83)	8. falso	finto (r. 36)
9. mediante	attraverso (r. 59)	10. piegarsi	inchinarsi (r. 39)
11. spago	cordino (r. 72)	12. voltare	girare (r. 50)
13. lieve	saffice (r. 9)	14. rendere difficile	complicare (r. 75 / r. 6)

## 3. Riformulazioni

➤ Quelli che seguono sono solo dei suggerimenti di possibili verbi alternativi al semplice "dire".

- 1 Mi ha chiesto. 2 ha fatto. 3 Gli ho risposto. 4 De Boulogne ha cominciato. 5 Ho replicato "Bè". 6 Ho risposto di sì. 7 Lui ha esaminato. 8 ha aggiunto. 9 non una frase contratta ha osservato. 10 Gli ha risposto subito.

#### 4. Discorso indiretto

➤ in corsivo sono le subordinate in "discorso indiretto"

1. Mi ha detto di aspettarmi un attimo. 2. Lui mi ha chiesto se per caso fossi (o ero) parente del musicista. 3. Ha chiesto in tono sottovoce se avevo visto (o avessi visto) le fotografie in anticamera. 4. Lei ha detto che erano i loro clienti, e che era per quello che stavano molto attenti a scegliere chi insegnava. 5. Mi ha detto che ai loro insegnanti davano di solito sei dollari. 6. Lei mi domandava cosa fosse quella. 7. Mi ha chiesto se sapevo già chi fosse la mia allieva. 8. Mi ha detto che allora ci saremmo visti due giorni dopo alle dodici in punto.

\* \* \*

### 5. MIO ZIO SCOPRE L'ESISTENZA DELLE LINGUE STRANIERE

(da *Narratori delle pianure* di G. Celami) pagg. 262-263

#### a. COMPrensione del testo

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. La voce narrante è quella del nipote dello zio di cui si parla nel racconto.
2. Gli eventi accadono tra la fine dell'800 e i primi anni del '900 in un luogo imprecisato della valle padana prima e poi nella Francia del sud, più precisamente lungo la costa tra Nizza, Mentone e Digione, dove il protagonista è andato a lavorare.
3. Perché era nato lo stesso giorno e anno del re d'Italia, Vittorio Emanuele III, che era basso di statura. E per consentire al re di comandare le forze armate e vestire quindi la divisa militare abbassarono i limiti di altezza per entrare nell'esercito.
4. Erano muratori.
5. Il padre del "narratore" a differenza dei suoi fratelli, suonava la chitarra e la fisarmonica nelle feste di paese.
6. È andato ad abitare prima a Genova poi in Francia.
7. Quando è ritornato in Francia dopo un periodo di soggiorno di due anni in Italia, si è accorto che suo figlio parlava in modo molto diverso dal suo. Parlava in francese mentre lui aveva usato sempre il dialetto della sua terra d'origine per comunicare con chiunque, nel suo paese come a Genova come in Francia.

##### 2. Sintesi

➤ Ecco l'esatta sequenza delle frasi date nel libro di testo.

d e n b m o f a n g u

➤ Il testo riordinato potrebbe avere questa forma (in corsivo sono gli elementi di connessione inseriti). È possibile inserire le informazioni non comprese nelle frasi date e altri connettivi e realizzare così un testo diverso.

Mio nonno, pur essendo basso di statura, dovette fare servizio militare e tu, suo figlio, facevano i muratori, tranne mio padre. Mio padre, infatti, suonava la chitarra e la fisarmonica nelle feste di paese. Mio nonno e i miei zii, loro, lavoravano invece tutti i giorni, anche la domenica. Mio nonno non solo non leggeva i giornali ma era convinto che raccontasse storie e favole. Lui e i suoi figli parlavano solo il dialetto del loro paese. Mio zio un giorno litigò con il nonno e se ne andò di casa. Andò a vivere in Francia, a Digione. Lì si sposò ed imparò anche qualche espressione del dialetto di quel paese. Due anni dopo tornò in Italia. Intanto gli era nato un figlio. E quando tornò in Francia si accorse che suo figlio parlava una lingua straniera. Lo zio fu, così, il primo nella nostra famiglia a scoprire l'esistenza delle lingue straniere.

#### ATTIVITÀ DI LINGUISTICA

##### 1. Gruppi semantici

➤ Ecco le parole da cancellare da ciascun gruppo.

a. - compleanno - b. espressione - c. musicista - d. fisarmonica - e. marito

##### 2. Similitudini

1. ... dispotico come un re. - 2. ... nigrastro come un chiodo (un acciuga). - 3. ... duro come due pietre (l'acciaio). - 4. ... lento come una lumaca (una tartaruga). - 5. ... rosso come un peperone (un gambero, il fuoco). - 6. ... buona come il pane (un pane).

##### 3. "Si" impersonale e passivante

1. Si trovano dialetti diversi in ogni paese in cui si va a vivere. - 2. Quando si è diventati adulti si fanno le proprie scelte indipendentemente dalle opinioni degli altri. - 3. A volte non si leggono giornali perché non si crede che possano dare notizie attendibili. - 4. Quando non si capisce quello che un altro dice ci si rimane male. - 5. Si lavorava di domenica come gli altri giorni. - 6. Non ci si era mai accorti che lui parlava francese.

##### 4. Complementi e proposizioni

➤ In corsivo sono i complementi inseriti.

1. Per la (A causa della) sua bassa statura, non avrebbe dovuto fare il servizio militare. 2. Alla nascita del figlio è tornato a lavorare in Italia. 3. Al ritorno (al rientro) in Francia ha scoperto che suo figlio parlava in modo diverso dal suo. 4. I sondaggi prevedono una diminuzione dei votanti. - 5. Anche con la pioggia, la gita scolastica si farà. 6. Per la stanchezza ho interrotto il lavoro. - 7. Hai fatto la domanda di iscrizione alla prossima sessione d'esame? 8. Ne parleremo alla fine dello spettacolo.

## 5. Preposizioni

➤ In corsivo sono le preposizioni inserite.

Mio zio si è allontanato da casa molto presto per andare a lavorare nelle vicinanze di Genova e poi a Nizza e a Digione. Ha trovato così, dialetti molto diversi dal suo. Non si è mai impadronito fino in fondo della lingua francese: si serviva solo delle frasi necessarie per parlare con i francesi, tuttavia era in grado di capire e di farsi capire.

\*\*\*

## 6. LA LINGUA ITALIANA È SESSISTA?

(di B. PIACIDI, pagg. 268-269)

### 1. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

#### a. Comprensione

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. La pubblicazione di un volume con istruzioni per evitare, nell'uso della lingua, parole ed espressioni connotate in senso sessista come, ad esempio, i termini di genere maschile usati per designare anche le donne.
2. Perché si aspettava che appena avrebbe usato il termine "uomo" qualche femminista si sarebbe alzata e avrebbe interrotto dandogli del "maschista".
3. L'autore ricorda la legge promulgata in epoca fascista che "italianizzava" le parole inglesi circolanti in Italia. Ricorda poi il calendario "rivoluzionario" promulgato durante la rivoluzione francese da la Convenzione francese il 6 ottobre 1793.
4. I termini citati a titolo esemplificativo sono: pretore, questore e dottore.
5. L'autore sostiene che è inutile tentare di cambiare le regole della lingua con leggi o decreti, o pensare che cambiando le parole cambi anche la realtà sociale che quelle parole designano. Occorre che prima cambi la società e la mentalità dei cittadini. Lingua cambierà di conseguenza perché essa riflette la struttura sociale e culturale della comunità che parla quella lingua.

#### b. Valutazione

➤ Non si danno qui esempi o risposte perché la valutazione delle opinioni e degli atteggiamenti dell'autore del testo appartiene alla sfera più personale ed autonoma dell'allievo e non si vuole qui interferire in qualche modo con il convincimento che uno studente autonomamente si è fatto sul tema proposto nel brano letto.

## 2. Analisi stilistica

### 1. Ironia:

- r. 12: (a chi?, alla signora? al cagnolino?)
- c. 32-33: Forse perché a differenza di quelle, le italiane
- r. 38: Udite, udite!
- r. 61-62: Perché mi piace fare dello spirito
- r. 66-67: Qualche altro «ancora più maligno» potrebbe pensare.

### 2. Frasi nominali:

- r. 30: Proposito giusto, in astratto.
- r. 50: E invece, no
- r. 56-57: Dire il più possibile con il minor numero di parole

### 3. Frasi spezzate:

- r. 66: ancora più maligno
- r. 68: naturalmente, rivoluzionario
- r. 78: Troppe volte

## 8. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 2. Nomi mobili

1. professoressa	<>	professore	2. collega	<>	collega
3. operaio	<>	operaia	4. poeta	<>	poetessa
5. padrone	<>	padrona	6. studente	<>	studentessa
7. pittore	<>	pittora	8. scrittore	<>	scrittrice
9. infermiere	<>	infermiera	10. albergatore	<>	albergatrice
11. monaco	<>	monaca	12. gallina	<>	gallo
13. eroe	<>	eroina	14. contessa	<>	conte
15. marchese	<>	marchesa	16. sarto	<>	sarta
17. ricercatore	<>	ricercatrice	18. principe	<>	principessa

### 3. Nomi indipendenti

1. a. nuora / genero	2. i. sorella / fratello
3. l. marito / moglie	4. a. celibe / nubie
5. h. maschio / femmina	6. c. frate / suora
7. m. fuco / ape	8. d. toro / vacca
9. f. montone / pecora	10. g. donna / uomo
11. b. madre / padre	

### 4. Nomi diversi

➤ In alternativa alla traduzione nella propria lingua madre, si potrebbero così spiegare le parole proposte:

1. il **pianto** = l'azione del piangere - la **pianta** = albero
2. la **fine** = il termine, la conclusione - il **fine** = lo scopo, l'obiettivo
3. il **baleno** = lampo, luce improvvisa - la **balena** = grosso mammifero cetaceo

4. la **coda** = sostanza che serve per unire due oggetti o superfici. - il **collo** = parte del corpo che unisce la testa al tronco  
 5. il **gambo** = la parte sottile che sostiene fiori, foglie o frutti nelle piante erbacee. - la **gamba** = arto inferiore del corpo umano  
 6. la **regola** = legge, norma da aspettare - il **regolo** = listello di legno o di metallo per tracciare linee o per misurare  
 7. il **velo** = tessuto leggero, sottile e trasparente - la **vela** = vela più o meno grande che, fissata all'alberatura di una nave o barca, riceve la spinta del vento e permette alla nave o barca di muoversi  
 8. la **manica** = la parte di una giacca, camicia o cappotto che copre le braccia - il **manico** = parte di un oggetto o strumento che serve per sollevarlo o afferrarlo.  
 9. il **mento** = parte inferiore del viso al di sotto della bocca, - la **menta** = pianta erbacea dalle foglie aromatiche usata in cucina o per estrarne l'olio.  
 10. la **capitale** = la città principale di uno stato dove risiede il governo - il **capitale** = il complesso dei beni posseduti o denaro investito in un'impresa o depositato in una banca  
 11. il **cappello** = copricapo - la **cappella** = piccolo edificio sacro destinato al culto o alla sepoltura  
 12. la **colpa** = atto o comportamento contrario alla legge morale o civile. - il **colpo** = atto o modo di colpire, percossa.

## 5. Maschile o femminile?

> Gli elementi inseriti sono evidenziati in grassetto.

Cara Patrizia

scusami se non sono venuta da te venerdì scorso e se non mi sono fatta viva prima di ora. Ma non sa cosa mi è accaduto. Proprio mentre venivo da te ho avuto uno spiacevole incidente. Alla terza da semaforo di piazza Rossini un'automobile che veniva ad alta velocità mi ha tamponato, facendomi, nell'urto, andare a sbattere con la macchina che procedeva davanti a me. Nello scontro mi sono ferita a fronte e al ginocchio sinistro. Nella macchina che mi ha tamponato c'erano il prefetto di Ferrara, tale Franca Gudi e il sindaco della nostra città, la signora Luisa Fede che nell'incidente non hanno riportato neanche un piccolo graffio.

All'incidente ha assistito anche un vigile urbano. Questi, una donna molto gentile e cortese, mi ha aiutato ad uscire dalla macchina ed ha fatto chiamare subito l'ambulanza, che è arrivata nel giro di cinque minuti. Il medico dell'ambulanza sicuramente lo conosci: è la figlia dei signori Vincenzi che abitano la palazzina di fronte al nostro palazzo. Mi ha medicato le ferite alla fronte e mi ha accompagnato prima al Pronto Soccorso dell'Ospedale per una radiografia e successivamente a una clinica ortopedica. Qui il primario in persona, la dottoressa Carla Freccero, mi ha applicato il gesso alla gamba sinistra.

Tre giorni dopo, quando ero già tornata a casa, mi è arrivata dal tribunale la comunicazione di presentarmi giovedì della prossima settimana nell'ufficio del pretore, dottoressa Luisa Carnevale per testimoniare sull'incidente.

Senti Patrizia, potresti accompagnarmi, tu, dal pretore? La mia macchina non sarà pronta prima di quindici giorni. Si trova dal meccanico di via Verdi, che, guarda caso, è una donna.

Ciao. Ti aspetto

tua Serena

\*\*\*

## 7. VI ODI CARI STUDENTI...

(da *Empirismo eretico* di P. P. Pasolini) pagg. 275-276

### 5. COMPrensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo

1. È una presa di posizione a favore e in difesa dei poliziotti
2. È rivolta contro gli studenti, che in maggioranza sono dei "figli di papà"
3. Fa riferimento agli scontri tra gli studenti e la polizia davanti alla facoltà di Architettura a Valle Giulia.
4. Il poeta sta dalla parte dei poliziotti perché sono figli di povera gente: essi hanno scelto quel mestiere per necessità.
5. La loro estrazione sociale è operaia
6. Psicologicamente sono tristi, soli, esclusi da ogni rapporto sociale: sono umiliati in quanto non hanno più la dignità di esseri umani.

#### 2. Parafrasi

Gli studenti presentano alcuni tratti caratteristici (tipici, propri) della condizione esistenziale dei giovani di oggi, come la paura, l'incertezza e la disperazione, ma anche caratteristiche proprie del loro stato sociale come la sicurezza, l'arroganza, la prepotenza e la sfacciataggine. Pasolini prova verso di loro un forte (profondo) sentimento di disprezzo. Per questo quando il giorno prima (precedente, avanti) il poeta ha assistito agli scontri tra la polizia e gli studenti all'Università di Valle Giulia (Roma) ha stintivamente simpatizzato con i poliziotti, perché figli di povera gente.

### 5. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Riferimenti a fatti specifici

- v.9. "Quando irri a Valle Giulia avete fatto a botte con i poliziotti." Fa riferimento ad un fatto specifico.  
 v.16. "Le preziose mille lire"  
 v.29. "Per una quarantina di mille lire al mese." È lo stipendio dei poliziotti. Si riflette il valore della moneta italiana nel '68.

#### 2. Connotazioni

studenti: *pavidi, incerti, disperati, prepotenti, sicuri, incattiviti, sfacciatati*

poliziotti: *figli di poveri, vengono da suburbani, vestiti come pagliacci, puzza di disordine, furena e popolo, ridotti senza più sorriso o amicizia, senza più possibilità di scelta*



### 3. Odio e simpatia

L'odio emerge dalla ripetizione del verbo odiare all'inizio, dalla descrizione negativa degli studenti ("lo stesso occhio cattivo" "disperati, prepotenti, ricattatori, sfacciati")

La simpatia per i poliziotti si avverte nei riferimenti alla famiglia ("padre rimasto ragazzo", "madre incalita, o tenera come un uccellino", alla casa ("casupola tra gli orti"), e si manifesta nella pietà per come sono ridotti ("senza più sorriso, amicizia, separati, umiliati ed esclusi")

### 4. Esempi di espressioni popolari

- v. 9 avete fatto a botte
- v. 18: incalita come un facchino
- vv. 22-23 i bassi, sulle ciacche
- vv. 26-27 che puzza di rancio furaria e popolo
- v. 29 (per una quarantina di mille lire al mese)

### 5. Scelta e collocazione delle parole

#### a. Esempi di parole evidenziate

v. 2 v. odio - v. 10 con i poliziotti - v. 18 la madre - v. 32 separati

#### b. Esempi di parallelismo

- v. 1 e 4 Avete facce di figli di papà / avete lo stesso occhio cattivo
- v. 16-17 e 18-19 il padre rimasto ragazzo / la madre incalita come un facchino, o tenera / come un uccellino
- v. 30-31 senza più sorriso / senza più amicizia
- v. 32-33. separati / esclusi

#### c. Esempi di frasi nominali

- vv. 18-23. La madre incalita ....
- vv. 30-35 senza più sorriso / separati / esclusi (...) umiliati dalla perdita della qualità di uomini per quella di poliziotti

#### d. Il tono in crescendo si nota nelle descrizioni degli studenti prima e poi dei poliziotti

- v. 5 Siete pavidì, incerti, disperati
- v. 7 prepotenti, ricattatori, sicuri e sfacciati
- vv. 30-34 senza più sorriso / senza più amicizia col mondo / separati / esclusi ... / umiliati...

## SEZIONE 6 ridere e sorridere

### 1. RICEVIMENTO IN FAMIGLIA

(da Manuale di conversazione di A. CAMPANELLO) pagg. 282-283

#### a. COMPrensione del testo

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. La cosa che preoccupa di più Teresa è che cosa offrire agli ospiti durante la festa
2. Far assistere gli ospiti ai preparativi della festa
3. Teresa è una donna impossibile e nessuna domestica o donna di servizio riesce a resistere, soprattutto nei giorni in cui organizza una festa
4. Perché era troppo anziana o signorile, e siccome Teresa è abituata a maltrattare le domestiche, non sa la sentiva di maltrattare una signora più anziana e ben educata
5. Scambia la moglie del capoufficio del marito per una cameriera e la manda subito via perché non le piaceva come era vestita
6. Perché Teresa, ancora una volta, lo ha incolpato di tutto ciò che è andato storto nella festa e gli ha fatto la solita scenata
7. La disavventura si conclude con un altro grosso equivoco: Teresa scambia la cameriera inviata dall'agenzia per una delle ospiti e la fa sedere con molto riguardo in salotto a posto d'onore.

#### b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

##### 1. Derivazione

➤ Ecco un esempio di aggettivi derivati dai nomi suggeriti

1. mania -> maniacale 2. vittoria -> vittorioso 3. problema -> problematico 4. festa -> festivo, festoso, festaiolo 5. servizio -> servizievole 6. mattina -> mattiniero, mattutino 7. signore -> signorile, signorresco 8. salotto -> salottiero 9. colpa -> colpevole

##### 2. Parafrasi esplicative

1. economico (che costava poco) 2. guantare (invece di guanti) 3. regale (da regala) 4. seccato (che vive allo stato brado) 5. irrecabile (da cui non intendendo ricevere)

### 3. Coesione testuale

1. Si riferisce alle circostanze in cui Teresa dà un ricevimento o una festa. 2. Prima dell'inizio della festa vera e propria. 3. Tutte le sciocchezze che Teresa fa o dice durante i preparativi. 4. Si fa riferimento a ciò che succede durante i preparativi. 5. I giorni in cui Teresa dà i ricevimenti. 6. La cameriera si era licenziata. 7. Di "la gaffe" commessa da Teresa che aveva scambiato la moglie del capoufficio del marito per la cameriera inviata dall'agenzia. 8. L'equivoco di scambiare una persona per un'altra.

### 4. Modi di dire

> Ecco degli esempi di possibili contestualizzazioni delle frasi idiomatiche suggerite.

1. Quando gli rispose che da suo soid non sapeva che farne, lui lo guardò con occhi di bastardo. - 2. Il direttore non vede di buon occhio quelli che sistematicamente arrivano in ritardo in ufficio. - 3. Tutti questi tuoi discorsi sul perfetto funzionamento di questa vecchia macchina sono solo un tentativo di gettare polvere negli occhi. - 4. Questa volta ne ho combinata una grossa sperando che mio padre chiuda un occhio e ti passi sopra. - 5. E' vero, è molto bello questa Ferrari, ma l'ho anche pagata un occhio della testa. - 6. Avevo un terribile mal di denti, e non ho chiuso occhio tutta la notte. - 7. Si era fermata davanti alla vetrina e guardava le torte esposte, le divorava con gli occhi. - 8. Quando è con Rita, Marco si trasforma: è gentile, tenero, languido, e quando la guarda fa gli occhi di ringhia.

### 5. Il verbo "dare"

a. I verbi alternativi a "dare" sono in neretto.

1. La finestra del soggiorno guarda (o si affaccia) sulla piazza del municipio. - 2. Si è offesa perché un'amica le ha detto che è un'ingenua. - 3. Il professore mi ha chiesto di tradurre questa lettera. - 4. Lincando è scoppiato perché qualcuno ha appiccato il fuoco ad alcuni rami secchi. - 5. Mi infastidisce (o mi disturba) il suo modo di fare. - 6. Quest'anno la vigna ha prodotto poco uva. - 7. C'è rimasto poco tempo: sbrigati a finire! - 8. Malinconico i genitori sul terrazzo?

b. Ecco i correlati abbinamenti.

- |                        |                                 |
|------------------------|---------------------------------|
| 1. dare battaglia      | = d. combattere, non arrendersi |
| 2. dare carta bianca   | = h. concedere libertà d'azione |
| 3. darsi da fare       | = o. impegnarsi                 |
| 4. darsi a bere        | = i. far credere                |
| 5. darsi a gambe       | = e. scappare                   |
| 6. dare alla luce      | = q. partorire                  |
| 7. dare atto           | = c. riconoscere                |
| 8. dare i numeri       | = l. farneticare, sragionare    |
| 9. dare alla testa     | = n. ubriacare                  |
| 10. dare nell'occhio   | = b. attirare l'attenzione      |
| 11. darsi alla macchia | = p. nascondersi                |
| 12. dare la mano       | = g. aiutare                    |
| 13. dare una mano      | = a. aiutare                    |
| 14. darsi delle arie   | = m. vantarsi                   |
| 15. darsi pace         | = f. rassegnarsi                |

### 6. Riformulazioni

> Soluzioni.

1. ad 2. c 3. b d 4. d 5. bc - 6. br

\*\*\*

## 2. STORIA DI UNA CONTRAVVENZIONE

(da Così parlò Bellavista di L. De Crescenzo) pagg. 288-289

### 2.1. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- Il fatto accade a Napoli.
- Il tassista è passato ad un incrocio quando il semaforo era rosso.
- Perché, a detta del tassista, il passeggero quando è salito ha detto di andare in fretta a Capri.
- Perché non ha commesso nessuna infrazione, perché non è il responsabile della taxa e perché non guidava.
- Per il vigile la multa la deve pagare il tassista che conduceva il mezzo se poi il passeggero vuole contribuire in qualche misura è cosa che a lui persona niente non interessa.
- Interviene una vecchietta, la quale sostiene che il passeggero deve pagare la multa perché lui va a divertirsi mentre il tassista sta lavorando per mantenere la famiglia. Interviene anche un signore il quale dice che la multa la deve pagare il tassista perché dopo il passeggero deve dare una mancia adeguata per risarcire il tassista del danno subito.
- Perché dall'abbigliamento lo aveva preso per uno straniero.
- Il vigile lascia perdere e non fa nessuna multa. Il tassista riparte tra la soddisfazione della folla che si era radunata a curiosare e nel giro di poco tempo arriva al porto dove c'è l'imbarco del traghetto per Capri.
- Non si sa, perché il tassista lascia libero il passeggero di pagare quanto crede opportuno.

### 2.2. ANALISI DEL TESTO

#### 1. Coesione testuale

- |                                |    |  |
|--------------------------------|----|--|
| 1. multa (r.1)                 | -> | contravvenzione (r.50)                       |
| 2. chi sta seduto dietro (r.5) | -> | passeggero (r.21)                            |
| 3. automezzo (r.12)            | >  | taxi (r.32)                                  |
| 4. guardia (r.19)              | >  | vigile (r.23)                                |
| 5. documenti (r.25)            | -> | patente e libretto di circolazione (r.23-24) |

- 6 trarre fuori una lira (r.31) > pagare (r.37)  
 7 conducente (r.33) > tassista (r.1)  
 8 abbucare (r.36) > guadagnare (r.16)  
 9 folla (r.48) > tanti spettatori (r.32) •

- b a pagare la multa (o contravvenzione): 5 volte (r.5, 28, 33, 37, 50)  
 b. andare di fretta: 4 volte (r. 7, 10, 44, 47)  
 c. aglio iscafì: 3 volte (r. 10, 11, 15)  
 d. passare con il rosso: 3 volte (r. 14, 17, 20)  
 e. guadagnare: 1 volta (r. 16)  
 f. tassista: 5 volte (r. 1, 25, 38, 44, 49)  
 g. tax: 5 volte (r. 32, 36, 38, 48, 52)  
 h. Capri: 4 volte (r. 10, 11, 27, 37)

## 2. Sinonimi e contrari

- |              |                    |     |              |                   |     |
|--------------|--------------------|-----|--------------|-------------------|-----|
| - rassegnato | <-> ribelle        | (c) | - infrazione | <-> osservanza    | (c) |
| - fretta     | <-> premura        | (s) | - sbagliare  | <-> azzeccare     | (c) |
| - guadagnare | <-> ricavare       | (s) | - guardia    | <-> vigile urbano | (s) |
| - contruire  | <-> concorrere     | (s) | - risarcire  | <-> rimborsare    | (s) |
| - spendere   | <-> risparmiare    | (c) | - lotta      | <-> ressa         | (s) |
| - danno      | <-> vantaggio      | (c) | - indigeno   | <-> straniero     | (c) |
| - tirchio    | <-> tirato di mano | (s) |              |                   |     |

## 3. Varietà regionale (in dialetto napoletano)

### a. Espressioni dialettali

— Espressioni del parlato popolare presenti nel testo.

- dottò (r. 1, 6, 49) = dottore  
 Ebbè (r.3) = e allora?  
 ma a me che me ne importava (r.14) = ma che me ne importava  
 io non tiro fuori una lira (r.31) = io non pago  
 quello è padre di fig. (r.35) = lui è un padre di famiglia  
 per vedere come si può abbucare una m. e lire (r.36) = per vedere come poteva guadagnare un po' di soldi  
 prima d'attirare (r.39) = prima di trovare un cliente da trasportare  
 e pure un poco tirato di mano (r.41) = un po' tirchio (spilorcio)  
 e me mi sarebbe veramente dispiaciuto (r.51) = e me sarebbe veramente dispiaciuto

## 4. Forme allocutive

➤ Ecco le frasi nella forma di cortesia con l'allocutivo "Lei" al posto del "voi".

1. Che vuole dire Lei con "abbiamo preso la multa"? - 2. Allora secondo Lei, le sembra normale che chi guida commette infrazione e chi sta dietro deve pagare la multa? - 3. E no, dottore, mi perdoni, ma adesso sta sbagliando. - 4. Lei come mi ha detto quando è salita alla stazione? - 5. Il responsabile dell'automezzo è solo Lei. - 6. Se l'ho fatto è per farle un piacere e per farla arrivare prima agli scafi. - 7. Un'altra volta non passava con il rosso. - 8. Scusi, signora guardia, adesso Lei è una persona che lavora, no? Ora secondo Lei, chi deve pagare la multa? - 9. Lo vede che va di fretta? - 10. Faccia Lei.

## 5. Avverbi e congiunzioni

➤ Ecco degli esempi di inserimento degli avverbi e delle congiunzioni suggerite.

1. Vuoi vedere che invece di guadagnare, quando lavoro, ci debbo anche rimettere? - 2. Veramente io sono passato con il rosso. - 3. Io lavoro, il signore, invece va a Capri. - 4. Il signore comunque deve capire che dopo gli deve dare una mancia adeguata. - 5. Se sapevo che era napoletano non lo facevo nemmeno sapere. - 6. Per questa volta andate pure! - 7. Adesso sta venendo la guardia. - 8. Quando è arrivato al porto, lo scafo per Capri era appena partito. - 9. Sono due ore che aspetto e non si è visto ancora un tax.

\*\*\*

## 3. DISGUSTOSO EPISODIO D'INCIVILTÀ NEL SALONE DEL GRAND HOTEL DANIELI A VENEZIA

(da Il meglio di "Alto Gradimento" di R. Anselmi e G. Boncompagni) pagg. 295-296

### a. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- Si svolge a Venezia nel Grand Hotel Danieli.
- Sono presenti il conte Speranza della Ghirardella, il commendatore Roger O' Nea e sua moglie, la baronessa Francesca Baracordi Farseschi e l'ambasciatore Panca.
- Dulio Porcacci era uno scafellino di sottoposto, mentre Amicore Cornacchi a faceva il minatore. Venivano entrambi dall'Italia del sud.
- Il Porcacci era addetto alle bevande, mentre il Cornacchi a doveva servire le diverse portate.
- Incredibili episodi accaduti durante la cena.
  - Il Porcacci porta i bicchieri tenendoli con le dita all'indietro. Poi riempie fino all'orlo facendo sgocciolare del vino sulla tovaglia e costringendo gli ospiti a chinarsi sui bicchieri per bere.
  - Il Cornacchi non capisce i nomi dei piatti scritti in francese e gli ospiti sono costretti ad ordinare dei comuni spaghetti.
  - Il Cornacchi nel servire gli spaghetti lancia schizzi di sugo da ogni parte imbrattando così anche l'abito bianco della baronessa Baracordi.
  - Il Cornacchi oltre a riempire i bicchieri si mette a bere il vino direttamente dalla bottiglia, e beve così tanto da ubriacarsi.
  - Il Cornacchi tossisce continuamente senza mettersi mai le mani davanti alla bocca non solo ma si mette anche le dita nel naso.
  - Quando i due improvvisi cantenari preparano la banana à la flamme provocano una fiammata tale da far cadere anche gli stucchi dal soffitto.
  - Il Porcacci nel servire il dolce riempie i piatti e spesso si porta alla bocca le dita spurchie di crema.
  - Alla fine scoppia una furibonda lite tra i due sprovveduti cantenari e l'ambasciatore Panca, lite che finisce per coinvolgere gli altri ospiti e commensali.

1. Campi semantici

a. 1. ridicolo [h] 2. satirico [f] - 3. ironico [c] 4. sarcastico [d] 5. umoristico [i] 6. parodistico [g] - 7. grottesco [b] - 8. comico [a] 9. caricaturale [e]

b. tratto semantico comune e la comicità

2. Antonimi

a. Ecco alcuni contrari degli aggettivi proposti.

1. enorme piccolissimo, minuscolo, minimo
2. frenetico calmo, tranquillo, placido, sereno
3. prezioso insignificante, economico, spregevole, comune, volgare
4. speciale normale, ordinario, comune, generico
5. sporco pulito, lindo, puro, netto, nitido, onesto, decente
6. vistoso insignificante, misero, meschino, incolore, squallido
7. volgare fine, educato, nobile, eletto, distinto, aristocratico, raffinato

b. Ecco alcune frasi esemplificative.

1. Per compiere le aveva regalato un minuscolo anello. - 2. Nonostante tutto quel baccano lui se ne stava calmo e tranquillo a bere la sua birra. - 3. Questo quadro non è originale, è solo una volgare imitazione. - 4. Giornate come questa per me sono normali. - 5. La signora Maria tiene la casa pulita come uno specchio. - 6. professor Magni è una persona distinta e fine.

3. Derivazione, nomi di mestieri

Nome di mestiere	Termine d'origine	Prodotto o strumento
1. birraio	birra	Prodotto
2. noccatore	acca	Prodotto
3. tornitore	lornio	Strumento
4. stagnino	stagno	Prodotto
5. ombraio	ombrello	Strumento
6. sigaroio	sigaro	Prodotto
7. piattatore	piatto	Strumento
8. martellatore	martello	Strumento
9. muratore	muro	Prodotto
10. gommista	gomma	Prodotto
11. biscottiere	biscotto	Prodotto
12. tubista	tubo	Prodotto

4. Il verbo ESSERE

> Funzioni svolte dal verbo "essere" nelle frasi proposte nel libro di testo.

1. copula 2. ausiliare / passivo 3. ausiliare / passivo 4. ausiliare / passivo 5. ausiliare / passivo 6. ausiliare / passivo 7. intransitivo assoluto 8. ausiliare / passivo 9. copula 10. transitivo indiretto 11. ausiliare / intransitivo 12. ausiliare / intransitivo 13. intransitivo

4. Barzellette

> Ecco le barzellette complete! In corsivo è indicata la seconda parte e la lettera che nel libro di testo le individua.

1. Sulla scalinata della chiesa, mentre trasportano a bara verso il carro funebre carico di ghirande di lion, la vedova sussurra: *Era da quarant'anni che non usavano insieme.* (e)

2. Un vecchio avaro che viaggiava in prima classe con un biglietto di seconda si rifiuta di pagare il supplemento. Il controllore esasperato dall'atteggiamento ostinato del viaggiatore pieno di ira afferra la grossa valigia del ricatto e la getta fuori dal finestrino. *Disgraziato!* - urla in lacrime il viaggiatore - *lei ha ammazzato mia moglie!* (d)

3. Terminata la visita, il medico ripone nella valigetta lo stetoscopio e rivolto al malato dice: *Per ora, me ne vado. Il suo tempo è prezioso.* - *Quello che le resta almeno.* (b)

4. Durante una tournée in provincia, un attore prega il portiere di notte del albergo dove ha preso alloggio, di svegliarlo alle dieci precise del mattino. Al mattino il portiere bussa energicamente alla porta della camera dell'attore. *Scusi, se la sveglio ora,* - spiega, - *ma è l'ora del cambio e io non ho nessuna fiducia nel ragazzo che mi sostituisca.* (f)

5. Nella sala d'aspetto di un ambulatorio medico due signori chiacchierano fra di loro. - *Incredibile!* - dice uno dei due, alzando gli occhi dal giornale che sta leggendo. - *Da una statistica risulta che ogni volta che io respiro, muore una persona.* - *E perché allora non prova con un dentifricio alla menta?* (g)

6. Le scuole si sono riaperte da qualche giorno ed un bambino rivolto alla madre dice molto deciso che non vuole più andarci. *Non so leggere,* - spiega, - *non so scrivere, non so contare, e, come se non bastasse, il maestro non vuole che io parli. Sai dirmi, allora a che cosa serve la scuola?* - a,

7. Al cinema, dove proiettano un film giallo, l'inserviente si accorge che uno spettatore non essere stato accompagnato al posto. Gli ha dato solo cento lire e mancava. Allora tornato indietro, si avvicina allo spettatore turchio e gli mormora: *L'assassino è idraulico!* (c)

\*\*\*

## 4 LA CADUTA DI CAFASSO

da D. casa in casa, la vita di P. CHIRIA, pagg. 302-303

### 1. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- La famiglia di Cafasso si compone di 6 persone: lo stesso Cafasso, sua moglie, un figlio trentenne ancora scapolo, una figlia con il marito e il nipotino.
  - La storia ha luogo in una località turistica montana, Pont-St. Martin.
  - Azioni che rivelano la spilorceria di Cafasso: 1) prende due camere per sei persone, costringendo il figlio trentenne ancora scapolo a dormire con i genitori; 2) quando va a fare i biglietti per la seggiovia tenta in tutti i modi di ottenere uno sconto perché la sua famiglia è composta di 6 persone; 3) si incammina per un ripido pendio giù per la montagna per raccogliere un portafogli che aveva visto mentre saliva in seggiovia.
  - Ne tentativo di recuperare un portafogli Cafasso scivola e cade più volte lungo il ripido pendio e si procura gravi contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo.
  - Solo molto dopo i familiari scoprono perché Cafasso, sempre tanto attento e prudente, sia caduto lungo quel sentiero pericoloso: era sceso per quella strada perché voleva raccogliere un portafogli, caduto a sua volta un altro turista, che lui aveva scorto mentre saliva in seggiovia. Convinto di essere stato il solo a vederlo si era avventurato per quel sentiero. Ma prima di lui era arrivato un giovane forse agilito proprietario del portafogli, che però nella discesa aveva perduto una borraccia. Così Cafasso non ha trovato nulla. Questa azione spericolata Cafasso l'ha pagata cara: le sue condizioni fisiche sono pessime, è tutto dolorante e incrociato. Ma le ferite maggiori sono quelle procurate al suo orgoglio: si sente umiliato ed è arrabbiato. È adirato soprattutto con quel giovane che ha raccolto il portafogli e poi è venuto a trovarlo per sapere se aveva visto la sua borraccia lungo il sentiero.
- I familiari prima sono preoccupati, poi increduli e sbrigativi: non riescono a spiegarsi come il loro congiunto abbia messo a rischio la sua vita per un portafogli.

#### 2. Sintesi

➤ In corsivo sono indicate le parole che completano il testo

Il signor Cafasso ha chiuso il negozio ed è partito con tutta la sua famiglia per i soliti sette (o otto) giorni di vacanza. Naturalmente alla guida della vecchia automobile c'era lui, Cafasso, che nonostante i suoi sessant'anni, si sentiva il miglior pilota (autista) della famiglia. La meta (destinazione) era un alberghetto in montagna dove aveva prenotato due sole camere. Il figlio, che pure aveva ormai trent'anni, veniva trattato (considerato) come un bambino e dormiva con i genitori.

I primi giorni furono dedicati alle gite (escursioni) a piedi, e verso la fine della settimana (vacanza) il signor Cafasso decise che si poteva salire sulla (in) montagna in seggiovia. Il costo appariva esagerato (eccessivo / alto), tuttavia per una volta si poteva fare un po' di spreco. All'arrivo i familiari si spartirono in direzioni diverse.

All'ora fissata per il ritorno (rientro) tutti erano presenti: mancava solo il signor Cafasso. La cosa pareva strana (incredibile / assurda) ed iniziarono immediatamente le ricerche. E si venne così

a sapere che un tipo somigliante al signor Cafasso era sceso (sceso / visto) alla stazione di partenza della seggiovia.

I familiari, giunti anche loro alla base, seppero che il loro congiunto era sceso giù per un sentiero che passava lungo i piloni della seggiovia e che in quel momento si trovava a pronto soccorso dove gli stavano medicando le molte ferite riportate nella discesa.

Nessuno riusciva a capire (comprendere) come un signore tanto prudente (tranquillo / attento / scrupoloso / pauroso) avesse rischiato la vita in quel modo. Il vero motivo si capì quando un ragazzo (giovane) venne a chiedere al signor Cafasso se avesse visto durante la discesa una borraccia. Il giovane così diceva, l'aveva persa (perduta / smarrita) mentre scendeva per raccogliere il portafogli che gli era caduto durante la salita in seggiovia. Anche Cafasso si era accorto di quel portafogli e si era precipitato giù per quel sentiero, ma era arrivato troppo tardi!

### 2. ANALISI LESSICALE E GRAMMATICALE

#### 1. Derivazione

- |    |                |            |                 |         |               |          |
|----|----------------|------------|-----------------|---------|---------------|----------|
| a. | 1. padana      | Po (fiume) | 2. calura       | caldo   | 3. terzo      | tre      |
|    | 4. appollaiato | pollo      | 5. altitudine   | alto    | 6. alpinista  | Alpi     |
|    | 7. serpeggiare | serpe      | 8. incrociatore | carotto | 9. pennellare | pennello |
|    | 10. avviarsi   | via        |                 |         |               |          |
- 
- |    |            |   |
|----|------------|---|
| b. | 2. forma   | -> formare - formazione - formale - formaggio.                  |
|    | 3. giorno: | -> giornale - giornaliero - giornata - giornino - giornalino... |
|    | 4. somma:  | -> sommità - somma - sommario - sommatoria - assommare          |
|    | 5. fila    | -> filare - filastrocca - filone - filotto - file (trigi)...    |
|    | 6. mano:   | -> manuale, maniglia - manico - manesco - manciata - manovra    |

#### 2. Riformulazioni

➤ Ecco delle possibili riformulazioni delle espressioni evidenziate nel libro di testo

- All'ora fissata, la macchina... - 7. Tutte le destinazioni raggiungibili in due ore (distanti due ore di cammino)...
- Il figlio, pur avanti negli anni, (anche se ormai adulto) accettava di...
- Un signore somigliante allo scomparso era giunto ai piedi del monte...
- perché avesse rischiato in una simile discesa
- Nonostante la grossa spesa, signor Cafasso decise per il giorno dopo (successivo)

#### 3. Il participio passato

a.1. Ecco alcuni dei participi usati nel testo e la funzione linguistica svolta

caduta (titolo): funzione nominale	circondato (r. 8): funzione verbale
stabilita (r.11): f. aggettivale	voltate (r. 18): f. aggettivale
comprese (r.19): f. verbale	appollaiato (r. 31): f. aggettivale
fatto (r.33): f. nominale	disperata (r. 39): f. aggettivale
convinta (r.39): f. aggettivale	sconcertati (r.43): f. aggettivale
congiunto (r.44): f. nominale	giunto (r. 46): f. verbale

uscato (r. 50) f. aggettivale  
uscito (r. 70) f. verbale  
arrivato (r. 72) f. verbale

interpellato (r. 54): f. nominale  
caduto (r. 71): f. verbale

a.2

commosso (commuovere) discusso (discutere) espresso (esprimere) scosso (scuotere)  
successo (succedere) accolto (accogliere) teso (tendere) parso (parere) - scomparso  
scompare, rimasto (rimanere, accolto (accogliere) sconvolto (sconvolgere) - estinto  
vestigie) unto (ungere) presunto (presumere) scoperto (scoprire) porto (porgere)  
storlo (storcere, composto (comporre, redatto (redigere) ritratto (ritrarre) costretto  
costringere, - fritto (fuggere) corrotto (corrompere) sedotto (sedurre) distrutto (distrug-  
gere,

### a.3. Trasformazioni

1. Dopo che fu portato a a bergo - 2. Dopo che era finito il concerto, - 3. Dopo che  
ebbero ispezionato tutta la zona, - 4. Tutte le navi che erano comprese nel giro di un paio  
d'ore, - 5. Anche se erano partiti la mattina di buon'ora, - 6. Appena si fu accorta che la  
gonna che aveva comprato le stava stretta - 7. Dopo che era partita costei, che ci  
erano state mandate da agenzie, che era stata invitata da Teresa, - 8. Mi disse che, una  
volta che sarebbe finita la guerra, ..

a.4.

1. Luisa pur partita mezz'ora prima, - 2. Trascorsi tre giorni dalla sua scomparsa, - 3.  
Appena bevuto un bicchiere d'acqua fredda - 4. Finito di parlare al telefono, - 5.  
divenuti maestri nella loro arte - 6. Avendo finito i soldi, - 7. Pur incluso in fondo alla lista  
dei candidati, - 8. Esaminati tutti gli aspetti, - 9. scritto da De Carlo - 10. La frutta  
comprata ieri

### 4. Parole e Immagini

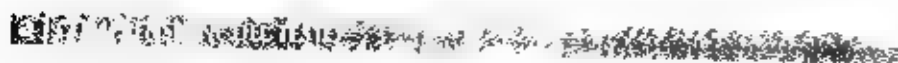
➤ Ecco i corretti abbinamenti tra disegni e testi.

a 1 b 2 c 6 - d 3 - e 7 - f 4 g 5

\*\*\*

## 5. L'ARRINGA DELL'AVVOCATO TANUCCI

da Storia della filosofia greca. I presocratici di L. De Crescenzo) pagg. 311-312



### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Il signor Esposito è accusato di truffa e di falsificazione di marchio d'impresa.
2. Il fatto incriminato è avvenuto sul marciapiede di fronte a Chiesa di Santa Caterina a Chiaia, il 27 marzo domenica delle Palme.
3. L'accusa sostiene che il signor Esposito non ha truffato nessuno perché nel campo posto dinanzi alla merce era chiaramente indicato che le borse erano un'imitazione e perciò il prezzo a cui vendeva le borse era così ridicolo che non poteva essere considerato un prezzo da truffa.
4. Relativamente alla seconda accusa, quella di falsificazione di marchio d'impresa, l'avvocato sostiene che non ha senso perché il firmare gli oggetti prodotti è solo una forma degenerativa del consumismo moderno. un modo truffaldino di vendere ad un prezzo più alto di ciò che ha un valore commerciale molto basso. Se in questo caso c'è stato un reato non è certo quello del povero Alessandro Esposito che con vari espedienti cerca di sopravvivere e mantenere la famiglia, ma è quello degli stilisti e dei fabbricanti di firme. questi sono colpevoli di plagio.
5. Si citano pittori come Giotto, Cimabue e Masaccio e sono portati come esempio di grandi artisti che non avevano certo la mania di firmare i loro capolavori.
6. Quella di plagio, vale a dire la colpa di assoggettare a loro potere tanti sprovveduti consumatori convincendoli che certi oggetti anche di plastica perché firmati da loro sono di grande valore.



### 1. Lessico giuridico

termini giuridici

accusa di truffa e di falsificazione di marchio d'impresa primo capo d'accusa - fatto non costituisce reato - elevare contravvenzione a carico di un sopralluogo eseguito da agenti - in un tenace sito al numero... - che con artifici e raggi, - chiunque sottopone una persona è punibile con la reclusione... - accusare di plagio

espressioni popolari

la Rinascente - lascia a desiderare - voleva arraffare - la fragola della firma - la fessaggine umana - vuoi vedere quanti fessi trovo che se li comprano? - rubacchiare - E qui che ti aspetto mio caro. - la grande abbuffata

### 2. Riformulazioni

falsificazione di marchio d'impresa	copia non autentica del marchio (o logo) di una ditta o impresa
elevare contravvenzione a carico di	fare una multa a
un sopralluogo eseguito da agenti	un controllo fatto da poliziotti
in un tenace sito al numero...	in un appartamento al piano terra a numero...
indurre taluno in errore...	imbrogliare (o ingannare, truffare)
colto in flagranza	scoperto mentre compie il fatto delittuoso
punibile con la reclusione	può essere messo in prigione

### 3 Parafraze esplicative

1. contraffazione - 2. un sopralluogo - 3. apprezzare - 4. di assemblaggio - 5. plagio - 6. presumere - 7. antistatite - 8. licenza

### 4 Le interrogative retoriche

a.

- (r. 31) Ha commesso una truffa Alessandro Esposito?
- (r. 37) E chi potrebbe essere questa persona offesa? Il cliente di passaggio?
- (r. 42-43) E poi, a fine fine, quale sarebbe questo ingiusto profitto? Quelle nove o diecimila lire a borsa che Esposito portava a casa agli operai familiari in attesa?
- (r. 64) A questo punto mi chiedo: esiste una legge che pone dei limiti ai profitti di un privato?

b.

1. Si può forse dire che questo vestito non mi stia bene? - 2. Chi, se non un pazzo può aver fatto un'affermazione del genere? - 3. Posso forse essere d'accordo con te su questa proposta? - 4. Perché non ti servi? - 5. Qualcuno dei testimoni l'ha forse visto entrare in quella casa?

### 5 ANALISI TESTUALE

#### 1 Il testo argomentativo

a. *Analisi dei contenuti argomentativi del testo.*

1. I destinatari dell'arringa di Tanucci sono ovviamente i giudici della corte. Ad essi, l'avvocato si rivolge più volte con la formula di rito: «Signori del Tribunale», alle righe 1, 23, 38, 78.
2. I dati condivisi sono quelli relativi ai fatti che hanno portato alla elevazione della contravvenzione nei confronti di Alessandro Esposito. In particolare, Alessandro Esposito è stato sorpreso da un vigile urbano mentre vendeva la domenica delle Palme sul marciapiede vicino ad una chiesa borse che erano imitazione di quelle di un noto stilista francese.
3. La colpevolezza di Alessandro Esposito relativamente a due specifici reati: la truffa e la falsificazione di marchio d'impresa.
4. La tesi dell'avvocato relativamente all'accusa di truffa è che questa non c'è stata in nessun modo, o per quanto riguarda la seconda accusa, quella di falsificazione sostiene che ciò che ha compiuto il suo assistito non si può configurare come reato.
5. L'argomento portato per sostenere l'innocenza dell'Esposito per quanto riguarda l'accusa di truffa è che nella realtà nessuno è stato truffato perché l'imputato aveva esposto un cartello in cui era chiaramente indicato che le borse erano delle imitazioni; e se per caso qualcuno che non avesse letto per niente il cartello o non tutto, il vero truffatore era lui e non l'Esposito perché con pochi soldi voleva acquistare una borsa firmata da un famoso stilista. Il principio alla base di una tale tesi è che non ci può essere truffa se nessuno è stato truffato, quindi l'Esposito non ha commesso alcuna truffa. Per quanto riguarda la terza ed ultima accusa il ragionamento dell'avvocato è molto più sottile: la moda è una vera e propria firma che caratterizza la nostra società ha portato a tali aberrazioni per cui un oggetto di scarso valore, come una borsa di plastica comune, diventa un oggetto prezioso solo perché qualcuno molto furbo, diventato famoso, ha pensato di scriverci sopra il suo nome. Invece Alessandro Esposito, non famoso, non può mettere sulle borse che fabbrica il suo nome, nessuno le comprerebbe ed allora ci mette il nome di un altro. Colpevole non è Alessandro Esposito ma i tanti stilisti affetti dalla mania di firmare qualsiasi cosa pur di venderla per fare soldi.

ca il suo nome, nessuno le comprerebbe ed allora ci mette il nome di un altro. Colpevole non è Alessandro Esposito ma i tanti stilisti affetti dalla mania di firmare qualsiasi cosa pur di venderla per fare soldi.

6. Per l'avvocato Tanucci Alessandro Esposito è solo un povero diavolo che per sopravvivere e mantenere la sua famiglia si accontenta delle briciole che cadono da quel gran banchiere to attorno al quale sono seduti per abbuffarsi i grandi stilisti. Lui è solo un povero furbo, non certo un criminale o un truffatore.

b. *Ecco alcuni dei connettivi presenti nel testo di L. De Crescenzo.*

e che (r. 5) - ciò premesso (r. 6) - laddove (r. 25) - in casi particolari (r. 26) - a questo punto (r. 31) - ma (r. 31) - dunque (r. 32) - e allora (r. 39) - e poi (r. 42) - infatti (r. 50) - perché (r. 52) - ormai (r. 57) - anche (r. 58) - e già (r. 62) - a questo punto (r. 64) - e se (r. 67) - ora (r. 71) - e pertanto (r. 74) - altresì (r. 75) - mentre (r. 80)

c. *Ecco il testo proposto nel libro di testo nella sua completezza.*

Negli ultimi anni in quasi tutte le società industriali avanzate c'è stato un aumento della violenza giovanile, soprattutto (1) di quella gratuita. Questa apparentemente inspiegabile perché non motivata da una causa vera. Questo succede perché (2) si è perso il senso del dolore, della morte, della sofferenza, del senso di colpa. In altre parole (3) si è perso il senso della realtà. Non mi stanco di (4) denunciare quello che può sembrare un luogo comune, vale a dire (5) la responsabilità della televisione, o più precisamente (6) l'uso che se ne fa, nel cambiamento dei comportamenti giovanili, nell'aumento della violenza. È un fatto indiscutibile che (7) la realtà virtuale abbia sostituito nell'immaginario giovanile quella reale e che di molte azioni violente si ignorano le conseguenze emotive.

Con ciò non si intende dire (8) che la televisione è la sola responsabile o che (9) essa influenzi direttamente il comportamento deviante. Non credo che questi giovani siano figli della Tv, ma voglio dire (10) che la televisione incide dove non c'è nulla che faccia argine o insegna a decodificare i messaggi. Dobbiamo tener conto però (11) che in situazioni in cui le famiglie sono disgregate, i rapporti affettivi inconsistenti, la televisione non è più solo un mezzo di informazione ma (12) diventa l'unico mezzo di formazione. Sottoposti a una fitta pioggia di immagini crude e violente, questi giovani sviluppano un'insensibilità verso la sofferenza e rimangono in uno stato di immaturità. Insomma, (13) i ragazzi non sono più capaci di autodeterminarsi e hanno sempre bisogno di modelli e di punti di riferimento, e se (14) non li trovano nella famiglia li cercano nella Tv o nel gruppo. Anche (15) il gruppo in questo senso è importante, quando (16) questi ragazzi commettono un delitto è come se avessero un coro con cui non si sentono dissonanti, in conflitto, ma sostenuti.

► *Chiave*

1. soprattutto (ti) - 2. Questo succede perché (ti) - 3. in altre parole (o) - 4. Non mi stanco di (ti) - 5. vale a dire (p) - 6. o più precisamente (k) - 7. È un fatto indiscutibile che (te) - 8. Con ciò non si intende dire che (ti) - 9. o che (i) - 10. ma voglio dire (g) - 11. Dobbiamo tener conto (c) - 12. ma (h) - 13. Insomma, (f) - 14. e se (d) - 15. Anche (e) - 16. quando (m)

\* \* \*



## 6. L'UOMO DALLA FACCIA DI LADRO

(da *Manuale di conversazione* di A. Cammilleri) pagg. 320-321

### a. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Descrizione

- a. Lo scompartimento, molto buio, è debolmente illuminato da una lampada a petrolio che diffonde una luce rossastra.
- b. Il compagno di viaggio del narratore ha una faccia spaventosa, losca ed equivoca, con una squallida barba di sei o sette giorni. Sulla guancia sinistra una lunga cicatrice rende ancor più losco quel volto.
- c. Il narratore è terrorizzato per tutta la durata del viaggio. L'iniziale disagio di trovarsi insieme ad un soggetto così spaventoso si trasforma in paura e poi in terrore. Quando, infatti, quel signore si alza per parlargli temendo di essere aggredito, si alza di scatto, grida, e cerca di afferrare il segnale d'allarme del treno. Quando poi comprende che il compagno di viaggio non è così terribile come aspettava, si tranquillizza un po' e comincia a ritenerlo innocuo e sfortunato, tanto da pensare addirittura di poterlo derubare facilmente perché tanto nessuno avrebbe creduto alla dichiarazione di uno con la "faccia di ladro".

#### 2. Coerenza

➤ Ecco in quali modi il narratore indica il suo compagno di viaggio.

viaggiatore - una specie di straccione - costui - il mio compagno di viaggio - il sinistro individuo - losco figura - lo sconosciuto - il brutto - brutto ceffo - l'enigmatico personaggio - il mio compagno di scompartimento - il figura - quest'uomo dalla faccia di ladro - questo ladro - sinistro figura - povero ladro mancato - povero straccione

### b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Derivazione: il suffisso "-evole"

considerevole - durevole - favorevole - gradevole - incantevole - lodevole - mutevole - scorevole

➤ Esempi di possibili frasi

1. Un numero considerevole di persone era presente ai funerali del presidente della Sampdoria.
2. Nei momenti di crisi economica si preferisce investire di più su beni durevoli.
3. Carlo si è dichiarato favorevole alla proposta di rinvio dell'assemblea del condominio.
4. Questo piatto ha anche un aspetto gradevole.
5. Il paese è arroccato su un colle che si affaccia su una valle incantevole.
6. Lucia ha tenuto un comportamento lodevole in quella situazione difficile.
7. Oggi direttore è di un more mutevole e ora è allegro e gioviale ora è duro e intransigente.
8. Compimenti: Gianna la tua composizione è scritta in modo chiaro e scorevole.

#### 2. Derivazione: il suffisso "-astro"

1. medicastro 2. fratellastro 3. dolciastro 4. turbastro 5. giovastro 6. tuastro 7. biondastro 8. verdastro.

#### 3. Parole solidali

sinistro:	può dirsi di:	aspetto - guancia - individuo - luce - mano - sguardo - piede - tasca
- destro:	" "	guancia - mano - piede - tasca
- chiaro:	" "	aspetto - luce - sguardo - sogno
- scuro:	" "	aspetto - luce - sguardo
- losco:	" "	aspetto - individuo - sguardo
- spaventoso:	" "	aspetto - individuo - mano - sguardo - piede - sogno
- spiacevole:	" "	aspetto - individuo - sguardo - sogno
- colorito:	" "	aspetto - guancia - mano

#### 4. Contestualizzazioni semantiche

1. lo hanno derubato - 2. furti - 3. hanno rubato - 4. carpire - 5. ha sottratto - 6. ha rapito - 7. hanno rapinato - 8. sono defraudati - 9. ha sgraffignato.

#### 5. Ausiliari con i verbi modali

a. Ecco il brano completato.

Lo sconosciuto con rammarico affermò che lui doveva *avrebbe dovuto* essere un ladro e avrebbe voluto *(voleva)* anche esserlo: la sua natura e la sua educazione lo spingevano su questa strada. Ma qualcosa glielo impediva. Non è che lui non *sapesse (sapeva)* rubare anzi non *sapeva* fare altro, ma con quella faccia non *poteva* certo fare *ladro*. Infatti quando il suo compagno di viaggio chiese cosa vedeva nella sua faccia, quest'ultimo *voleva* *avrebbe voluto*, rispondere che quella era una gran faccia da mascalzone. Insomma, non *poteva* rubare perché tutti *avrebbero potuto (potevano)* riconoscerlo subito.

b.

1. Abbiamo dovuto fare in fretta.
2. Non ha potuto essere.
3. Sono dovuto ri-trare.
4. Hanno voluto ritardare.
5. Il signor Cafasso è voluto scendere.
6. Abbiamo preferito restare in piedi.

\* \* \*

## SEZIONE 7 — tra realtà e finzione

### 1. SIGNORI, UNA COLLETTA PER LA BENZINA

(dal "Corriere della sera" del 12 sett. 1988) pagg. 378

#### A COMPrensIONE DEL TESTO

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili domande sul contenuto dei vari paragrafi.

1. Quale nuovo rischio si può correre volando in aereo?
2. Che cosa è bene portarsi con sé in tasca quando si vola?
3. Che cosa ha chiesto il comandante dell'aereo ai passeggeri?
4. Perché il personale dell'aeroporto di Puerto Santo ha rifiutato il rifornimento a quell'aereo?
5. Che cosa hanno pensato i passeggeri all'insolita richiesta del comandante?
6. Quanto è stato il ricavato della colletta?

##### 2. Sintesi

a. Ecco esempi di possibili sottotitoli per l'articolo.

1. Un nuovo rischio per chi vola. - 2. Utilità degli spiccioli. - 3. La strana richiesta d'un comandante d'aereo. - 4. Incredibile ma vero. - 5. Una colletta a volo. - 6. O paghi o scendi.

#### B ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

##### 1. Campi semantici

- aereo: corridoi aerei - compagnia - aeroporto - dirottamenti - comandante - charter - far scalo - equipaggio - pilota - Boeing - decollare - passeggeri - all'operanti di bordo
- denaro: carte di credito - solvibilità - spicciolo - presterci - denaro contante - colletta - far credito - vuotare le tasche - ricavare - lire - biglietti da cinque e dieci sterline - rimborsati
- benzina: fare il pieno - carburante - rifornimento - distributore - serbatoio

##### 2. Modi di dire con i colori

➤ Modi di dire che completano le frasi date nel libro di testo

1. ho passato la notte in bianco
2. hanno messo un fiocco rosa

- 3 ha dato carta bianca
- 4 suo principe azzurro.
- 5 è proprio la pecora nera della famiglia
- 6 vede tutto nero
- 7 le fa un disegno in bianco
- 8 si proiettano film a colori rosse...

### 3. Riformulazioni

» Anche qui, quelle suggerite sono alcune delle forme possibili.

- 1 Ma ai soliti rischi, possiamo ora aggiungere un rischio (inconsueto, nuovo) "rischio soldi"
- 2 Ricordatevi sempre di non lasciare solo a le carte di credito la vostra solvibilità.
- 3 Un po' di moneta in tasca risulterebbero comode per affrontare certe situazioni difficili.
- 4 Come da giovani nelle escursioni, in montagna, la vecchia cara colletta è risultata la sola (l'unica) soluzione possibile.
- 5 Bisognava tirar fuori i soldi altrimenti rischiavamo di non tornare a casa.

### 4. Frase nominale

- a. 1. "Signori, dobbiamo fare una colletta per la benzina! contribuite!"  
2. "Voi? darvi un consiglio: ..."  
3. "Se non tirate fuori i soldi non avrete la benzina e dunque non potrete fare ritorno in patria"  
4. "A quel punto è arrivata l'inconsueta richiesta"  
5. "Il ricavato della colletta è stato di 1200 sterline, più di due milioni e mezzo di lire"
- b. 1. Da domani resteranno fermi i treni, venerdì, invece, avvolti saranno regolari. - 2. In due, con le armi spianate hanno portato via mezzo miliardo. - 3. Il nord è avvolto nella nebbia e le autostrade sono paralizzate. - 4. Sono state interrotte le trattative sindacali: si prevedono scioperi. - 5. L'Italia è in rosso: si è raggiunto il record del deficit con l'estero. - 6. Molti sono scesi in piazza contro la politica delle armi. - 7. Dobbiamo dire addio alla discoteca, andremo tutti a letto alle due. - 8. Fa un caldo insopportabile: le città sono stramate senza acqua. - 9. A Milano ci sarà un week-end senza automobili. - 10. È stato raggiunto l'accordo tra i ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione: si insegnerà ecologia in tutte le scuole italiane.

\*\*\*

## 2. IL POSTINO DI FILADELFIA

(da *Notturmo indiano* di A. Tabucchi) pagg. 333-334

**ESERCIZIO 1** *Il postino di Filadelfia*

### 1. Informazioni specifiche

» Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- 1 Si trova in una spiaggia di Calangute, in India
- 2 Ad un altro turista, che è poi il narratore (o voce narrante) di questa storia
3. Ha visto sul muro di cinta di un'officina di automobili un grande mare e intravede che raffigurava con molto realismo una bellissima spiaggia con un mare azzurro e una spiaggia di sabbia bianca e sole.  
gli fa balenare l'idea di abbandonare tutto ed andare alla ricerca di un posto esotico con mare e sole.
4. Dice che suo padre è all'ospedale ed è molto grave
5. L'elenco telefonico di Filadelfia
6. Passa le giornate scrivendo cartoline con vedute del mare di Calangute agli abitanti di Filadelfia  
Per gli indirizzi si serve dell'elenco che ha portato con sé

### 2. Sintesi

» Ecco un esempio di riassunto eseguito da una studentessa di italiano come seconda lingua.

#### Il postino di Filadelfia

Il protagonista è un postino che racconta la sua storia. Già a 18 anni il ragazzo era costretto a guidare le strade di Filadelfia con la sacca a tracolla a portare le lettere ai signori. Un giorno camminava per una strada che conosceva bene perché ci portava a posta tutti i giorni. Faceva freddo e la città era piena di neve. Era una strada che finiva contro un muro di cinta di un'officina. In fondo al vicolo il postino vede il mare. In fondo a vicolo c'era un mare azzurro con le onde increspate e una spiaggia di sabbia. Il postino il mare aveva visto solo a cinema o sulle cartoline. Piano piano si avvicinava attratto da quel mare con la voglia di tuffarsi dentro. Poi capisce che era solo una pittura, avevano dipinto il mare su cemento. Il postino guarda un momento e dice "se il mare non va da Tommy, Tommy va dal mare". Butta la sua sacca nel bidone dell'immondizia, va di corsa a la sede centrale, chiede lo stipendio anticipato di tre mesi, dicendo che suo padre aveva una malattia molto grave e se ne va. L'unica cosa che porta con sé è l'elenco telefonico di Filadelfia. Ora il postino scrive cartoline ai signori di Filadelfia, cartoline con un bel mare e la spiaggia deserta. Scrive sempre senza francobollo perché la tassa la paga il destinatario. Alla fine il postino conclude che anche se l'elenco è lungo lui non ha fretta perché ha tutta la vita davanti a sé.

**ESERCIZIO 2** *Il postino di Filadelfia*

### 1. Polisemia

- 1 bidone - 2 aria - 3 corrispondenza - 4 lettera - 5 voglia - 6 piccolo - 7 versione

### 2. Gruppi semantici

» Ecco le parole da cancellare e i motivi della cancellazione

1. fuliggine: perché indica la polvere nera che si forma nei camini e nei cannoni fucile
2. alfabeto: perché non si collega, come le altre, a ciò che si può inviare tramite posta elettronica
3. argine: in quanto è il solo termine che non si può riferire al mare
4. sentiero: perché indica una via di passaggio in campagna o nei boschi mentre le altre si riferiscono a luoghi di passaggio in città

5. bidone perché indica il contenitore, mentre gli altri termini si riferiscono al contenuto  
6. fonografo perché è uno strumento per ascoltare musica e non un telefono

### 3. Forme intensive

#### a. Modi di dire più appropriati per le frasi proposte

1. fortuna slacciata - 2. stanco morto - 3. fame da lupo - 4. bagnata fradicia - 5. nuova di zecca - 6. rumore assordante - 7. febbre da cavallo - 8. applauso scrosciante - 9. torto marcio - 10. pieno zeppo

#### b. Espressioni iperboliche che completano le frasi proposte.

1. una cifra ridicola - 2. un'eternità - 3. sette camicie - 4. a catinelle - 5. un pozzo di scienza - 6. centomila - 7. un delitto - 8. ben di Dio; a crepapelle - 9. al settimo cielo - 10. desolato

### 4. La scrittura allegria

#### a. Traduzione in linguaggio "sms"

1. Ha telefonato d8r 3mont
2. 6 una vera s3ga
3. 6 + fico d tutta la scuola.
4. Vogli o xderm con te

#### b. Traduzione del "messaggino"

1. Sei proprio tremendo.
2. A novembre parto per Treviso.
3. Arrivo con il treno delle otto
4. Sei sempre più forte

\*\*\*

## 3. L'UOVO AL CIANURO

(da *L'uovo al cianuro e altre storie* di P. CHINÒ) pagg. 341-342

### 1. COMPRENSIONE DEL TESTO

#### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco alcune possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. La storia viene raccontata dallo stesso signor Pareille ad un giovane che lo aiuta nel suo lavoro di fotografo

2. I protagonisti della storia sono il signor Pareille e suo cognato

3. Viveva a Torino ed era pittore dilettante

4. Ora lavora come fotografo.

5. Perché è stato accusato e condannato dell'omicidio di suo cognato

6. Ha trascorso 18 anni in prigione

7. Pareille ha circa 58 anni. Ne aveva, infatti, quaranta quando è stato condannato a diciotto anni di carcere.

### 2. Analisi del discorso narrativo

a. La storia è raccontata in forma di back flash, un ritorno dal presente al passato, ad un passato remoto. Il protagonista, il signor Pareille, rievoca i fatti all'origine della sua sventurata vicenda cominciando dagli antefatti. Dopo aver ricordato come e quando ha imparato a fare il fotografo, racconta come questo mestiere gli sia tornato utile molti anni dopo, quando la vicenda più drammatica della sua vita si era conclusa. Quindi passa a raccontare la vicenda tragica che lo ha visto finire in galera con la condanna di omicidio. La storia del signor Pareille è interna ad un'altra che funziona come cornice, la storia attuale, quella in cui il signor Pareille è insieme al suo giovane aiutante nella bottega di fotografo. La forma espositiva prevalente è soggettiva. Il signor Pareille racconta in prima persona e quindi il punto di vista sia della storia riferita sia della cornice è interno.

b. La principale prova a favore è rappresentata da quella mano che da dietro una tenda prende un uovo e poco dopo lo ripone sul piatto. Si tratta di una prova molto esile, fondata solo sulla testimonianza dell'imputato stesso.

Diversi sono gli elementi a suo sfavore: innanzitutto contro di lui c'è il movente, l'odio contro il cognato, inoltre lui era presente nel salotto nel momento in cui le uova erano sul tavolo ed ha avuto tutto il tempo per immettere il veleno in uno dei due uova.

- c. 1. c. 6-10: come e quando il signor Pareille ha imparato a fare il fotografo
2. c. 20-34: vicende accadute prima dell'avvenimento principale: morte della moglie e passaggio di tutta l'eredità al cognato e niente al marito
3. c. 35-44: il signor Pareille va a casa di suo cognato e lo aspetta in salotto per parlargli
4. c. 45-48: colloquio tra i due rivali,
5. c. 49-53: il signor Pareille lascia la villa del cognato;
6. c. 54-58: morte del cognato per avvelenamento
7. c. 66-77: processo e condanna del signor Pareille

## 5. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Polisemia

➤ Abbinamento delle frasi della prima colonna con i corrispondenti significati dati nella seconda.

1 e - 2 f - 3 g - 4 a - 5 l - 6 b - 7 i - 8 d - 9 h - 10 c

## 2. Modi di dire

Il patrimonio cade presto in sue mani.  
Diapidare un'eredità.  
Dare fondo al patrimonio personale.  
Versare in gravi ristrettezze economiche.  
Negare ogni addebito.

= Il patrimonio passò presto a lui.  
Spendere in breve tempo l'intera eredità.  
Spendere tutti i propri beni.  
Vivere poveramente.  
Dichiararsi innocente.

## 3. Famiglie di parole

► Elenco delle parole estranee.

1. civetta - 2. ferragosto - 3. fiordo - 4. frattempo - 5. portuale - 6. giogo - 7. arteria - 8. maniaco.

## 4. Gerundio

1. Questo mestiere l'ho imparato quando andavo a curiosare ...
2. Con la combinazione di queste mie capacità ...
3. Esclama mentre tornavo a sedere.
4. Il fratello rimase unico erede, dato che era venuto a morte ...
5. Il testamento privilegiava mia moglie, ma poiché era premorta al genitore.
6. Da tempo, siccome fidavo nell'eredità di mia moglie, ...
7. Un cameriere preparava a tavola e andava e veniva dalla cucina.
8. Prevenne ogni mia richiesta e disse:
9. Mentre traversavo il parco sbagliavo strada.

## 5. La frase interrogativa indiretta

1. Ti chiederà come abbiano potuto ricoprire me. 2. Mi chiesi a chi apparteneva (o appartenesse) quella mano sbucata dalla tenda. 3. Mi decisi un pomeriggio a domandargli dove fosse (o era) vissuto prima di venire qui. 4. Don Pasquale non capiva che bisogno ci fosse (o c'era) di ricorrere alla parola quando si poteva dire tutto con impercettibili movimenti del capo. 5. Mi chiedevo, osservandolo, come si potesse (o poteva) rubare con una faccia simile. 6. A questo punto mi chiedevo se esistesse (o esisteva) una legge che pone dei limiti ai profitti di un privato. 7. A ora di cena si è presentato un giovane che ha chiesto se il signor Calasso aveva (o avesse) trovato, nella discesa, una bottiglia. 8. Ogni volta che capitavo in amministrazione mi chiedevano chi lo fosse (o fosse) perché era andato lì e a che titolo mi spettavano (o spettassero) soldi. 9. In quella situazione mi chiedevo come sarei uscito (o uscirei) da quella trappola infernale.

\* \* \*

## 4. LA LETTERA MINATORIA

(da A ciascuno il suo di L. Sciascia) pagg. 348-349

### 1. Informazioni specifiche

► Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo

1. Dal colore della busta (gialla) e dal fatto che l'indirizzo era stampato su un rettangolo incollato sulla busta e ritagliato da un foglio intestato della farmacia.
2. Inizialmente la accoglie con un certo scetticismo, poi è invaso da un crescente timore che gli procura una forte angoscia interiore.
3. Il postino conta sul fatto che il farmacista, in caso di minaccia, gli farà leggere la lettera mentre non dirà nulla se si tratta di "corni" (va a dire, di tradimento coniugale).
4. Si tranquillizza perché scopre che il "suo cuore" è salvo: la lettera con, ene solo una minaccia di morte!
5. Il postino cerca di convincere il farmacista che quella lettera è uno scherzo, uno scherzo di cattivo gusto.

### 2. Analisi degli elementi semantici

- Farsa di corni = È una faccenda che riguarda un tradimento coniugale.
- Fare il comodo proprio. = Fare ciò che si vuole o piace.
- Bere di un sorso l'amaro calice = Mandare giù in fretta qualcosa che non piace. Fare subito una cosa sgradevole.
- Gli prudono le corni = Non sanno pensare alle cose proprie. Si impicciavano degli affari altrui.
- Essere una persona di cuore. = Essere generoso e buono con gli altri.

### 3. Sintesi

► In corsivo sono le parole inserite. Ovviamente per alcune lacune sono possibili anche parole diverse da quelle qui suggerite.

Un pomeriggio il postino portò (recò / consegnò) al farmacista, insieme a un stampo pubblicitario e (anche) una lettera particolare dalla busta gialla e con l'indirizzo ritagliato da un foglio intestato della farmacia. Doveva essere stata imbucata (spedita), la notte o nel primo mattino. Si trattava di una lettera anonima, non c'erano dubbi, il postino, dopo averla posata (messata) sul banco, aspettò che il farmacista l'aprisse, curioso di sapere se si trattava di corni (tradimento coniugale) o di minaccia. Dopo molte esitazioni (incertezze), con le corni nel cuore, finalmente si decise ad aprire la lettera; e si sentì quasi sollevato (contento) e desiderò vedere (constatare / notare) che era solo una minaccia. Diede (consegnò / passò), poi, la lettera al postino e, avidamente (immediatamente / subito) la lesse e commentò che si trattava di uno scherzo. Ma il farmacista non era dello stesso avviso (parere): se scherzi erano state le minacce telefonate e notturne ricevute negli ultimi tempi (giorni), questa lettera non era uno scherzo, ma una terribile minaccia. E una nuova ansia (paura / angoscia) invase il suo animo.

## ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Derivazione

a.	sostantivo	verbo
seccato	seccatura	seccare
- curioso to	curiosità	curiosare
- imbarazzato	imbarazzo	imbarazzare
- inquieto	- inquietudine	inquietare
stupido	stupore	stupire
- indignato	- indignazione	indignare
- atterrito	terrore	atterrire
sollevato	solievo	sollevare
- divertito	divertimento	divertire

### b.

- postino	< posta	farmacista	<- farmacia	- occhiali	<- occhio
- cenenerie	< cenere	sfiorita	<- fiore	- anonimo	<- nome
- curioso	< curioso	- celeste	<- cielo		

### 2. Polisemia

- Quando interviene lui
- Ha affrontato la curva viaggiando sulla corsia opposta (nel senso di marcia contraria)
- l'ho presa usata
- vocabolario è così ha vicinissimo a te
- ha chiesto di sposare Laura
- è una spendaccione (spende i soldi con grande facilità).
- ma non posso (non ho libertà d'azione).
- stare senza far niente

### 3. Posizione dell'aggettivo

#### a. Gli aggettivi inseriti sono scritti in corsivo.

1. Un signore quarantenne introdusse una grossa busta *grigia* nella cassetta delle lettere. - 2. nuovo numero telefonico di Patrizia lo trovò nella rubrica che deve aver lasciato su quella vecchia poltrona. - 3. Secondo un'antica ricetta siciliana per questo dolce ci vogliono le mandorle *amare*. - 4. Entrò dalla porta *principale* un bel signore *alto* con indosso un lungo cappotto *marone* che contrastava con il suo volto *perdido*. - 5. Qualcuno aveva incollato sul foglio *bianco* delle parole ritagliate da un vecchio giornale *sportivo*. - 6. Il pubblico seguiva attento e interessato col fiato sospeso le vicende emozionanti rappresentate sulla scena. -

#### b. Posizione occupata da "stretto" nei sintagmi interessati presenti nelle varie frasi.

1. *stretto* di azione. 2. *stretta* di azione. 3. *manica stretta*. 4. *stretto* significato. 5. *stretta* di necessità. 6. *stretta* di necessità. 7. *stretta* di necessità. 8. *stretta* di sorveglianza.

### 4. Aggettivazione

> Quelle suggerite sono soltanto alcune delle possibili parole che possono completare le frasi proposte nell'esercizio.

- con voce chiara e decisa (ferma...)
- un vento impetuoso e gelido (freddo...valento...)
- provò imbarazzo e incredulità (vergogna...)
- è frizzante e abbozzato (dolce / gradevole / secco...)
- in modo ironico e beffardo (sarcastico / canzonatorio...)
- c'è pace e tranquillità (serenità / silenzio...)
- un vestito elegante e sobrio (semplice / appariscente / vistoso...)
- Sara, preoccupata e ansiosa (scoraggiata...).

\*\*\*

## 5. CASINÒ

(da L'attore di M. Soloni) pagg. 354-355

*Il casinò è un luogo dove si gioca d'azzardo. È un luogo dove si può vincere o perdere molto denaro. È un luogo dove si può divertirsi o annoiarsi. È un luogo dove si può incontrare persone interessanti o noie. È un luogo dove si può vivere una esperienza unica o banale.*

### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- Il Casinò è simbolo della vita e allo stesso tempo è tutto ciò che la vita non può essere. Come nella vita il giocatore prova sentimenti diversi e contraddittori, ma anche in contrasto con la vita quotidiana, entra in un mondo completamente diverso dove talora sogno diventa realtà.
- Chi entra in un casinò prova speranza, desiderio, gioia, paura, delusione e attesa.
- Quello di puntare sul 17.
- "Coprirsi" significa puntare su più numeri vicini o sul tavolo o sulla roulette in modo da aumentare le probabilità di vincita e così recuperare anche i soldi puntati su numeri che non sono usciti.
- Deve puntare sempre sullo stesso numero o sulla stessa combinazione di numeri deve fare come il cacciatore che aspetta la preda al varco: il numero atteso prima o poi esce.
- In Francia lo si capisce dalle monete che i giocatori portano alla cassa, franchi detti anche Pascal perché sul biglietto da mille franchi è raffigurato il celebre scienziato francese Blaise Pascal.

### 2. Analisi del testo

#### a. Frasi riassuntive dei diversi paragrafi

- paragrafo: Entrare in un Casinò vuol dire uscire dalla vita
- paragrafo: Il Casinò racchiude e concentra in sé tutti gli episodi della vita

3° paragrafo Tutte e due le interpretazioni sono valide

4° paragrafo Mille o duemila franchi erano certo una partenza modesta, ma non disprezzabile.

5° paragrafo I passi sulla distesa della moquette

6° paragrafo La partita si fermava sul 17. Non era un buon auspicio. Oppure, lo era?

7° paragrafo Andavo lunghi i tavoli

8° paragrafo Era forse venuto il mio momento di cominciare? Esitai ancora.

9° paragrafo Il giocatore logico deve puntare sempre lo stesso numero.

#### b. Tratti psicologici

Il protagonista narrante mentre cambia i soldi in gettoni si sente come trascinato dall'atmosfera della sala. fr. 24-29. Poi, mentre gira lungo i tavoli la sua curiosità è attratta dalle fisionomie dei giocatori.

Il fatalismo si coglie nelle due occasioni: proprie perse per un soffio, proprio nel momento in cui pensa di puntare sul 17, il "rien ne va plus" del croupier lo blocca ed il numero pensato esce effettivamente subito dopo. Il momento buono è sempre quello che uno si lascia sfuggire. fr. 35-48, 55-56.

#### c. Termini relativi al gioco

croupier, par, na, noir, impair, manque, Rien ne va plus, prendre un pieno, coprire un numero, puntata, casella

#### d. Figure retoriche

analfora (fr. 3-5) non sono più, non sono più.

(fr. 61-62) dato che... dato che... e dato che

parallelismo (fr. 1) entrare in casinò significa lasciare della vita

(fr. 10-11) spogliando dalle loro apparenze, riducendoli alla loro nuda sostanza; riproponendoli allo stato puro

(fr. 13-14) il desiderio, la speranza, la gioia della vittoria; la paura, la delusione, il dolore della sconfitta.

gradazione (fr. 3) il potere, il piacere, la libertà.

(fr. 13-14) il desiderio, la speranza, la gioia, la paura, la delusione, il dolore, la fedeltà ad una sola idea, pazienza delle attese

### 1. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. La metafora

##### a. Ecco il senso delle metafore presenti nel testo di M. Soidati.

"soglia magica" (l. 2) ingresso in un mondo di sogno e in magia come può essere quello di un casinò

"le raganelle delle palline" (fr. 28) le palline grandi producono un rumore simile al verso delle raganelle

la moquette "lago purpureo..." (fr. 31) - la distesa della moquette dà l'impressione di un vasto lago color porpora scuro.

"i gettoni di breve vita" (fr. 39) i gettoni sarebbero durati poco, presto li avrebbe perduti a gioco

"i volti di quelli che puntavano dall'altra riva" (fr. 50) le facce di quelli che stanno dall'altra riva del tavolo da gioco

##### b. Uso metaforico e uso proprio.

1. [M] 2. [P] - 3. [P] - 4. [M] 5. [M] 6. [M] - 7. [M] - 8. [P] - 9. [P] - 10. [P] - 11. [M] - 12. [M]

#### 2. Modi di dire

- fare il gioco di qualcuno = assecondare più o meno consapevolmente i progetti o le intenzioni di una persona

- fare buon viso a cattivo gioco = accettare, sia pure a malincuore, qualcosa di spiacevole o sgradevole

- fare il doppio gioco = comportarsi in modo ambiguo, ad esempio, mostrarsi legato a qualcuno e nello stesso tempo legarsi o trattare con il suo avversario

- avere buon gioco = avere buone possibilità di riuscita o di vittoria

- prendersi gioco di qualcuno = beffarsi di qualcuno, prendere in giro

- stare al gioco = assecondare qualcuno, accettare con spirito di scherzo

#### 3. La frase concessiva

1. Continuiamo a credere caparbi nella fortuna, sebbene non passi giorno senza che non dubitiamo della fortuna. 2. Sebbene fossa innocente tutte le prove sembravano nel caso come colpevole. 3. Sebbene avessi un terribile mal di testa rimasi ad ascoltarlo finché non smise di parlare. 4. Benché l'avessi invitata con molto calore a fermarsi a pranzo con noi, Patrizia non ha voluto sentire ragioni. 5. È ancora dinamico e pieno di vitalità sebbene superati i settant'anni.

#### 4. Appropriatazza linguistica

> Le parole inserite sono scritte in neretto.

##### Giocatori d'azzardo

Gli italiani sono non solo un popolo di navigatori, di poeti, cantanti e cuochi, ma anche un popolo di giocatori, gente che ama il rischio e l'azzardo. Torrona cioè i lotto, Superenalotto, totop, tris, corse di cavalli ecc., lo dimostrano. Sei-sette milioni di italiani ogni anno entrano in uno dei quattro casinò presenti in Italia. A San Remo, Saint Vincent, Campione e Venezia lasciano qualcosa. (2) come un miliardo di euro.

Quello dei casinò è un mondo a parte. (3) un mondo con i suoi ritmi e i suoi eccessi. È un mondo freddo e caldo allo stesso tempo, dove la bravura e la professionalità si misurano. (4) con l'unico giudice arbitro ammesso in questo ambiente: la fortuna. È la fortuna a sfidare il popolo delle slot-machines, quelle macchine infernali che (5) tengono incollati a se ne gli occhi i giocatori che sognano la cascata. (7) di gettoni da rasfo mare in cambio della possibilità di vita. E la fortuna la cercano, anche con tanti piccoli gesti e riti. (8) Si sa che anche le donne, le donne e quelle donne che si siedono, semi e assorte intorno al 9 tavolo che a turno le donne che scrutano. (10) il tappeto verde, stringono fra le mani le fiches colorate e danno la parola che può volatilizzarsi o trasformarsi in una grossa fortuna. A qualcuno il mal di nervoso, qualche



altro *appunta* (12) su un foglietto i numeri e studia la *sequenza* (13) delle uscite. Qualcuno beve ma una bibita non alcolica; c'è bisogno di *presenza* e *fucili* (14). Il vero giocatore d'azzardo non confonde e non *mischia* (15) la sua grande passione con gli altri piaceri che la vita può dare.

Chiave: 1B - 2D - 3A - 4A - 5C - 6C - 7C - 8B - 9B - 10A - 11D - 12D - 13B - 14A - 15C

## C. GIOCHI DI PAROLE

### Esercizi

1. Ecco degli acrostici costruiti con le parole italiane - casanova - spazio suggerite nel libro di testo.

	Come	Si
tre	Alcuni	prende
amici	Spesso	anche
io	Affermano	zero
milano	Nessun	in
a	Ozioso	ortografia
non	Va	
esare	Avanti	

2. Operazioni e giochi linguistici operanti nelle coppie di parole proposte nel libro di testo.

oltre	> oltre	zeppa	- gullo	-> grilletto	falso alterato
uscio	-> scio	scarto	- grosso	-> osso	scarto
corto	> corteo	zeppa	- frazione	-> razione	scarto
gallo	> gallone	falso alterato	- becco	-> becchino	falso alterato
pietra	> stoia	scarto	- prateria	-> pirateria	zeppa
passo	> patos	spostamento	- passo	-> sposa	anagramma
corvo	> corvo	cambio			

3. Trasformazioni di parola con aggiunta di una lettera

mare	> marce - marce - marce
casa	> cassa - casta - casca
carta	-> carità - carola
cosa	-> cosa - corsa
visita	-> vista
culo	-> culo
nave	-> manto - manco - mando
tempo	> tempo
pietra	> sposta - posata

4. Parole ottenute cambiando una sola lettera alla volta

es. tetto > testo, letto, getto, metto, setto, tello, tutto

1. palco -> parco - palmo - palco - pacco - talco
2. dente -> dense - sente - gente - mente - dente - dante
3. collo -> colmo - colto - collo - bollo - colta - cello
4. pozzo -> pazzo - pizzo - pezzo - mozzo - cozzo - torzo - pozza - puzzo
5. porta -> posta - porto - morta - torta - sorta - corta
6. figlio -> foglio - guglio - miglio - figlio - ciglio - pigro
7. cartello -> castello - martello - cartella
8. suono -> buono - suolo - tuono - suona - stono

5. Ecco il testo originale, fra parentesi è l'anagramma delle parole originali scritte in neretto.

Il gioco non era più una passione per lui era diventata una malattia o del suo punto di vista (stiva), una medicina da prendere ogni volta ad intervalli regolari. Così anche quella sera era di nuovo a quel tavolo (volato) verde a scrutare numeri (rumori) che uscivano, a seguire dove si fermava ogni volta la pallina. Ma quella sera si sentiva perlopiù euforico ed eccitato (scacchi): sentiva che finalmente era arrivato l'atteso (esatto) incontro con la fortuna. Aspettò il momento adatto (dato) e piazzò tutte le fiches che aveva su 17. Al segnale del croupier la pallina cominciò a girare (girare) e sa lare ne la ruota. Attorno a quella conica acciaio prima che la pallina si fermasse lì, proprio lì, sul 17. L'eccezione è a massimo, respiro (ripreso) e fa affannoso, nelle tempie il sangue gli pulsa (spinta) più forte che mai e un sudore (freddo) percorre (precorre) la sua schiena. Gli sembra di morire quando ansante e stanco (sconto) si sveglia tutto sudato (adusto). È solo nel suo letto e nella sua casa da quando il via o del gioco gli ha fatto perdere ogni affetto e tutte le persone più care.

6. Frasi completate con "falsi alterati"

1. Diceva di conoscere bene il latino perché aveva misurato il lato corto del triangolo.
2. Entrò in banca con una piccola rapa in mano e disse "Fermi tutti! Questa è una rapina".
3. Disse che era una mancina perché gli aveva lasciato una mano mancina.
4. Quando all'uscita dal ristorante «innanzi» e gli chiese lo scontro disse che non poteva aver fatto un piccolo scontro perché non aveva un automobile.
5. Gli disse che l'avrebbe aspettato sulla banca del porto e Marco girò per tutto il porto e a ricerca di una piccola banca.

7. Ecco il collegamento delle parole della lista "A" con i corrispondenti anagrammi, della lista "B".

A		B
1. aperte	->	d. parete
2. notte	->	h. netto
3. stile	->	e. liste
4. sosta	->	i. tasso
5. palco	>	o. colpa
6. fallo	>	l. folia
7. nave	>	m. lena
8. masso	>	p. mossa

9	donna	>	n	danno
10	cinema	>	c	nenica
11	favola	>	b	vorata
12	fiorire	>	q	merito
13	motore	>	g	remoto
14	orto	>	a	foto
15	paziente	>	f	piefanze

\*\*\*

## 6. I PENSIERI DI UN ASSASSINO

da La vedova alligata di G. P. P. pag. 367-368

### 1. Informazioni specifiche

> Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Il fatto è narrato dal padrone della terra dove lavorava il contadino omicida.
2. Una domenica mattina d'inverno su un alto piano.
3. Il contadino aveva deciso di uccidere il rivale perché quest'ultimo era stato insieme a sua moglie.
4. Il piano prevede, dopo una passeggiata con la vittima, l'esecuzione dell'assassinio su un piccolo altipiano lontano da casa.
5. Perché, inconsciamente, vuole cancellare i segni del suo passaggio, quasi fossero delle prove del omicidio. Mentre cammina l'omicida pensa a quello che deve fare come a qualcosa di inevitabile e necessario.
6. Non prova nulla, osserva il cadavere con indifferenza e distacco, come se osservasse un sasso o una foglia.
7. Si comporta normalmente come tutti i giorni, dice solo di essere un cattivo padre e marito perché in quel giorno di festa se n'era andato a spasso da solo.

### b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

#### 1. Campi semantici

> Ecco le parole da cancellare

1. insetticida 2. altipiano 3. vittima 4. contrario 5. pedata 6. svista 7. sciamo - 8. angustia

#### 2. I verbi parasintetici

1. prigione > imprigionare = mettere in carcere  
2. aido > mandare = rendere aido

3. coraggio	>	incoraggiare	= dare e ispirare coraggio
4. pazzo	>	impazzire	= diventare pazzo
5. basso	>	abbassare	= portare o rendere più basso
6. sabbia	>	insabbiare	= mettere o nascondere nella sabbia
7. allegro	>	rallegrare	= rendere allegro
8. giovane	>	ringiovanire	= rendere qualcuno più giovane
9. tasca	>	intascare	= mettere in tasca - incassare
10. notte	>	annottare	= fare notte
11. povero	>	impoverire	= rendere povero
12. lieto	>	allietare	= rendere allegro
13. amore	>	innamorarsi	= provare amore e s'innamora per qualcosa

### 3. Parole solidali

- a.
1. Lo ha morso un cane (o una vipera)
  2. Il padre gli ha appioppato uno schiaffo (o un cettone)
  3. Socchiudi un po' la finestra (o questo occhio, la porta)!
  4. Su quel cavallo ha scommesso una fortuna (una grossa somma o svariati milioni)
  5. Il treno è deragliato a causa di una frana.
  6. Per l'occasione il Tesoro ha coniato una moneta (o una medaglia commemorativa)
  7. Il generale ha impartito l'ordine (o il comando) a tutta la caserma
  8. Ho sentito un asino cagliare
  9. Quel film ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico

- b.
1. Bisogna prendere (o assumere) provvedimenti
  2. Il dottor Bruni ha rassegnato (o ha dato) le dimissioni da direttore agli studi
  3. Nessuno studente è riuscito a risolvere il problema
  4. Puoi darmi una mano a sciogliere i nodi
  5. Il Ministero degli Esteri ha indetto (ha bandito) un concorso
  6. Il povero ragazzo ha subito un grave intervento al cuore
  7. Mi hai tolto le parole di bocca
  8. Il Presidente della Repubblica ha reso omaggio alla tomba del M. le. ignoto
  9. Per riparare la macchina da solo Carlo ha sudato sette camicie

c.

1. d. commettere -> omicidio
2. f. rassegnare -> dimissioni
3. e. dissipare -> ricchezze
4. b. calmare -> lacuna
5. a. scontare -> pena
6. g. rompere -> indugi
7. c. cogliere -> occasioni

## COMPANIONATO

➤ In corsivo le parole inserite

Un contadino, avendo scoperto che sua moglie lo tradiva, decise di vendicarsi. Una domenica mattina invitò il suo rivale ad andare a spasso (a passeggio) con lui su in collina, in mezzo alla brughiera. Partirono insieme, in silenzio: il contadino camminava dietro la sua vittima, quasi a cancellarne le orme (impronte). Era un tipo assoluto: una volta presa una decisione, niente e nessuno gli avrebbe fatto cambiare idea, e anche se in quel momento la cosa gli sembrava assurda (estrema, incredibile) e inspiegabile, sentiva che doveva portarla a termine.

Verso sera arrivarono sul punto più alto dei colli, e lì, a sangue freddo, il contadino uccise il suo rivale, senza avere però il coraggio di guardarlo in faccia.

La sera ritornò a casa triste e sconsolato (pensoso/preoccupato). Fra lo stupore della moglie e dei figli ripeteva con insistenza (ossessione) di non essere degno di loro, di non essere né un buon marito (padre), né un buon padre (marito), perché quel giorno era uscito da solo e aveva lasciato solo.

La mattina dopo la polizia lo arrestò.

\*\*\*

## 7. IL CARCERATO

(da *Uscita di sicurezza* di F. Sironi) pagg. 374-375

### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. L'immagine pensosa di un uomo scialzo e cencioso ammanettato fra due carabinieri.
2. È seduto su una sedia di casa e legge il suo abito.
3. Si mette a ridere.
4. Il padre è scontento delle risate dei bambini; lo rimprovera aspramente e prendendolo per un precchioso porta nella sua camera.
5. Perché ascoltando i discorsi dei "gandi" comprenda i problemi reali della vita.
6. È accusato di aver rubato qualcosa al suo padrone.

## COMPANIONATO

### 1. Sinonimi

buco	scandalo	comico	buffo (r. 8 e 13)
la camicia	cencioso (r. 1)	spartire	condividere (r. 11)
abbigliamento	vagabondo (r. 11)	abbinamento	accoppiamento (r. 22)

dolorante indolente (r. 16)  
canzonare dandere (r. 17)

- duramente severamente (r. 14)  
accusato incolpato (r. 10)

## 2. Riformulazioni

➤ Ecco una possibile riscrittura del testo in questione! In corsivo sono le parole ed espressioni inserite.

Quella stessa sera, anziché mandarmi a dormire, ora spinto in o padre mi portò con sé in piazza, cosa che gli capitava di rado, e invece di rimanere, come sempre, con i suoi amici da lato della Società di Mutuo Soccorso, andò a sedersi ad un tavolo di fronte al Caffè dei "galantuomini", dove alcune persone si godevano il fresco dopo la giornata torrida.

## 3. Famiglia di parole

➤ Parole che appartengono alla famiglia di mano e completano la frase data nel libro di testo.

1. manovale - 2. manovra - 3. maniglia - 4. manico - 5. manesco - 6. maneggia - 7. manciata - 8. manuale - 9. mancia - 10. maniche

## 4. Funzioni comunicative; dare ordini

1. Le cicche non si devono gettare (o non vanno gettate) per terra - 2. Non si devono fare (non vanno fatte) promesse se non si è sicuri di mantenerle - 3. Qui non si deve fumare - 4. Non si devono attraversare (Non vanno attraversati o Non attraversare) i binari - 5. Non si deve disturbare (o non va disturbato) chi dorme - 6. Non si deve criticare (o non va criticato o non criticare) ciò che non si conosce - 7. Non si deve sparare agli animali protetti - 8. Non si deve parlare degli assenti.

\*\*\*

## 8. LA CAMERIERA

(da *Metamposi* di E. Flaiano) pagg. 379-380

## COMPANIONATO

### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Perché fra quindici giorni si sposterà.
2. Lo ha conosciuto al funerale dello zio.

- 2 Perché anche se aveva conosciuto da poco era sempre un suo parente, uno della sua famiglia
- 3 Si veste in nero stretto
- 4 È stato truccato e vestito elegantemente e messo a sedere su una poltrona, come se fosse ancora in vita
- 5 Si getta in ginocchio ai piedi dello zio e comincia a piangere a dirotto.
- 6 Gli ricorda il comportamento delle donne del sud Italia.
- 7 Lo ha saputo attraverso i racconti di sua madre

## 2 Sintesi

➤ Ecco il testo completo. In corsivo sono le parole reinserte.

Giuseppina, una ragazza dell'Italia del sud, lavora come cameriera a New York in casa di Antonelli. Un giorno riceve una telefonata in cui le comunicano che un suo zio che aveva appena conosciuto è morto. Alla notizia la ragazza scoppia in un pianto dirotto. Il padrone di casa l'accompagna a un funerale dove è esposto il cadavere (corpo) dello zio. Lei si è vestita in nero stretto non sa che negli Stati Uniti ad un funerale si usa offrire un rinfresco, la gente si veste in modo elegante e il cadavere è accostato come se fosse ancora in vita. Vede infatti lo zio seduto in poltrona ben vestito e con in mano un sigaro. Tutto fa pensare più ad una festa che ad un funerale.

La ragazza davanti a lo zio morto si getta in ginocchio, prega, piange e si dispera, come è uso nell'Italia del sud.

La vista di questa ragazza vestita di nero colpisce un giovane italo-americano presente alla cerimonia che la scena richiama alla sua mente le immagini della sua terra d'origine, così come vagamente ricorda e come gli sono state descritte da sua madre.

Al termine lui l'accompagna a casa e le chiede di diventare sua sposa (moglie).

## 1. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Aree semantiche

morte	cadavere - defunto - vestirsi in nero stretto - lutto - vedova
famiglia	parente - zio - vedova - comari - sposarsi
casa:	cucina - finestra - stanza di soggiorno
pasto:	cena - portata - cameriera - tavola - cibo

### 2. Parafrasi esplicative

es.: riunione conviviale pomeridiana, cioè un cocktail-party

1. offre cibi freddi, bevande e dolci durante un ricevimento o festa, cioè (un rinfresco)
2. nativo del luogo dove vive, cioè (indigeno)
3. donna cui è morto il marito, cioè (vedova)
4. il corpo di un essere umano morto, cioè (salma o cadavere)
5. la persona che serve a tavola, cioè (cameriera)
6. cucchiaio, forchetta e coltello, cioè (posata)

## 3. Sinonimi

➤ Ecco le parole suddivise per sinonimia.

1. cadavere - defunto - estinto - morto - salma - corpo
2. cremazione - imbalsamazione - inumazione - mumificazione - tumulazione
3. crepare - decedere - morire - schiattare - spegnersi - spartire
4. decesso - dipartita - morte - trapasso
5. esequie - funerale - rito funebre
6. fatale - funebre - funerario - funesto - lugubre - luttuoso - mortuario
7. fossa - sarcofago - sepolcro - tomba - tumulo

## 4. Registri e stili linguistici

- È passato a miglior vita	aulico / colto
- È crepato	popolare / volgare
- Ci ha lasciati	informale
- Si è spento serenamente	formale / colto
- Dio l'ha chiamato a sé	colto
- È tragicamente deceduto	formale / ufficiale
- È schiattato	popolare o volgare
- Non è più tra noi	informale
- La sua anima bella è salita in cielo	colto / aulico
- Un improvviso malore ha stroncato l'esistenza	formale / colto
- C'è rimasto secco	popolare / volgare
- È mancato all'affetto dei suoi cari	formale

## 5. Le parentele

patrigno - matrigna - figliastro - figliastra
fratello - sorella
nonno - nonna - nipote
suocero - suocera - genero - nuora
zio - zia - nipote
cugino - cugina
manto - moglie - cognato - cognata

## 6. Proverbi

- Muor giovane chi al cielo è caro. ➔ I più valorosi e coraggiosi muoiono prima
- Chi muore giace e chi vive si dà pace. ➔ Ci si rassegna presto alla morte di una persona cara.
- Morto un papa se ne fa un altro. ➔ Nessuno è insostituibile
- I parenti son come le scarpe: più sono strette più fanno male. ➔ I parenti più vicini sono anche quelli che meno si sopportano
- Tale il padre tale il figlio. ➔ Ognuno somiglia ai propri genitori.
- Tra moglie e marito non mettere il dito. ➔ È meglio non unisciarsi per questioni, e non le liti interne ad una famiglia

## 7 Funzione attributiva e predicativa degli aggettivi

- Curiosa (predicativa) la storia che mi ha raccontato Antonelli  
 2 Questa ragazza italiana (attributiva) ancora sorpresa (predicativa) di trovarsi a New York, è andata via  
 3 La cucina non ha finestra propria (attributiva)  
 4 Il ponte di Williamsburg da assai sembra una mostruosa (attributiva) combinazione.  
 5 Questa Giuseppina viene chiamata al telefono proprio mentre ferveva una riunione conviviale pomeridiana (attributiva).  
 6 Giuseppe si veste di nero stretto (attributiva).  
 7 Non conosce gli usi nuovi (attributiva) degli italo-americani.  
 8 La morte viene affrontata con trattenuta (attributiva) emozione.  
 9 Giuseppina trova lo zio seduto (predicativa) in una poltrona, morto, ben vestito e ravviato. (attributiva)  
 10 Lo zio ha tra le dita della destra un grosso sigaro. (attributiva)  
 11 Giuseppina forse si sente obbligata (predicativa) dalla presenza dei paesani, ma non è da escludere che sia sincera (predicativa).  
 12 Giuseppe è l'unica che risvegli in lui il desiderio originale e dimenticato. (attributiva)

## 8 La frase relativa

- 1 Curiosa la storia che mi ha raccontato Antonelli della sua cameriera. (relativa)  
 2 Ha dei parenti che vivono ormai qui da una ventina d'anni. (relativa)  
 3 La cucina ha un'apertura che la inserisce nella stanza di soggiorno. (relativa)  
 4 La cameriera guarda attraverso la tavola il ponte di Williamsburg che da lassù sembra una mostruosa combinazione di coccodrilli. (relativa)  
 5 Lo hanno annunciato la morte di uno zio che ha conosciuto da poco ma che è sempre un parente. (relativa)  
 6 È lo stesso Antonio che si preoccupa di accompagnarla alla Funeral home, dove il cadavere è stato preparato all'ultima visita dei parenti. (relativa)  
 7 Lei è rimasta a piangere di famiglia alla vedova che rifiuta il cibo e che le comari comprano sospirando. (relativa)  
 8 Giuseppina è l'unica che risveglia in lui il desiderio originale e dimenticato. (relativa)

\*\*\*

# SEZIONE 8 Al di là delle apparenze

## 1. LA LIBERTÀ

(da In quel preciso momento di D. Buzzati pagg. 388-389)

## A COMPrensione del testo

### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- La vasca aveva un diametro di tre metri e cinquanta ed era profonda circa cinquanta centimetri (mezza gamba).
  - Lo mette con tutto il vaso perché il pesce possa adattarsi gradatamente alla nuova temperatura della vasca, più fredda rispetto a quella del vaso.
  - Vede, con meraviglia, che il pesce invece di giocare beato per tutta la vasca se ne resta chiuso nel vaso.
  - Chiede al pesce il perché del suo strano comportamento.
  - Il pesce risponde che la libertà non sta nell'uso che effettivamente uno ne fa ma nella possibilità di usarla.
- b. pesce -> animale, pesciolino, lui, bestiola, animaletto  
 vaso -> vasetto, casa, prigione, boccia, carcere, buco

### 2. Sintesi

➤ In corsivo sono le parole insorte per completare il testo.

Un giorno un signore comprò al mercato un pesce (un pesciolino, dentro un vaso di vetro trasparente e se lo portò a casa. Fece poi costruire una bella vasca nel giardino e quando fu pronta (preparata) vi mise il pesce con il vaso perché si adattasse gradatamente alla temperatura dell'acqua della vasca e alla nuova e vasta libertà. Difatti, il pesce, dopo i primi timidi tentativi cominciò a scorrazzare (correre/ scorrazzare) beato per tutta la vasca. E questo durò per due giorni. Al terzo padrone lo vide rannicchiato in quel vaso che era stato prima la sua prigione e così la sera successiva e il giorno dopo. Allora, rivolto (rivolgendosi) al pesce gli domandò perché mai preferisse (volesse) restare in quell'angusto vaso (spazio) invece di correre libero per la vasca. Il pesce - che contrariamente a quanto molti credono, non è mulo, anche se non riesce a pronunciare (dire), a er- rispose che finalmente era felice - ma non perché fosse libero ma perché aveva la possibilità di usare la libertà.

## 1. Modi di dire

> *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

- a.
- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| 1 restare di sasso            | = rimanere di stucco, essere deluso          |
| 2 dare di testa               | = sbattere il capo                           |
| 3 passare segno               | = superare ogni limite                       |
| 4 far cadere le braccia       | = scoraggiare, perdersi d'animo, di coraggio |
| 5, correre a destra e a manca | = girare senza meta                          |

b. *Spiegazioni dei modi di dire presenti nelle frasi suggerite nel libro di testo.*

1. Gode di un'ottima salute. - 2. Mi sento a disagio, non sono nel mio ambiente. - 3. Non ho più una mia identità sociale. - 4. Non so proprio che cosa fare. - 5. Nuoti molto bene! - 6. Pronto ad approfittare. - 7. Chi aspetta o non si impegna perde l'occasione buona. - 8. Restano solo personaggi meno importanti. - 9. ... è nato nel mese di aprile.

## 2. Sinonimi

- scappare (par.1) evadere (r.5)
- pensare (par.2) venire in mente (r.9)
- succedere (par.3) avvenire
- mettere (par.3) deporre (r.18), rovesciare (r.9), calare (r.12)
- due (par.4) paio (r.22)
- interessare (par.6) importare (r.34)
- soldi (par.6) quattrini (r.32)
- bugia (par.7) fandonia (r.38)
- concetto (par.8) idea (r.37)
- carcerato (par.9) prigioniero (r.45)

## 3. Riformulazioni

> *Si tratta di esemplificazioni: sono, infatti, possibili anche altre riformulazioni delle frasi.*

- L'animale non poteva nuotare perché lì dentro stava stretto.
- Dopo che il vaso fu deposto sul fondo, il pesce continuò per qualche tempo a sbattere sul vetro: poi risalito casualmente all'imboccatura del vaso, trovò ancora acqua. Si attaccò timidamente ed infine cominciò a scorribandare da una parte all'altra della vasca, dal momento che non incontrava ostacoli di alcun genere.
- È una fandonia che i pesci siano muti: in realtà in loro si sente soltanto una certa difficoltà a pronunciare le erre.

## 4. Famiglia di parole

- Vicina a ba Cavour
- in famiglia angoli
- Per adesso questa problema lo mettiamo da parte

- Mi dispiace dirtelo, ma hai fatto un grosso errore
- ... si nascose dietro l'armadio
- ... metter da parte (risparmiare)

> *Frasi completate con le parole derivate da "canto".*

- 1 accanto 2 cantanti 3 accantono - 4 cantina 5 incantato 6 canton / un canto  
- 8. canzonavano - 9. incentivo.

## 5. Presente indicativo

- a.
- 1 [storico] 2 [abituale] - 3 [atemporale] - 4 [futuro] 5 [ah! tu e] - 6 [attempo a te] - 7. [attempo a te] - 8. [futuro]
  1. traggo - 2. riempio - 3. compaiono - 4. dispango - 5. colgo - 6. tengo 7. progredisce 8. disio

## 6. La particella pronominale "ne"

- 1 pronominale: rimanda a nuotare - 2 rafforzativo - 3 pronominale: rimanda ad essere libero  
- 4 pronominale: rimanda a libertà - 5. avverbiale: rimanda a vaso - 6 pronominale: rimanda a consolazione

\*\*\*

## 2. LA PANTOFOLA SPAIATA

(da Palomar di I. Calvino) pagg. 395

### 1. COMPrensione del testo

#### 1. Analisi e riflessione

Premessa. Il testo di Calvino è così denso di significati e riflessioni da offrire lo spunto a più considerazioni e discussioni, anche su temi complessi ed impegnativi come "senso del destino" o della causalità nella storia dell'individuo, o il significato di ogni evento: sia esso piccolo o insignificante o macroscopico e universale. Qui ci limitiamo ad offrire qualche esempio di interpretazione sommaria e sintetica con la quale a confrontarsi. Iniziamo, tuttavia, l'affievolimento a svolgere sue considerazioni e a scoprire i diversi sensi impliciti o collegati alle ipotesi avanzate da Palomar.

- 1 ipotesi: un altro uomo sta camminando in quel paese d'Oriente con un paio di pantofole spaiate
- 2 ipotesi: Forse nel mucchio del vecchio mercante ci sono ancora le due pantofole spaiate appaie alle due comprese da Palomar.

Il paese. Il vecchio mercante ha dato di proposito a Palomar le due pantofole spaiate per rimediare ad un precedente errore.

2 "Oggi, processo di disgregazione dell'ordine del mondo è irreversibile, ma gli effetti vengono nascosti e ritardati dal pulviscolo dei grandi numeri che contiene possibilità praticamente illimitate di nuove simmetrie, combinazioni, appaiamenti". Le conseguenze di un errore, come ad esempio quello commesso dal vecchio mercante di pantofole, possono aversi in epoche diverse o in luoghi lontani.

3 Palomar si sente solitario con ignoto compagno di sventura e lo dimostra continuando a portare le pantofole spaiate. Il disagio e la sofferenza che prova camminando con quelle pantofole vogliono essere una forma di conoscenza della solidarietà altrui e allo stesso tempo una specie di condivisione del dolore che un altro uomo, forse, in un altro luogo sta vivendo o in un'altra epoca ha vissuto o vivrà.

4 Gli eventi relativi alla disavventura di Palomar (acquisto delle pantofole, loro prova e scoperta che sono spaiate) sono narrati al presente. Qui, il presente ha un valore storico: connota gli eventi in un tempo realmente o figurativamente lontano rispetto al tempo del lettore.

Anche la prima potes è al presente, essa è contemporanea al momento in cui Palomar la formula. Egli immagina che in qualche altra parte del mondo c'è, in quel momento, un altro uomo che, come lui, cammina con due pantofole spaiate.

La seconda potes è al futuro in quanto Palomar prefigura gli effetti che il suo errore avrà in un tempo successivo.

La terza potes è al passato: qui, oltre al periodo ipotetico espresso al congiuntivo e al condizionale, lo scrittore usa anche l'imperfetto indicativo che dà all'ipotesi un valore realistico.

## 10 ANALISI LESSICALE E TESTUALE

### 1. Coesione testuale

1 calzatura	rimanda	a -> pantofola
2 valanga	"	a -> mucchio
3 mercante	"	a -> venditore
4 bottega	"	a -> bazar
5 merci	"	a -> pantofole, scorte
6 scarpagnate	"	a -> spaiate

### 2. Iperonimi

1 calzatura - 2 bottega - 3 venditore - 4 posata - 5 mobile - 6 pasto - 7 pianeta - 8 cancelleria - 9 capo d'abbigliamento - 10 elettrodomestico - 11 gioco di carte - 12 cappello

### 3. Riformulazioni

➤ Anche quelle proposte sono possibili riformulazioni.

Lo vede legare nel mucchio alla ricerca di una pantofola adatta al suo piede. 2 Dopo che

è tornato a casa, prova a calzarle [o anche: Torna a casa e prova a calzarle]. 3 Alla sua morte la bottega con tutte le merci passerà ai suoi eredi. 4 Se si cercherà nel mucchio si troverà sempre una pantofola da appaiare ad un'altra pantofola. 5 Vede che una sinistra ombra percorre il deserto e zuppica.

### 4. Sequenza logica

➤ L'ordine corretto dei pezzi di frase è il seguente

1 m	2 b	3 d	4 q	5 a	6 g	7 t	8 l	9 r
10. a	11 s	12 f	13 m	14 e	15 p	16 l	17 c	18 o

## 11 ANALISI TESTUALE

### 1. La frase temporale con "finché"

1. Finché il mercante non avrà esaurito le sue scorte, si troverà sempre una pantofola spaiata. 2. Belluca copiava le carte fino a tarda notte, finché la penna non gli cadeva di mano. 3. Fiorella rimase ad ascoltarmi finché non ebbi convinta a lasciare quel lavoro. 4. Asatteremo finché non smetterà di piovere. 5. Sfigiò il bro, finché occhio non cadde su quella foto. 6. Ha studiato tutta la sera, finché non si è addormentata su una pagina. 7. Non potrai votare finché non avrai compiuto diciotto anni. 8. Non posso pagarti finché non avrò preso lo stipendio.

\* \* \*

## 3. IL SENO NUDO

(da Palomar di I. Calvino) pagg. 401-402

## 3.1. COMPrensione del testo

### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo

1. Palomar alla vista del seno nudo volta lo sguardo da un'altra parte verso l'orizzonte del mare.
2. È un gesto che comunica molestia, perché lo sguardo dell'altro è percepito dalla donna come un'invasione del proprio spazio personale, e l'uomo è quindi visto come un disturbatore.



Con que gesto viene però allo stesso tempo rinforzato il fatto che vuole che alcune parti del corpo umano non possono essere esibite in pubblico. Infine, quel gesto è una ammissione implicita della non osservanza di una norma sociale. La ovvia conclusione è che un rispetto pa-zza e d'una regola non è espressione di libertà e sincerità ma una ragione di insicurezza e certamente segno di incoerenza.

3. Ne ripassare una seconda volta davanti alla bagnante Palomar non si autocensura, ma cerca di guardare: seno della donna così come guarda tutto ciò che la circonda sia esso il paesaggio marino o un pesce o un uccello. Ma la sua riflessione lo porta a chiedersi se, facendo così, non riduca una persona o una parte specifica del suo corpo ad un oggetto quasi siassi.
4. Passa, compressivamente, quattro volte.
5. Nel testo si allude a ciò che si riferisce al seno con parole ed espressioni tipo:
  - Nuvole bronze rose d'un torso nudo femminile (r.9-10)
  - Quel petto (r.17)
  - Quella nudità (r.19)
  - La ricoma l'una d'è più chiara con l'altra bruno del capezzolo (r.25)
  - Ciò che è specchio del sesso femminile (r.32)
  - petto della donna (r.36)
  - Il petto femminile (r.50)
6. La donna vista; osservata più volte da anziani signore che passeggiavano avanti e indietro sulla spiaggia, infastidite si alza di scatto, si ricopre e sbuffando se ne va.

## D. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Sottitoli

#### a. Prodotti e merci vendute nei negozi indicati nel libro di testo.

1. polleria: negozio in cui si vendono polli e altri animali da cortile
2. coltelleria: luogo in cui si vendono o si producono o si affilano coltelli, forbici e lame in genere
3. cremeria: latteria in cui si vendono gelati, panna montata e simili
4. pelletteria: luogo in cui si vendono o producono oggetti in pelle, come borse, cinture ecc.
5. tabaccheria: negozio in cui si vendono oltre ai prodotti per il fumo, come sigari, sigarette pipe e flammiferi, anche sale e francobolli.
6. armeria: luogo dove si vendono o si producono armi.
7. macelleria: negozio in cui si vende la carne.
8. norcineria: bottega in cui si macellano maiali, se ne lavorano e si vendono le carni.
9. gioielleria: negozio in cui si vendono oggetti preziosi.
10. conceria: luogo dove si trattano le pelli degli animali.
11. calzoleria: bottega in cui si riparano le scarpe o in alcune parti d'Italia, anche dove si vendono.
12. camiceria: luogo dove si fanno e/o si vendono camicie.
13. pasticceria: bottega e negozio dove si producono e si vendono dolci e pasticci.
14. pescheria: negozio in cui si vende il pesce.

#### b. Ecco una lista più ampia di quella richiesta di termini indicanti botteghe o luoghi di produzione.

Bigliotteria, birreria, camiceria, calzoleria, calzoleria, erboristeria, falegnameria, frutteria, gelateria, gioielleria, latteria, birreria, maglieria, macelleria, macelleria, orologeria, panetteria,

terza, parrucchieria, pasticceria, pellicceria, peschiera, pizzeria, pizzicheria, profumeria, salumeria, segneria, spaghetteria, tappezzeria, utensileria, calzoleria.

### c. Indicazione degli aggettivi da cui derivano i nomi in "-eria" dati nel libro di testo.

- spavalderia: da spavaldo; indica l'azione o la caratteristica di chi è spavaldo.
- spacconeria: da spaccone; azione o parole da spaccane, di persona, cioè troppo sicura di sé, che si attribuisce qualità eccezionali.
- birchiera: da birchio; indica il comportamento tipico della persona così attaccata al denaro da non volerlo mai spendere per gli altri.
- furlanteria: da furlante; indica l'azione propria di un furlante, di una persona cioè capace di azioni disoneste.
- cretineria: da cretino; indica l'azione o il discorso fatto da una persona cretina o stupida.
- ghiottoneria: da ghiotto; indica un cibo molto buono e saporito e anche essere goloso.
- spilorceria: da spilorcio; come per birchiera indica l'attaccamento morboso al denaro.
- buffoneria: da buffone; indica l'azione o il discorso di un buffone o di una persona poco seria.
- sciatteria: da sciatto; indica negligenza, trascuratezza e l'azione della persona sciatto disordinata.
- fesseria: da fesso; indica uno sbaglio o un errore battuto, e anche lo stato di una persona considerata stupida e sciocca (fessai).
- cafoneria: da cafone; indica maleducazione, volgarità e cattivo gusto.
- cialtroneria: da cialtrone; indica un comportamento scorretto, volgare e maleducato.

### 3. Discorso indiretto libero

Lo scrittore nel seguire il filo dei pensieri di Palomar ora propone in terza persona assumendo una posizione esterna al racconto, ora li presenta in prima persona assumendo il punto di vista del protagonista. Le parti in prima persona si hanno alle righe 13-20, 27-34 e 43-49 del testo di Calvino. Il passaggio da un punto di vista esterno ad uno interno mentre da un lato movimentava sul piano linguistico il testo, dall'altro finisce per catturare e coinvolgere il lettore nelle argomentazioni di Palomar. Chi legge, infatti, ha l'impressione di risale alla fonte dei pensieri sentite quasi dalla viva voce di Palomar quando la considerazione ha effettivamente fatto quando passava davanti a quella bagnante distesa a seno nudo sulla spiaggia.

## C. [ANALISI] TESTUALE

### 1. I connettivi

1. perché: indica il motivo per cui è vero quanto è detto nella frase principale.
2. perciò: introduce la conseguenza di quanto è stato affermato o rammentato prima.
3. appena: indica la circostanza temporale in corrispondenza della quale si è verificato l'evento principale.
4. in modo che: introduce un evento conseguente al primo.
5. però: introduce un'avversativa.
6. così: vuol dire in questo modo, vale a dire nel modo indicato o prevedenza.
7. cioè: introduce una precisazione.
8. ossia: spiega e congeda quanto detto prima.
9. insomma: introduce una conclusione.
10. che: collega la frase che fa da oggetto (oggettiva) al predicato (verbale) reggente.

- 5. e aggiunge un'informazione a quanto già detto.  
in modo che indica la conseguenza
- 6. *che* in un modo tale per cui... introduce la consecutiva.
- 7. e collega due eventi indicati da due verbi.
- 8. *ma* introduce un dubbio  
o introduce un'alternativa alla domanda precedente
- 9. *però* introduce una frase, in questo caso un'ipotesi, che contrasta con quella precedente
- 10. *ecco che* collega a quanto detto prima e rinforza quanto viene detto subito dopo.
- 11. *tuttavia* introduce un evento che accade nonostante le difficoltà reali o supposte.
- 12. *ma appena* introduce la circostanza di tempo durante la quale si verifica l'evento principale improvviso a zars de a bagnante. Il *ma* avvertitivo sottolinea l'imprevedibilità dell'evento che segue

\* \* \*

#### 4. UNA RAGAZZA O UNA ZITELLA?

(da *E forse l'amore* di G. Bertol pagg. 407)

#### 4.1. COMPRENSIONE DEL TESTO

##### 1. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. protagonisti sono una ragazza di trentasette anni ed un signore sulla trentina. Viaggiano insieme nel lo stesso scompartimento di un treno
2. L'attenzione della ragazza è attratta dagli sguardi di discreto interesse del signore seduto vicino al finestrino.
3. È combattuta tra il desiderio di essere guardata dal misterioso signore e l'imbarazzo che quel lo stesso desiderio provoca in lei per natura, molto schiva e severa con se stessa
4. È una ragazza molto severa con se stessa. controlla anche nei propri pensieri e sentimenti, per questo si riteneva una ragazza "onesta", non facile cioè alle avventure o a comportamenti che contraddicessero l'idea che lei aveva dell'essere donna. Ma questo suo atteggiamento schivo o riservato e così poco socievole, la portava a considerarsi una "zitella", condannata a rimanere orgogliosamente sola, priva di quel fascino o di quel modo di essere che poteva suscitare un certo interesse negli uomini.

##### 2. Sintesi

➤ Ecco il testo completo delle parole e della punteggiatura mancante. In corsivo sono le parole inserite.

Quella cosa era assai diversa da quella che lei si era sicura non era bella, ma lo strano interesse dello sconosciuto se l'uto di fronte a lei fece cadere (vacillare) quella certezza. Le sembrava che gli occhi di lui la guardassero sicuro, sicuro, sicuro, ma era diversa dagli altri anche se non insistentemente o conti-

nuamente (o sfacciatamente), non sapeva bene quando aveva cominciato ad interessarsi a lei ma aveva sentito (notato / avvertito) il suo sguardo su di se per ben tre volte. Combattuta tra desiderio di essere guardata e la voglia di provare e quel desiderio temette infine di essere ridicola e data la giovane età del ragazzo finì con l'abbassare lo sguardo su la borsa che teneva sulle ginocchia.

#### 4.2. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

##### 1. Sinonimi

a. sfrontato	= arrogante, impertinente, sfacciato, spudorato
b. cauto	= attento, diffidente, equilibrato, misurato, prudente
c. risoluto	= deciso, energico, determinato, fermo
e. disagiato	= infastidito, scomodo, indigente, povero, inusitato
f. intransigente	= inflessibile, insopportabile, intollerante, rigoroso
g. caparbio	= cocciuto, insistente, ostinato, rigido, testardo

##### 2. La congiunzione "e"

a.

1. "E' libero il posto?" - 2. "Hai preso tu le chiavi della macchina?" - 3. "Giuro dico a voce o per telefono?" - 4. "Chi mi avrà risposto? Tu o l'altro?" - 5. "Si può raggiungere il centro storico con la macchina?" - 6. "Accetterà mai la nostra proposta?" - 7. "Ha accettato quella proposta?" - 8. "E' il caso di invitare anche il suo capoufficio?"

b.

1. ipotetica - 2. interrogativa indiretta dubitativa semplice - 3. interrogativa indiretta dubitativa disgiuntiva - 4. primo "se" ipotetica secondo "se" interrogativa indiretta - 5. ipotetica - 6. interrogativa indiretta - 7. interrogativa indiretta dubitativa disgiuntiva

\* \* \*

#### 5. LA NOTTE DEI NUMERI

(da I racconti di I. Calvino pagg. 412-413)

#### 5.1. COMPRENSIONE DEL TESTO

##### 1. Informazioni generali

- I protagonisti sono: Paulino, figlio di una delle donne delle pulizie ed un ragioniere. L'azione si svolge in un immenso ufficio di contabilità di una importante ditta internazionale. I fatti avvengono di sera dopo il normale orario di lavoro dell'ufficio. Paulino già incunoscuto tra i vari box dell'ufficio, il ragioniere invece, è lì per lo strano na lo controlla alcuni conti che non gli tornano.

## 2. Informazioni specifiche

➤ Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Ci va per un menso ufficio da un box all'altio.
2. Il ragioniere è rimasto per controllare alcuni conti.
3. Le donne dei pulizie fanno lo straordinario, una o due volte la settimana, di mattina, specie quando devono dare la cera.
4. Lo accompagna nel sotterraneo dell'edificio dove sono gli archivi con i vecchi libri contabili e i registri della ditta.
5. Gli rivela che c'è un errore nei conti: un errore compiuto dal famoso ragioniere Annibale De Canis molti anni prima. Si tratta di un errore banale che tuttavia con il passare del tempo si è ingrandito fino a diventare un errore di miliardi di lire. E' la ditta, con tutte le sue numerose filiali e consorziate, regge su quel errore. Il ragioniere rivela questo suo segreto a Faolino, perché è un bambino, per cui anche se lo va a raccontare a qualcuno non verrà creduto.
6. I conti sono tutti sbagliati perché vi è un errore di calcolo iniziale.
7. Il ragioniere è un signore molto magro, calvo e con la testa allungata. Indossa un pullover corto da cui fuoriesce tutt'intorno alla cintura la camicia. In testa porta una visiera di colore verde di color verde.

## 1. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

### 1. Aree semantiche

contabilità	ragioniere - far tornare i conti - addizionale - numeri - macchine elettroniche - calcoli - libri mastri - registri - portatili - lire - somma - miliardi - cervelli elettronici - azionisti - cifra - esportazioni - importazioni
abbigliamento	pullover - visiera - camicia - cintura - giacca - cappotto - cappello

### 2. Parole omografe

\* innumerevoli sono le frasi che si possono realizzare usando, con significati diversi, le parole suggerite. Quelle che seguono costituiscono solo un esempio. Provate comunque a costruire frasi diverse da quelle qui di seguito presentate.

1. Bisogna prendere in considerazione tutti gli aspetti del problema. 2. Scusa, mi passi il sale? - 3. Torno volentieri in questa città dove ho frequentato l'università ed ho conosciuto mia moglie. 4. Non devi accontentarti di così poco: occorre che tu tenda al massimo. - 5. Paoletta, se stasera sei a casa, passo da te per prendere gli appunti di filosofia. 6. Mancano sei giorni alla fine dell'anno scolastico. 7. Ho fatto un giro in macchina per vedere tutto il litorale. 8. In linea retta dista soltanto due chilometri dalla spiaggia. 9. Resto qui ancora dieci minuti poi torno a casa.

### 3. Definizioni

- a. fare lo straordinario: lavorare dopo l'orario di lavoro stabilito.  
b. strizzare gli occhi: stringere e parzialmente dell'occhio in segno di intesa, ammiccare.  
c. a colpo sicuro: con sicurezza e determinazione.

- d. andare a dire in giro: raccontare a tutti.  
e. dare retta: ascoltare e seguire i consigli di una persona autorevole.

### 4. La preposizione "a": valori modali e strumentali

➤ Elenco delle espressioni che completano le frasi date nel libro di testo.

1. alla romana
2. alla pescatora, un risotto alla milanese, pollo allo spiedo
3. a pieni polmoni
4. il riscaldamento a metano
5. all'uncinetto
6. a pugni e a calci
7. a regola d'arte
8. coglierle al volo
9. porta a vetri
10. alla griglia
11. piovere a dirotto
12. furoria a scartamento ridotto
13. lampada a petrolio
14. strumenti a corda
15. sacchi a pelo
16. borsa a secchiello

### 5. La frase comparativa

➤ Esempi dei possibili completamenti. In corsivo sono dati i funzionari di correlazione comparativa.

1. Era considerato *più* di quanto (o *più* di quello che) meritasse.
2. Si è dimostrato *più* accondiscendente di quanto (di quello che, in paginassa).
3. La stagione è stata peggiore di quanto ci aspettavamo.
4. Le persone disoneste, per fortuna, sono meno di quanto (o di quello che, s. crede).
5. Lui è meno (o *più*) rocco di quel che vuol far credere agli altri.
6. È tanto (così) cordiale con gli amici quanto (come, è scorbutico con la moglie).
7. L'estate scorsa il mare era meno (o *più*, più) di quanto (di come, giorno, dicevano).
8. Preferisco digiunare piuttosto che andare a mangiare in quella trattoria.
9. Gli italiani del secolo scorso vivevano in modo molto diverso da come viviamo noi oggi.
10. In un mese ho letto *più* libri di quanti ne hai letti tu in un anno.
11. Il film non è stato così avvincente come aveva sostenuto la critica.

## 2. ANALISI TESTUALE

### 1. Riformulazioni

➤ In corsivo sono scritte le parole nuove.

1. A piè di pagina la cifra del totale è circondata da un segno a matita rossa. 2. Eucere tutti che proviene quell'odore di muffa. - 3. Si è messo a sedere sopra l'ultimo sgabello. 4. È come

un labirinto di passaggi percorsi tutti uguali. - 5. Paulino non riesce a vedere bene, ma riesce di trovarsi in un piccolo stanzino (in uno sgabuzzino). 6. Ecco qui un banale sbaglio di 4 0 su una somma. 7. Se un ragazzo e nessuno li crederà (li darà ascolto). 8. Girano in mente (funzionano male) le macchine da calcoli. 9. Paulino cerca di svuotare il portacenere, ma il ragioniere sta fumando e posa la sigaretta sull'orlo proprio in quel momento.

## 2. Tecnicismi

» In neretto sono le parole inserite a completamento del testo.

## La storia dei numeri

In passato gli uomini hanno inventato diversi strumenti e metodi per fare i calcoli. Il primo movimento dei calcoli fu quello economico. I sovrani volevano conoscere l'entità delle loro ricchezze, i commercianti quanto guadagnavano dai loro traffici.

I romani della matematica cominciarono nella notte dei tempi, quando ancora non c'erano i [1] numeri né la loro quantità. Quando un pastore cominciò a fare una tacca sul suo bastone per ogni pecora del suo gregge abbinando un 12, segno ad ogni elemento (una tacca per ogni pecora), aprì la strada al calcolo, alla matematica. Il passaggio successivo fu quello di correre ad un [3] simbolo che indicasse ad esempio, cinque tacche, o meglio cinque pecore. Iniziò il processo di [4] astrazione che oggi noi nemmeno prendiamo in considerazione ma che fu fondamentale e a richieste molto tempo.

I primi documenti di matematica sono delle [5] tavolette sumeriche, tenute dai contabili dell'epoca. Sotto la spinta della necessità la matematica si è sviluppata impetuosamente, anche se i vari popoli hanno seguito vie diverse. I sumeri usavano il sistema [6] sessagesimale (sessanta), quello che oggi usiamo per calcolare le ore, i Maya e gli Aztechi usavano un sistema [7] vigesimal (venti), e in quello [8] duodecimale (dodici), altri quello [9] quinquale (cinque), e altri ancora quello [10] binario (due), quello che oggi noi usiamo per i [11] computer. Un bel guazzabuglio, in cui nemmeno i romani se la cavavano molto bene, dal momento che fino alla comparsa dello [12] zero, i sistemi di notazione matematica continuavano ad essere "bizantini", usavano per numeri alcuni [13] lettere da l'alfabeto. L'uso numerico dell'alfabeto era praticato anche da ebrei e greci. Si deve agli Indiani la scoperta fondamentale del sistema di [14] numerazione "posizionale", (le unità, le [15] decine, le centinaia, ecc.) che assegna a un numero collocato in una data posizione un [16] valore. Tale sistema era fondato sull'uso di nove [17] cifre e del 0 zero (sistema [18] decimale). Un siffatto sistema rimase sempre sconosciuto ai Greci, esso fu trasmesso a l'Occidente molto tempo dopo dagli Arabi. Gli abacisti, che usavano uno strumento simile al pallottoliere, l'[19] abaco, opposero una feroce resistenza alla matematica [20] posizionale perché vedevano perdere il proprio potere.

## 6. ANALISTICA E INCHIESTA

1. A bambini che gira per gli uffici, il grande salone diviso in tanti box appare come un misterioso labirinto complicato. Il ragioniere curvo sulla macchina addizionale gli sembra un grosso uccello appollaiato e la visiera sembra il becco. Lo scantinato dove sono gli archivi della ditta, pieno di malfa polvere e pile di scartafacci alle fino al soffitto, appare ai bambini come un luogo incredibile e misterioso.

2. Le descrizioni e i fatti che coinvolgono i protagonisti del racconto, Paulino e il ragioniere, sono a presente. I fatti sono presentati come se si svolgessero sotto gli occhi del lettore nel momento stesso che legge. Al passato prossimo sono le azioni viste come concluse rispetto

to al momento della narrazione o come lontane ma con conseguenze a presente come è stato l'errore di Annibale De Camis.

\* \* \*

## 6. IDEE D'UN NARRATORE SUL LIETO FINE

(da *Narratori delle piane* di G. Giumi pagg. 422-423)

### PARCO D'INCHIESTA

#### 1. Informazioni specifiche

» Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

1. Il farmacista era famoso e per questo veniva rispettato nel suo paese e nei dintorni non solo per la sua abilità nella cura di malattie e per le nuove invenzioni dirette a migliorare le condizioni di vita dei paesani, ma anche per la sua alta vita letteraria la quale suscitava curiosità tra le persone delle campagne.
2. Il farmacista accetta di dare lezioni private alla figlia del proprietario del caseificio perché aveva una grande passione per lo studio.
3. La relazione amorosa tra il farmacista e la sua allieva fu scoperta da una suora del collegio dove la ragazza studiava, grazie ad un pacco di lettere inviate dal farmacista e la ragazza.
4. I fratelli della ragazza, appartenenti alla squadraccia fascista, distrussero a più riprese la farmacia e bastonarono il farmacista per rovinarlo e costringerlo a lasciare il paese.
5. Si chiuse nella sua biblioteca a studiare e soprattutto a scrivere con una concezione laica i finali di molti romanzi.
6. L'ha scoperto una nipote che aveva ereditato la gran biblioteca del farmacista.

### 5. ANALISTICA E INCHIESTA

#### 1. Riformulazioni

» In corsivo sono indicate le parole ed espressioni alternative alle originali.

1. Il proprietario di un caseificio nei dintorni (nelle vicinanze) ha deciso di assumere l'anziano studioso, perché impartisse lezioni private sulle materie del liceo a sua figlia.
2. Quest'ultima odiava i libri, il latino e la buona prosa italiana.
3. Qualcuno parla ancora di lunghe gite (o passeggiate) dei due per le campagne e addirittura di incontri notturni in una stalla.
4. Il contenuto di quelle lettere sembrava scandaloso (riprovevole, al proprietario del caseificio).
5. Non usciva più di casa se non di rado (qualche volta).
6. Una vecchia domestica che era tornata a prendersi cura di lui, si lamentava con tutti.
7. Stava attaccando (o incollando) una striscia di carta sull'ultima pagina del libro.
8. Molti dei suoi ultimi giorni di vita devono essere stati dedicati alla scrittura dell'ottavo capitolo della terza parte di Madame Bovary.

## 2 L'imperfetto

a *Riscrittura del brano scegliendo come tempo base della narrazione il passato remoto.*

Ad ogni modo, a prova dei rapporti amorosi tra due, nell'ultimo scorcio dell'estate, venne alla luce solo nell'inverno successivo, quando un pacco di lettere venne (o fu) requisito alla ragazza dalle suore del suo collegio, e debitamente trasmesso ai genitori. Il contenuto di quelle lettere apparve tanto rivoltante agli occhi del proprietario del caseificio, che costui decise di rovinare il farmacista e di cacciarlo per sempre dal paese. I fratelli della ragazza, allora appartenenti alle squadre fasciste, devastarono più volte la farmacia sulla piazza del paese e una volta bastonarono duramente il suo proprietario. Tuttavia questi fatti non sembra abbiano preoccupato molto il farmacista. Per un certo periodo egli continuò a ricevere i clienti nella farmacia devastata, tra i vetri rotti, scaffali demoliti, vasi frantumati: poi un bel giorno chiuse bottega e si ritirò tra i suoi libri, senza più uscire di casa se non occasionalmente. Tutto il paese lo sapeva immerso nei suoi studi e lo vedeva di tanto in tanto passare sulla piazza sorridente diretto all'ufficio postale per ritirare i nuovi libri che gli erano arrivati.

b. *Tra parentesi quadre è indicato il valore dell'imperfetto.*

- 1 La prova dei rapporti amorosi tra due, nell'ultimo scorcio dell'estate, veniva (storico) alla luce solo nell'inverno successivo, quando un pacco di lettere era requisito (storico) alla ragazza dalle suore del suo collegio. (G. Celati)
- 2 Sempre più magro lasciava (literario) di casa molto raramente e mostrava (descrittivo) di non riconoscere più nessuno in paese. (G. Celati)
- 3 Sono sorprese da fare? Arrivavo (conativo) prima io della lettera se te la scrivevo (ipotetico). (V. Pratolini)
- 4 Erano (conativo) lì lì per azzuffarsi.
- 5 La luce si levava dal mare, scendeva (descrittivo) dal cielo, brillava (descrittivo) nell'aria. Il mare era (descrittivo) quieto e sicuro, solo un tremante margine di spuma sul lido lacerava (descrittivo) il suo piacere di vivere. (M. Sotgiu)
- 6 Se la incontravo (ipotetico), vedendola di lontano, cambiava (ipotetico) marciapiede. (V. Pratolini, Metello)
- 7 Per poco non mi prendeva (conativo) una storia con questi tacchi. (C. Cassola)
- 8 La gloria di questo monumento, in questa piazza m'raccontava, è nella sua altezza famigliare. Un palmo più basso ne scapitava (ipotetico) la serenità, un palmo più alto denunciava (ipotetico) la poca altezza dei due palazzi laterali. (A. Baldini)
- 9 Egli sorride, teneva (descrittivo) le mani dietro la testa e lei continuò. (V. Pratolini, Metello)
- 10 "Mi trovavo precisamente a Circaia di Panispera in quel punto dove hanno tagliato in mezzo. Otto Botanico, quando a un tratto mi pareva (conativo) di sentire scoccare dal cielo sopra Santa Maria Maggiore una terribile modulazione ben nota, quella di un proiettile di cannone che scivola via. Sentivo (conativo) il cuore serrarsi, come spesso accade sul primo colpo, e, fra me dicevo, poi "C siamo". Dopo qualche secondo un'esplosione si sentiva (conativo), ma molto in basso verso Foro Traiano. Alla fine pensavo (conativo) ...". A questo punto mi sono svegliato. (A. Baldini)
- 11 A Cavrate una volta c'era (conativo) una donna che passava (di contemporaneità) le giornate a contare gli starnuti della gente per farla (conativo) alle amiche i risultati dei suoi calcoli e tutte insieme ci facevamo (conativo) sopra grandi chiacchiere. (G. Rodari)
- 12 "Be?" fa l'uomo. Venivo (modestia) a prendere un altro bacio. (P. Quaresima)
- 13 Sapevo che il mondo era (di contemporaneità) così. (I. Silone)

14. Il 3 agosto 1492 Cristoforo Colombo salpava (storico) dal porto di Palos.
15. Quando veniva ritrovato (storico) morto nella sua biblioteca, da un druido era (descrittivo) già identico a uno scheletro. (G. Celati)
16. Eravamo nel cortile al buio, una fila di gente serviva ragazzi, contadini e donne e chi rideva, seduti sul mucchio della mangia, e sfoggiavamo (descrittivo) quell'odore secco e polveroso dei cartocci e tiravamo le pannocchie e le conchiglie del portico. E quella notte c'era (descrittivo) Nuto, e quando Cirino e la Serafina gli ravano (contemporaneo) coi bicchieri lui beveva (contemporaneo) come un uomo. Doveva (ipotetico) avere quindici anni, per me era (descrittivo) già un uomo. (C. Pavese)
17. A che ora dovevamo (ipotetico) vederla stasera?
18. Adesso era (giudico) mattina, io cercavo (giudico) i porri. (G. Rodari)
19. Penso che un giorno così non ritornerà più, ma più mi dipingevo (conativo) le mani e la faccia di buio poi d'improvviso veniva (conativo) dal vento rapito e incominciavo (conativo) a volare nel cielo infinito... (O. Modugno)
20. In strada faceva ancora più caldo di quando era venuto; l'aria era (descrittivo) ancora più densa e opaca. I contorni delle macchiette si dilatavano (descrittivo) nello spazio, scorrevano paralleli ai marciapiedi in masse rosse e bianche porose. (A. De Caro)

\*\*\*

## 7. IL TRENO HA FISCHIATO

(da *Novella per un anno* di L. Prandelli) pagg. 429-430

### 2. COMPrensione del testo

#### 1. Informazioni specifiche

► Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.

- 1 La vicenda di Belluca è raccontata da un vicino di casa.
- 2 Belluca si trova in un manicomio.
- 3 Belluca faceva il computista (= ragioniere).
- 4 In casa di Belluca vivevano in tutto 3 persone: oltre a Belluca c'era la moglie, la suocera e la sorella della suocera, le loro due figlie con quattro figlie e poi tre figlie altre.
- 5 Belluca si era trovato un secondo lavoro che svolgeva la sera in casa: ricopriva delle carte mentre di giorno lavorava come ragioniere in un ufficio.
- 6 L'atmosfera in casa di Belluca era davvero inferna: urla, pianti, insulti, zuffe.
- 7 L'improvviso cambiamento di vita di Belluca è stato determinato dal fischio di un treno che gli ha fatto riscoprire l'esistenza di un mondo diverso da quello angusto e angosciante della sua casa e della computistena.

## 1. ANALISI TESTUALE E LINGUISTICA

### 1. S nonimi

aprire	-->	spaiancare (r.47)	- carcere	-->	prigione (r.59)
urlare	>	strillare (8)	- stamare	-->	dar da mangiare (r.13)
re	>	zuffa (r.17)	- vita	-->	esistenza (r.36)
prima	>	avanti (r.40)	- troppo	-->	eccessivo (r.40)
ragioniere	>	computista (r.13)	- fantasia	-->	immaginazione (r.60)
esagerare	-->	eccedere (r.71)	- sconosciuto	-->	ignoto (r.61)

### 2. Polisemia

- fisso (r.6)	>	fermo, immobile [b]	mobile (r.17) -->	oggetto d'arredamento [b]
volta (r.21)	>	turno [c]	- partita (r.78) -->	registrazione di conti [a]
profondo (r.43)	>	totale [c]		

### 3. Temp. verbali

L'imperfetto, nella prima parte del brano, serve a descrivere la situazione in casa di Belluca.  
L'imperfetto "fotografia" una situazione drammatica e la restituisce al lettore così come era in un certo momento passato.

Il trapassato prossimo della seconda parte serve ad indicare che gli eventi narrati sono antecedenti rispetto al momento in cui Belluca ha raccontato al vicino di casa la sua esperienza.

### 4. Discorso diretto

— In corsivo sono scritte le parole modificate rispetto al testo originale.

Assorto nei conti nel mio tormento di questa mia sciagurata esistenza, assorto tutto il giorno nei conti del mio ufficio, senza mai un momento di respiro, come una bestia bendata, aggogata alla slanga d'una noria o d'un mulino, signorine, *mi ero dimenticato* da anni e anni — ma proprio dimenticato — che il mondo esisteva.

Due sere fa *buffandomi*, a dormire stremato su quel divanaccio, forse per l'eccessiva stanchezza — insolitamente, non *mi* è riuscito d'addormentarmi. E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, ho sentito da lontano, *lischiare* un treno.

*Mi* è parso che gli occhi — dopo tanti anni, chi sa come, d'improvviso *mi* si fossero stivati.

Il fischio di quel treno *mi* ha squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle orribili angustie — e quasi da un sepolcro sovrappeso *mi* sono ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che *mi* si spalancava enorme tutt'intorno.

*Mi* sono tenuto stitivamente alle coperte che ogni sera *mi* buffavano addosso e sono corso col pensiero dietro quel treno che si allontanava nella notte.

### 5. Aggettivi

— Attr = funzione attributiva; Pred = funzione predicativa; Nec = Necessario; Esp = Espansione

1. naturalista [Attr. Nec] 2. continuo [Attr. Esp.] sua [Attr. - Nec] sciagurata [Attr. Esp.] bendata [Attr. Nec] 3. scarso [Attr. Esp.] tutte quelle [Attr. Nec] 4. vesbito

[Pred. Nec] sgangherato [Attr. Nec] 5. inconfuso [Pred. Nec] 6. arida [Attr. Esp.] ispida [Attr. Esp.] 7. stremato [Pred. Nec.] 8. profondo [Attr. Esp.] 9. anelante [Pred. Nec] arioso [Attr. Nec]

## C. RITORNO AL TESTO

— Ecco alcuni esempi delle scelte stilistiche operate da Pirandello.

### a. Ripetizioni:

(r.33) magari... magari (r.38) s'era dimenticato... proprio dimenticato (r.50) C'era... c'era... c'era (r.51-52) tanto... tanto... tanto (r.53-54) sapeva... sapeva... sapeva (r.54-55) poteva... ecco poteva (r.60) questo stesso avido... questo stesso pa-pito (r.63) tanti e tanti milioni (r.65) sì sì, le vedeva, le vedeva, le vedeva così (r.78) oppure oppure

### b. Interlatari:

(r.28) ebbene - (r.31) sì - (r.44) chi sa come - (r.50) ah (r.53) certo - (r.57-60) ecco - (r.63) ora - (r.65, 68, 77) sì, sì (r.78) oppure oppure

### c. Frasi nominali:

(r.5-6) queste due, vecchissime, per cataratta l'altra, la moglie, senza cataratta cieca fissa, palpebre riurate.  
(r.16) Letti ampi, matrimoniali, ma tre  
(r.61) Questo stesso brivido, questo stesso palpito del tempo.  
(r.71-72) Tutto il mondo, dentro d'un tratto — un cataclisma

### d. Inversioni:

(r.28) A Belluca era accaduto un fatto naturalissimo  
(r.41-42) E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, aveva sentito da lontano, fischiare un treno.

### e. Appelli al pubblico:

(r.12) poteva Belluca dar da mangiare a tutte queste persone?  
(r.28) Ebbene, signori,  
(r.34) Signori, Belluca, s'era dimenticato  
(r.79) Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio

\* \* \*

## APPENDICE

### ATTIVITÀ DI COMPRENSIONE PRESENTI NELLE AUDIO CASSETTE

Suddivisione dei testi nelle due cassette

#### Cassetta 1

- lato A**
1. Vacanze in montagna (N. Ginzburg)
  2. La bella sconosciuta (A. Campanile)
  3. Angelica (G. Tomasi di Lampedusa)
  4. Il pozzo di Cascina Prana (G. Roda)
- lato B**
5. Anche i treni bevono (G. Manganelli)
  6. L'automobile e ar somaro (Trilussa)
  7. Uno strano operaio (L. Romano)
  8. Quando si è licenziati (L. Bianciardi)

#### Cassetta 2

- lato A**
9. I ricci e la raccolta delle mele (A. Gramsci)
  10. Vi odio, cari studenti... (P.P. Pasolini)
  11. L'uomo dalla faccia di ladro (A. Campanile)
  12. Signori, una colletta per la benzina.
- lato B**
13. La lettera minatoria (L. Sciascia)
  14. Il carcerato (I. Silone)
  15. La libertà (D. Buzzati)
  16. La pantofola spaiata (I. Calvino)

\* \* \*

### 1. VACANZE IN MONTAGNA (di N. GINZBURG)

- Il protagonista del brano è il padre della scrittrice

Di lui dite:

- come si preparava alle gite in montagna,
- qual era il suo umore il giorno dopo le gite,
- con chi faceva le sue "gite";
- che cosa rimproverava alla moglie;
- cosa voleva dire la parola "asino" nel suo linguaggio

- l'altro personaggio di cui si parla è la madre



Dici a indicare

Come reagiva alle "sfumate" del marito;  
qual era il suo aspetto e modo di vestire in montagna.

## 2. LA BELLA SCONOSCIUTA (di A. CAPRANILE)

• *Concludete le seguenti informazioni.*

- narratore tornava da  
Ha visto per la prima volta la sconosciuta al .....
- Durante il viaggio l'ha rivista ....
- narratore era diretto a ....  
La signorina andava  
La sconosciuta era figlia di ....  
narratore si è poi sposato ..

• *Ascoltate e confrontate!*

- narratore tornava da un viaggio in Russia.
- Ha visto per la prima volta la sconosciuta al ristorante della stazione.
- Durante il viaggio l'ha rivista diverse volte.  
narratore era diretto a Roma  
La signorina andava a Roma  
La sconosciuta era figlia di un'amica della madre del narratore.  
narratore si è poi sposato con la bella sconosciuta.

## 3. ANGELICA (di C. TOMASI DI LAMPEDUSA)

• *Concludete le seguenti informazioni relative al testo ascoltato!*

- Angelica è ospite in casa .....  
Il suo arrivo provoca nel pubblico maschile ....  
Più di tutti è colpito dalla bellezza di Angelica  
- Angelica aveva capelli neri e gli occhi .....  
- Quando entra nel salone Angelica prima di tutto va a rendere omaggio a

• *Ascoltate e confrontate con le vostre conclusioni.*

Angelica è ospite in casa dei principi Salina.  
Il suo arrivo provoca nel pubblico maschile un grande stupore.  
Più di tutti è colpito dalla bellezza di Angelica Tancredi.  
Angelica aveva capelli neri e gli occhi azzurri.  
Quando entra nel salone Angelica prima di tutto va a rendere omaggio alla principessa.

## 4. IL POZZO DI CASCINA PIANA (di G. ROLANDI)

*Ora che avete ascoltato la fiaba dite:*

- quando è accaduto il fatto
- quali personaggi compaiono in questa vicenda
- dove si trova la Cascina Piana  
perché ogni famiglia della Cascina aveva una sola corda per attingere l'acqua dal pozzo
- come va a finire la storia

*Ora ascoltate le risposte e confrontatele con le vostre!*

- Il fatto è accaduto al tempo della seconda guerra mondiale
- Un partigiano, un bambino, la madre, un bambino e le donne e i vecchi delle undici famiglie.
- Cascina Piana si trova in Lombardia a metà strada tra Saronno e Legnano.  
Le famiglie non andavano d'accordo e per questo ognuna aveva una sua corda per attingere acqua dal pozzo
- Aiutando tutte insieme il partigiano, le donne scoprono una forma di solidarietà e quando il partigiano guarisce capiscono che non ha più senso odiarsi, e decidono allora di comprare insieme una corda per il pozzo

## 5. ANCHE I TRENI BEVONO (di G. MANGANELLI)

• *Dite se le seguenti informazioni relative al testo sono vere o false*

- Lo scrittore ricorda i treni della sua infanzia come solenni e nobili. [Vero]
- I bambini venivano portati una volta all'anno a vedere i treni. [Falso]
- I treni di oggi appaiono come dei signori ben vestiti. [Falso]
- I treni di oggi sono uno spettacolo non educativo per i bambini. [Vero]
- I treni soffrono della concorrenza degli aerei. [Vero]
- Il viaggio in treno resta sempre un'esperienza indimenticabile nella vita di una persona. [Vero]
- L'amore per l'aereo è intramontabile. [Falso]

## 6. L'AUTOMOBILE E ER SOMARO (di C. A. SALUS R. detto TRUSSARDI)

• *Ascoltate e ripetete!*

- Indovinate passi tu nasce un macello!  
Nun fiotta' tanto, faccia d'impunito!  
- Nun sai che quann'io corro ciò la forza  
de cento e più cavalli?

Nun permetto che na bestaccia ignobbire  
s'azzardi de mancarne de rispetto  
E mo' chi me r'inchia a fino ar depus tu?

## 7. UNO STRANO OPERAIO (di L. ROMANO)

\* Concludete le informazioni che seguono!

- Piero ha trovato lavoro in ...
- il secondo giorno Piero ha mangiato, come gli altri operai,
- il terzo giorno è rimasto ferito.
- Tutti gli operai l'avevano scambiato per un vero
- capo officina interpreta la scelta di Piero come
- Piero è rimasto ammalato con la febbre per

\* Ora, ascoltate e confrontate le vostre conclusioni.

- Piero ha trovato lavoro in un officina di apparecchiature elettriche.
- secondo giorno Piero ha mangiato, come gli altri operai, un cartoccio di pasta.
- il terzo giorno è rimasto ferito ad un occhio.
- Tutti gli operai l'avevano scambiato per un vero operaio.
- capo officina interpreta la scelta di Piero come un capriccio di studente annoiato.
- Piero è rimasto ammalato con la febbre per diversi giorni.

## 8. QUANDO SI È LICENZIATI (di L. BIANCIARDI)

\* Dite se le seguenti affermazioni sono vere o false

- Il protagonista è stato licenziato prima delle vacanze
- Lu ha capito che avrebbero licenziato quando gli hanno cambiato la stanza
- Lo hanno messo in un grande ufficio insieme a tanti altri impiegati
- Quando ha raschiato la ditta tutti lo hanno salutato calorosamente
- L'amministrazione aveva deciso di dargli i soldi della liquidazione a rate

[Falso]  
[Vero]  
[Falso]  
[Falso]  
[Vero]

## 9. I RICCI E LA RACCOLTA DELLE MELE (di A. GRAMSCI)

\* Concludete le seguenti informazioni

- L'autore narra come i ricci
- una sera lui e un suo amico si sono nascosti dentro

- Hanno visto cinque ricci: due ...
- Il riccio più grande e la moglie sono saliti
- I ricci per portare via le mele ...
- Mentre i ricci tornavano nella tana i due ragazzi li ...
- L'autore ha tenuto per sé il padre e due ricetti e gli dava da mangiare

\* Ora, ascoltate e confrontate le vostre conclusioni

- L'autore narra come i ricci raccoglievano le mele
- Una sera lui e un suo amico si sono nascosti dentro un cespuglio
- Hanno visto cinque ricci: due grandi e tre piccoli
- Il riccio più grande e la moglie sono saliti sull'albero di mele
- I ricci per portare via le mele si sono rotolati sulle mele infilandole con gli aculei
- Mentre i ricci tornavano nella tana i due ragazzi li hanno calati
- L'autore ha tenuto per sé il padre e due ricetti e gli dava da mangiare frutta e masticata

## 10. VI ODIO CARI STUDENTI (di PP. PASOLINI)

\* \* \*

## 11. L'UOMO DALLA FACCIA DI LADRO (di A. CAMPANELLE)

\* Rispondete alle seguenti domande.

- Chi c'è nello scompartimento del treno insieme al protagonista?
- Che cosa trova di strano il protagonista nel compagno di viaggio?
- Perché il protagonista non può cambiare subito scompartimento come vorrebbe?
- Perché ogni tanto il protagonista si mette le mani in tasca?
- Perché tiene stretta a sé, sopra le ginocchia, la valigia?
- Quale idea diabolica gli viene in mente?
- Di chi è il portafoglio che il protagonista ruba al suo compagno di viaggio?

\* Ascoltate e confrontate con le risposte che avete dato!

- Chi c'è nello scompartimento del treno insieme al protagonista?
- Nello scompartimento insieme al protagonista c'è uno straccione
- Che cosa trova di strano il protagonista nel compagno di viaggio?
- La faccia fosca ed equivoca, deturpata da una lunga cicatrice
- Perché il protagonista non può cambiare subito scompartimento come vorrebbe?
- Perché gli scompartimenti del treno non sono intercomunicanti?
- Perché ogni tanto il protagonista si mette le mani in tasca?
- Per far credere di avere una rivoltella in tasca
- Perché tiene stretta a sé, sopra le ginocchia, la valigia?
- Perché teme che il compagno di viaggio possa rubargliela

- Quale idea diabolica gli viene in mente?  
*Pensa di derubare quel povero ladro.*
- Di chi è il portafoglio che il protagonista ruba al suo compagno di viaggio?  
*Si accorge, con grande sorpresa, che è il suo.*

## 12. SIGNORI, UNA COLLETTA PER LA BENZINA (da "Il Corriere della Sera")

\* *Concludete le seguenti informazioni:*

- Il curioso incidente è accaduto .....
- L'aereo faceva ritorno .....
- L'aereo era rimasto .....
- Il personale dell'aeroporto di Puerto Santo non ha voluto fare credito .....
- Il comandante ha chiesto ai passeggeri di prestargli .....
- La colletta ha fruttato .....

\* *Ascoltate e confrontate!*

- Il curioso incidente è accaduto su un aereo.
- L'aereo faceva ritorno in Inghilterra.
- L'aereo era rimasto senza benzina.
- Il personale dell'aeroporto di Puerto Santo non ha voluto fare credito all'equipaggio.
- Il comandante ha chiesto ai passeggeri di prestargli tutto il denaro contante che avevano.
- La colletta ha fruttato 1200 sterline.

## 13. LA LETTERA MINATORIA (di L. SCIASCIA)

\* *Concludete le seguenti informazioni relative al testo ascoltato!*

- Quella mattina il postino portò al farmacista insieme alle stampe pubblicitarie anche .....
- La lettera era strana perché .....
- Il postino dopo aver posato sul tavolo la posta, si fermò ed aspettò che il farmacista .....
- Secondo il postino quella lettera anonima trattava .....
- La lettera era stata scritta con .....
- Quando il postino vide che si trattava di una minaccia di morte .....

\* *Ora confrontate con le vostre conclusioni!*

- Quella mattina il postino portò al farmacista insieme alle stampe pubblicitarie anche una lettera dalla busta gialla.
- La lettera era strana perché era stata impostata quella mattina stessa e aveva l'indirizzo ritagliato da un foglio intestato della farmacia.

- Il postino, dopo aver posato sul tavolo la posta, si fermò ed aspettò che il farmacista leggesse quella lettera.
- Secondo il postino quella lettera anonima trattava di cose di corna o conteneva minacce.
- La lettera era stata scritta con parole ritagliate da un giornale.
- Quando il postino vide che si trattava di una minaccia di morte quasi si risollevò.

## 14. IL CARCERATO (di I. SILONE)

\* *Dite se le seguenti affermazioni relative al testo che avete ascoltato sono vere o false:*

- L'uomo arrestato camminava tra i due carabinieri a passo svelto. [Falso]
- L'uomo era stato arrestato perché aveva rubato al suo padrone. [Vero]
- Il bambino seduto sulla porta di casa, quando vide quella scena si mise a ridere. [Vero]
- Il padre rimproverò aspramente il figlio per la sua insensibilità. [Vero]
- La sera il padre portò, come al solito, il figlio alla Società di Mutuo Soccorso. [Falso]
- Il padre del bambino chiese al pretore informazioni sull'uomo arrestato. [Vero]

## 15. LA LIBERTÀ (di D. BUZZATI)

\* *Ascoltate la seguente breve sintesi del racconto di Buzzati e ad ogni pausa suggerite la parola più appropriata ad integrare il testo:*

Un giorno un signore comprò al mercato un pesce ..... Tornato a casa fece costruire nel giardino una ..... Quando questa fu pronta ci mise il pesce con tutto il ....., perché il pesce potesse gradatamente acclimatarsi alla ..... della vasca e anche alla nuova e vasta ..... Quando il pesce, risalito per caso all'imboccatura del vaso, scoprì che lo spazio d'acqua continuava ....., e cominciò a scorribandare felice per tutta la .....

Tre giorni dopo, quando il signore tornò a vedere il pesce rimase ....., perché lo vide rintanato nel vaso. E così avvenne l'indomani e il giorno ..... Allora il signore perse la ..... e chiese al pesce come mai preferisse starsene nel vaso piuttosto che nuotare libero per tutta la vasca. Ed allora il pesce ..... e spiegò all'uomo che la vera libertà non sta nel fare ciò che si ....., ma nella possibilità di usare la .....

\* *Ascoltate e confrontate!*

Un giorno un signore comprò al mercato un pesce rosso. Tornato a casa fece costruire nel giardino una vasca. Quando questa fu pronta ci mise il pesce con tutto il vaso, perché il pesce potesse gradatamente acclimatarsi alla temperatura della vasca e anche alla nuova e vasta libertà. Quando il pesce, risalito per caso all'imboccatura del vaso, scoprì che lo spazio d'acqua continuava asciutto e cominciò a scorribandare felice per tutta la vasca. Tre giorni dopo, quando il signore tornò a vedere il pesce nella vasca rimase meravigliato, perché lo vide rintanato nel vaso. E così avvenne l'indomani e il giorno dopo. Allora il signore

perse la pazienza e chiese al pesce come mai preferisse starsene nel vaso piuttosto che nuotare libero per tutta la vasca. Ed allora il pesce rispose e spiegò all'uomo che fa vera libertà non sta nel fare ciò che si vuole, ma nella possibilità di usare la libertà.

## INDICE GENERALE

### 16. LA PANTOFOLA SPAIATA (di I. CALVINO)

\* Concludete le seguenti informazioni relative al testo che avete ascoltato:

- Palomar in un viaggio in Oriente ha comprato un paio di pantofole .....
- Quando torna a casa si accorge che una pantofole è più larga e ....
- Palomar con la sua fantasia vede un uomo che nel deserto cammina zoppicando a causa .....
- Palomar pensando a questo ignoto compagno di sventura decide di .....
- Ma forse, pensa ancora Palomar, nel mucchio di pantofole del bazar, ci sono ancora...
- Alla fine a Palomar viene in mente che forse il vecchio commerciante ha fatto apposta a .....

- Ora ascoltate e confrontate!

- Palomar in un viaggio in Oriente ha comprato un paio di pantofole in un bazar.
- Quando torna a casa si accorge che una pantofole è più larga e gli cade dal piede.
- Palomar con la sua fantasia vede un uomo che nel deserto cammina zoppicando a causa della calzatura troppo stretta o troppo larga.
- Palomar, pensando a questo ignoto compagno di sventura, decide di continuare a portare le pantofole per solidarietà.
- Ma forse, pensa ancora Palomar, nel mucchio di pantofole del bazar, ci sono ancora due pantofole spaiate.
- Alla fine a Palomar viene in mente che forse il vecchio commerciante ha fatto apposta a vendergli le pantofole spaiate, per riparare ad un precedente errore.

#### SEZIONE 1 RITRATTI

	Pag.
1. Vacanze in montagna (N. Ginzburg)	5
2. La bella sconosciuta (A. Campanile)	7
3. La nuova madre (E. Morante)	9
4. Angelica (G. Tomasi di Lampedusa)	11
5. Chiosso: il terrore degli uffici (P. Chiara)	12
6. Lo sberleffo (G. Marotta)	15

#### SEZIONE 2 FIABA E MITO

	Pag.
1. Il pozzo di Cascina Piana (G. Rodari)	17
2. Il bosco sull'autostrada (I. Calvino)	20
3. Anche i treni bevono (G. Manganello)	22
4. I sette messaggeri (D. Buzzati)	25
5. Il buon vento (M. Bontempelli)	27
6. L'automobile e er somaro (Trilussa)	31

#### SEZIONE 3 LAVORARE STANCA

	Pag.
1. Uno strano operaio (L. Romano)	33
2. Visita a sorpresa (M. Milani)	34
3. Il nuovo barbiere (C. Ciccio)	37
4. La ragazza del sabato sera (G. Arpino)	39
5. Quando si è licenziati (L. Bianciardi)	42
6. Il baco da seta (G. Parisi)	45
7. Il mestiere di glomatista (P. Ottone)	47
8. Le "grida" urbanistiche (G. Saviane)	49

#### SEZIONE 4 NOI E GLI ALTRI

	Pag.
1. Un ragazzo difficile (L. Romano)	53
2. I ricci e la raccolta delle mele (A. Gramsci)	54
3. Il motorino (L. Goldoni)	56
4. Matria potestà (L. Fiumi)	58
5. Discussione in famiglia (C. Cassola)	60
6. Il telefono (R. La Capria)	63
7. Passeggiata in pattino (A. Moravia)	65
8. Il cacciatore (G. Saviane)	67
9. A mia moglie (U. Saba)	72

**SEZIONE 5 SCUOLA E DINTORNI**

75

1. Un insuccesso scolastico (G. Bassani)	75
2. Gilda (E. Vittorini)	77
3. Lo scolaro pallido (E. Morante)	80
4. Insegnante d'italiano (A. De Carlo)	83
5. Mio zio scopre l'esistenza delle lingue straniere (G. Celati)	86
6. La lingua italiana è sessista? (B. Placido)	88
7. Vi odio cari studenti (P.P. Pasolini)	91

**SEZIONE 6 RIDERE E SORRIDERE**

93

1. Ricevimento in famiglia (A. Campanile)	93
2. Storia di una contravvenzione (L. De Crescenzo)	95
3. Disgustoso episodio d'inciviltà nel salone delle...	97
4. La caduta di Cafasso (P. Chiara)	100
5. L'arringa dell'avvocato Tanucci (L. De Crescenzo)	102
6. L'uomo della faccia di ladro (A. Campanile)	106

**SEZIONE 7 TRA REALTÀ E FINZIONE**

109

1. Signori, una colletta per la benzina	109
2. Il postino di Filadelfia (A. Tabucchi)	110
3. L'uovo al cianuro (P. Chiara)	112
4. La lettera minatoria (L. Sciascia)	115
5. Cesinò (M. Soldati)	117
6. I pensieri di un assassino (G. Piovene)	122
7. Il carcerato (I. Silone)	124
8. La cameriera (E. Filiano)	125

**SEZIONE 8 AL DI LÀ DELLE APPARENZE**

129

1. La libertà (D. Buzzati)	129
2. La pentofola spaiata (I. Calvino)	131
3. Il seno nudo (I. Calvino)	133
4. Una ragazza o una zitola? (G. Berto)	136
5. La notte dei numeri (I. Calvino)	137
6. Idee d'un narratore sul lato fine (G. Celati)	141
7. Il treno ha fischiato (L. Pirandello)	143

**APPENDICE**

147

Attività di comprensione presenti nelle audiocassette	147
---	-----

INDICE GENERALE	155
-----------------	-----

